



Camminaitalia

Il paese del sole
in un **sogno** lungo
6 mila chilometri

«Il campo è stato arato e il seme è stato collocato sotto le zolle con amore. Non potrà non fruttificare». Nel '95 Teresio Valsesia

scrisse queste parole al termine del **Camminaitalia** (pag.17), seimila chilometri a piedi nel «paese del sole», dalla Sardegna al Friuli Venezia Giulia. Ora il sogno del «trekking più lungo del mondo» torna a concretizzarsi dal 28 marzo. In questa primavera la grande stagione dell'escursionismo del CAI non potrebbe iniziare sotto segni migliori. Al **Camminaitalia** va ad aggiungersi il **Trenotrekking** (pag. 16) con i determinanti contributi delle Ferrovie dello Stato. E con un impegno esemplare sotto il profilo ecologico: l'auto va rigorosamente lasciate a casa! (Nella foto, gli sbuffi dell'Etna che saluteranno il passaggio del **Camminaitalia**).



Progetto alpinismo

Dieci mesi in montagna con i ragazzi della Comunità Nuova: le esperienze di guide alpine, istruttori e accademici del CAI. Nella foto la stretta di mano tra il Presidente generale del CAI e don Gino Rigoldi, presidente della comunità, in occasione dell'incontro presso la sede centrale (pag.20).



La rivista de
**Club
Alpino
Italiano**

Seminare per raccogliere

Gabriella Barbi, «tenacissima» socia della Sezione di Napoli, mette in guardia in una cortese lettera allo Scarpone sulle possibili cause che possono giustificare una disaffezione al CAI e quindi una diminuzione delle iscrizioni segnalando casi di persone trascinate dall'entusiasmo di qualche socio ma prive di un reale interesse per la montagna o per la natura, ovvero di soci che se ne sono andati «per l'esigenza personale di impegnarsi di più sul fronte dell'educazione ambientale (campo nel quale, spiega, il CAI lascia un po' a desiderare)». Gabriella conclude osservando come l'apertura al mondo della scuola «sia un'occasione da non lasciarsi sfuggire», e quindi si augura «che le iniziative intraprese finora possano continuare con successo ed essere allargate...E se avremo saputo seminare, alla fine raccoglieremo e non solo iscrizioni!».

Enduro e dintorni

Le Guardie Ecologiche della Comunità Montana Valle Imagna hanno mandato una lettera circolare a vari giornali, tra i quali Lo Scarpone, in cui affermano di non aver rilevato «danni di notevole entità» sulle mulattiere e i sentieri dopo il passaggio delle moto impegnate nel 1° Trofeo Nazionale Enduro Valle Imagna, e ciò grazie «alle precauzioni adottate dagli organizzatori e alle condizioni atmosferiche favorevoli: il terreno asciutto, infatti, ha potuto resistere e sopportare meglio il ripetuto passaggio delle circa 240 moto concorrenti». C'è qualche motivo per rallegrarsene?

Esperienze in alta quota

Mario Palmucci, socio di Grosseto, è interessato a esperienze di permanenza

sulla vetta del Monte Bianco e prega chi fosse a conoscenza di simili exploit di fargli avere tutti i dati possibili al seguente indirizzo: via F. Crispi 25, 58100 Grosseto, tel 0564.415610.

Opportunità di lavoro

Diversi soci in questa stagione scrivono alla redazione segnalando la disponibilità a lavorare nei rifugi del CAI. Purtroppo solo sporadicamente i gestori e le sezioni comunicano le opportunità in proposito, di cui peraltro viene rapidamente data notizia in queste pagine che gli interessati dovranno leggere attentamente. Altro non ci è possibile fare.

Civetta

Alberto Fabbri (CAI Lugo) segnala con soddisfazione l'esistenza di un nuovo sentiero per il Rifugio Torriani che consente, per chi sale dal Coldai, di evitare la cima; e ringrazia per la lodevole iniziativa il gestore Bruno Sandrin che ha attrezzato il percorso e sua moglie Claudia per la cortesia dimostrata verso gli ospiti.

Teleferica a rischio

Paolo Sempio della Sezione di Mortara riferisce di aver corso grossi rischi salendo al Rifugio Pontese nella Valle di Piantonetto (Gran Paradiso) per colpa di una teleferica il cui cavo lo ha colpito provocandogli per fortuna soltanto escoriazioni alle braccia e alla schiena e la rottura dello zaino.

Orgia di fazzolettini

Troppi escursionisti abbandonano allegramente dopo l'uso i fazzolettini di carta sui sentieri. Che non si degradano facilmente e sono fabbricati apposta per resistere all'umidità. Nel Parco naturale del

monte di Portofino ne ho raccolti in una giornata almeno venti!

Adriana Amici
(San Rocco di Camogli)

Addio ghiacciai?

Dario Galante della Sezione di Monfalcone (Gorizia) segnala di aver notato con grande rammarico la quasi totale scomparsa del ghiaccio in una grotta della Slovenia, la Velika Ledena Sama (Grotta Maggiore del Ghiaccio) che si trova nei dintorni di Lokve, a circa 30 km da Novas Gorica. «E pensare», scrive il socio, «che quando nel luglio del '97 mi ero recato per la prima volta nella grotta, la cavità era colma di ghiaccio e la lingua usciva fino quasi all'esterno».

Tante grazie!

• La Commissione Alpinismo Giovanile di Ferrara e tutti i ragazzi che hanno partecipato al trekking nelle Marmarole ringraziano l'amico Dino, gestore del rifugio Baion "Elio Boni", e la sua gentile consorte Lucia, per la squisita ospitalità ricevuta e la disponibilità che fanno loro meritare il titolo di Amici dell'Alpinismo Giovanile.

• Angelo, Giuseppe, Bruno, Luigi, Gianfranco, Gino e Giuseppe (senior), soci della sezione di Viareggio, ringraziano la famiglia Woll di Trafoi e il personale del Rifugio Payer per la cordialità e l'impegno nella conduzione di una stuttura collocata in una zona molto impervia.

• Guglielmo Bacci della Sezione di Mestre è grato per la grande cortesia e disponibilità dimostrata da tutti i gestori dei rifugi della zona del Gran Paradiso durante il tour effettuato assieme a due amici. Un particolare ringraziamento ad Alessandro Bodo del "Città di Chivasso" che sapendo del loro arrivo e data la visibilità ridotta azionava la motosega per indicare la via (non sarà il caso, si chiede il socio di Mestre, di dotare i rifugi di segnalazioni acustiche?).

• Lorenzo Barbiè (CAI -UGET Torino) ringrazia gli amici rumeni di Salvamont, l'organizzazione che opera sulla catena dei Carpazi, in Transilvania, per avere impeccabilmente portato in salvo un compagno di escursione infortunatosi. Salvamont, sottolinea il socio torinese, è anche una fonte d'informazioni precisa e competente sulle montagne rumene. L'indirizzo è Salvamont Sibiu, Str. N. Balcescu nr 9, Romania. Infine Barbiè, IA della Scuola "Gervasutti di Torino", suggerisce di attivare scambi con le sezioni italiane del CAI o il soccorso alpino.

• Gabriel Loris di Spresiano (TV) ringrazia il Soccorso alpino e il 118 di Agordo (BL) per la tempestività nel soccorrere un compagno colto da malore. □

IL NOSTRO CLUB E LE TRUPPE ALPINE

Le prospettive di un reclutamento nel Meridione

Alcuni soci del Veneto hanno protestato contro un'iniziativa annunciata a suo tempo anche dallo Scarpone e relativa alla formazione dei giovani dell'Italia meridionale nella prospettiva di un loro possibile reclutamento nelle truppe alpine. L'idea, presentata in una recente assemblea del Convegno delle sezioni centro-insulari meridionali, è stata contestata perché sostanzialmente ritenuta di stampo "militarista" (credo che questo attributo riassuma le motivazioni critiche). Le risposte inviate personalmente non hanno convinto coloro che hanno protestato (per la verità pochi e geograficamente piuttosto concentrati). Alcuni di loro hanno chiesto che la loro posizione fosse resa nota sulle colonne dello Scarpone. Non abbiamo difficoltà a farlo, anche perché nutriamo il massimo rispetto per tutte le idee politiche del nostro corpo sociale. Dobbiamo però ripetere che l'iniziativa di aiutare i giovani del Sud ha soprattutto la finalità di avvicinarli al mondo della montagna prospettando loro anche la possibilità di un'attività professionale che non può essere banalizzata e richiede anzitutto conoscenza e amore per la natura e la montagna. Tutti sappiamo che la disoccupazione giovanile costituisce la piaga più grave del Sud. Impegnarci per limitarla non ci sembra scandaloso. Ora non vorremmo essere sommersi da lettere di approvazione. Non daremo spazio a una (inutile) polemica su questo argomento che, di spazio, hanno già troppe fime.

Anno 69 n. 3 - Marzo 1999
Direttore responsabile: Teresa Valseola
Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher
Assistente alla direzione: Oscar Tamari
Coordinamento redazionale: Roberto Sarafin
C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini,
Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
Cas. post. 17106
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
Fax 02.205723.201
CAI su Internet: www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, intestato a:
CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano
12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
soci familiari: L. 20.000; soci giovani:
L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;
supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,
comprese spese postali: bimestrale-mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:
Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
Via San Mamolo 181/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
alla propria Sezione
Indirizzare tutte le corrispondenze e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19
20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.
Le diapositive verranno restituite, se richieste.
È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità
Sede centrale del Club Alpino Italiano

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna
Impaginazione: Augusto Zanoni
Carta: bimestrale: Gardaglio 90 gr/mq senza legno;
mensile: Salmapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01168, vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Saisa

Segretario generale

Fulvio Gramaglia

Vicesegretario generale

Angelo Brambilla

Consiglieri centrali

Amos Borghi, Spiro Della Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,
Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Eriberto Gallorini,
Ottavio Gorret, Giovanni Leva, Gianfranco Lucchese, Umberto Martini,
Enrico Palucchi, Paolo Ricciardello, Annibale Rota,
Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vacca, Aldo Varda,
Bruno Zannantonio, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,
Alberto Carrutti, Sergio Costiera (presidente), Claudio Di Domenicoantonio,
Vigilio Iacchelli, Enrico Felice Porazzi

Problemi

Carlo Ancona, Bense Banchelli, Giuseppe Baselgnano,
Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

STRATEGIE

Il modello organizzativo del CAI nel Cuneese

Da oltre sette anni opera in provincia di Cuneo l'associazione «Le Alpi del Sole» alla quale aderiscono tutte le sezioni CAI del territorio. Questo articolo vuole portare a conoscenza dell'intero sodalizio la nostra esperienza e i recenti sviluppi che essa ha avuto. Costituitasi alla fine del 1991, l'associazione aveva un obiettivo preciso e concreto: unire le forze delle sezioni per pubblicare insieme una rivista che sostituisse o affiancasse i preesistenti bollettini sezionali. Il problema delle pubblicazioni, infatti, era molto sentito, come prova il fatto che dalle iniziali sette sezioni aderenti si è ben presto passati alle attuali tredici: come dire, la totale presenza del CAI nella provincia. «Alpidoc», la rivista trimestrale pubblicata dall'associazione, ha iniziato le pubblicazioni nel marzo 1992 sotto la direzione di Nanni Villani e ad essa vengono riconosciuti eccellenti risultati sotto il profilo dell'informazione e dell'immagine. In questa sede ci preme però mettere in evidenza gli aspetti organizzativi dell'iniziativa. Cominciamo dunque col dire che «Le Alpi del Sole» si configura come una vera e propria «associazione delle associazioni» e si avvale di una direzione collegiale da parte dei presidenti delle sezioni aderenti. Per aderire, le sezioni devono assicurare un numero di abbonamenti alla rivista pari almeno al 25% dei soci ordinari (peraltro la più parte ha optato per la sottoscrizione per tutti i soci ordinari). Sin dall'inizio era facilmente intuibile che la collaborazione sarebbe andata oltre l'attività editoriale e così è stato: dalle prese di posizione sulla viabilità in montagna al convegno sulla produzione di energia elettrica nelle vallate del Cuneese, dall'indagine statistica sulla frequentazione dei rifugi sino all'organizzazione dell'Assemblea dei delegati a Cuneo nel 1996.

Nel '97 si è preso atto con realismo che l'oggetto sociale doveva essere ampliato: e ora anche ufficialmente, nelle nostre carte statutarie, l'associazione è diventata la «voce comune delle sezioni» in tutte le materie che non riguardano esclusivamente le singole sezioni. Si è dato inoltre formale riconoscimento alla figura di un «coordinatore» che rappresenta le Alpi del Sole sul piano legale e cura l'esecuzione delle deliberazioni del collegio dei presidenti. Questo coordinatore - che non è necessariamente uno dei presidenti di sezione - rimane in carica tre anni ed è rieleggibile.

Da quanto sopra riportato emergono alcuni elementi di novità che riteniamo non debbano rimanere confinati nell'ambito della nostra esperienza provinciale. Un primo elemento è costituito dalla sostanziale validità di un'operazione che è riuscita, vincendo tradizionali e legittime resistenze di varia natura, ad aggregare realtà periferiche molto diverse in un organismo a valenza provinciale, con l'ambizione di essere qualcosa più di un «cartello elettorale» di sezioni. A ciò si aggiunge che l'esperienza associativa che abbiamo descritto sembrerebbe rispondere alla esigenza da più parti avvertita nel CAI di una diversa organizzazione periferica del sodalizio. Coloro che sentono questo problema registrano la crescente difficoltà dei convegni e delle delegazioni a dare risposte puntuali e concrete su materie di interesse comune alle sezioni presenti sul territorio. Ove per territorio si deve quasi sempre intendere una entità geografica più ristretta che la regione. Sappiamo bene in quanti casi gli interlocutori sono «solo» gli amministratori di una provincia o di una comunità montana; in quanti casi vanno affrontati con immediatezza problemi che sono molto locali; in quanti casi una presa di posizione su tempi scottanti è tanto più efficace quanto più proviene «a una sola voce» dalle sezioni che operano sul posto. Sono altrettante

PERCHÉ IL SENTIERO POSSA RINASCERE

Il CAI di Aosta rilancia una proposta

«Se il sentiero è morto, aiutiamolo a rinascere», aveva suggerito Popi Miotti, guida alpina e scrittore vallottinese, l'anno scorso in settembre in un intervento sullo Scarpone. Ora il garbato invito di Miotti è stato ripreso nelle pagine dell'Annuario '99 della Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano, supplemento di Montagnes Valdôtaines. «Se una pietra ci sbarrò il cammino, se perdiamo le tracce perché da tempo non passa più nessuno, non aspettiamo che sia la Forestale a provvedere. Facilitiamo il cammino a quelli che verranno dopo di noi», scrive la prestigiosa pubblicazione.

► situazioni nelle quali l'intervento della delegazione regionale rischia di essere impacciato e tardivo, anche per un problema «di taglia»: insostituibile per intrattenere rapporti con l'ente regionale, seguire da vicino l'iter delle sue leggi (sempre più importanti se il sistema italiano evolverà in senso federalista), la delegazione appare invece strumento inadatto a rappresentare gli interessi delle sezioni in un contesto locale.

Detto alla buona, ci sono casi frequentissimi in cui la sezione «non è abbastanza» e la delegazione (o il convegno) «è troppo». Prevedere, dunque, in modo espresso che le sezioni si possano aggregare e darsi una struttura «minima» di rappresentanza comune e riconoscere a queste aggregazioni la tutela degli interessi locali delle sezioni (stabilendo le opportune forme di coordinazione con le delegazioni competenti) rappresenta a nostro avviso una risposta auspicabile alla esigenza di riorganizzazione periferica di cui si è detto. E' peraltro auspicabile che venga lasciata alle sezioni la più ampia libertà di scegliere il modello di organizzazione più adatto (presidenza collegiale o unico rappresentante, competenza generale o su limitate materie) e l'ambito geografico più coerente (provincia, comunità montana o area intervalliva, ecc.).

In questo senso il nostro modello organizzativo è solo uno dei tanti possibili. L'esperienza delle Alpi del Sole ha messo in evidenza anche un'altra positiva caratteristica: un numero crescente di soci ha cominciato a prendere confidenza con problemi e a occuparsi di temi che vanno oltre l'orizzonte sezionale. Anche questo è l'effetto del processo di aggregazione che è maturato attraverso dibattiti e assemblee sezionali, un processo che pure in seguito non si è arrestato grazie forse al fatto che nelle Alpi del Sole ogni forma di burocrazia si è voluta ridotta all'essenziale.

Ed è appena il caso di evidenziare che soltanto il socio che conosce e che s'interessa può essere un buon delegato in Assemblea generale e, a tutti i livelli, un buon dirigente del CAI. Nell'editoriale della Rivista del CAI per la prima volta firmato come Presidente generale (ma soprattutto «come uno di noi»), Gabriele Bianchi ha scritto bene della necessità di valorizzare «le enormi risorse, ancora troppo sommerse, del nostro corpo sociale». Riteniamo che anche attraverso l'aggregazione di sezioni, non importa se simili o diverse dalle Alpi del Sole, purché tutte «cresciute dal basso», si potrà aiutare questo indispensabile processo di valorizzazione.

Per *Le Alpi del Sole*
Gian Mario Giolito
Sezione di Bra

Siamo oltre 315 mila, ecco dove avanziamo

Un primato della SAT: 20.407 iscritti!

Per il secondo anno consecutivo il nostro corpo sociale registra un regresso. Nel '98 la contrazione è stata però molto limitata. Da 316.877 siamo scesi a 315.670, ossia 1.207 iscritti in meno. E' un semplice assestamento o l'indice di un'inversione di tendenza dopo la lunga serie di incrementi del recente passato? Bisognerà riflettere a fondo. Intanto emerge che il leggero calo non è stratificato uniformemente sull'intero territorio nazionale. Vediamo i dati relativi ai singoli convegni.

Quello ligure-piemontese-valdostano ha fatto registrare la diminuzione più consistente: da 70.074 a 68.967, ossia 1.107 soci in meno rispetto al '97. Come si vede, questa cifra rappresenta quasi il totale delle «perdite» e impone una riflessione poiché il trend appare negativo da tempo. Questo risultato ha determinato la perdita di un consigliere centrale LPV a favore dei lombardi che salgono a 7. Anche il Convegno delle sezioni lombarde ha fatto registrare una leggera flessione (4712 unità, su un corpo sociale di circa 98 mila soci). Crescono invece (seppure di 19 unità) i trentino-altoatesini che toccano quota 27.577. La

SAT è ulteriormente avanzata confermando il primato assoluto a livello nazionale con 20.407 soci.

Pure in crescita (e in modo più consistente) i veneti-friulani-giuliani che passano da 68.205 a 68.571, con un aumento di 366 iscritti. Per il Convegno VFG è la conferma di un saldo sempre positivo. Sono ritornati sotto quota 30.000 i toscani-emiliani-romagnoli che hanno perso 130 unità collocandosi a 29.957. Da notare che l'Emilia-Romagna è cresciuta, mentre la Toscana è regredita.

Infine saldo positivo per il Convegno territorialmente più esteso (centro-meridionale-insulare) che sale di 316 arrivando a quota 21.557. Evidentemente la nascita di qualche nuova sezione ha portato linfa fresca. Spostamenti molto trascurabili si sono registrati nelle categorie dei soci accademici, onorari e benemeriti mentre l'AGAI, l'Associazione delle guide alpine, ha perso 195 soci CAI scendendo da 1.259 a 1.064. Segnaliamo infine le regioni e le province autonome in crescita: Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

Teresio Valsesia

FINALMENTE A CASA NOSTRA

Inaugurata il 20 febbraio la nuova sede centrale

Grande festa a Milano il 20 febbraio per l'inaugurazione della nuova sede centrale, in via Petrella 19, di nostra proprietà. Un'occasione per un breve excursus. Come noto il CAI nasce a Torino nel 1863 e nella capitale sabauda la sede centrale rimane fino al 1929. Il battesimo avviene nel Castello del Valentino. Una grande lapide ricorda l'avvenimento sottolineando il ruolo di Quintino Sella e Bartolomeo Gastaldi. Due anni dopo inizia una serie di spostamenti, otto in tutto, a cominciare da Palazzo Carignano. Dal 1903 al 1929 il CAI è in via Monte di Pietà. Il 29 aprile del 1929 c'è il trasferimento a Roma, in via Fratina 89, deciso dal presidente Augusto Turati, segretario del Partito fascista, nominato dall'alto alla presidenza del CAI in sostituzione di Eliseo Parro. Lo statuto del 1921 «ratifica» il trasferimento a Roma, operazione non condivisa da tutti, ma giustificata da Turati con l'intento di qualificare l'importanza e il ruolo del CAI a livello nazionale. Nel 1931 Turati è sostituito alla presidenza da Angelo Manaresi che viene dalla guida dell'ANA e che rimane in carica fino al 1943. Nel 1946 si ritorna al nord. Il primo statuto postbellico precisa che la sede sociale è a Torino, mentre quella legale viene stabilita a Milano. Così, prima via Silvio Pellico poi via Ugo Foscolo 3 (all'ultimo piano della Galleria) diventa un indirizzo conosciuto da dirigenti e soci. Poi, dal 1990, si va in via Fonseca Pimentel e il 1° dicembre si approda in via Petrella. Questa volta... a casa nostra. tv.

Il sensibile incremento d'interesse per la cultura alpina (letteratura, mostre, rassegne in particolare) è un dato di fatto su cui concordano autorevoli commentatori, ma ora a confermare questo benefico trend cominciano a delinearsi riscontri concreti. Nuove collane, nuove riviste specializzate si affacciano sul pianeta tutt'altro che ristretto degli appassionati di montagna attraverso nicchie di mercato che vanno di giorno in giorno allargandosi. Ed ecco un'altra buona notizia. Il '98 si è chiuso per il Club Alpino Italiano con un dato che denota questa tendenza positiva. Riguarda le presenze al Monte dei Cappuccini, splendido balcone su Torino e sulla cerchia delle Alpi occidentali ma soprattutto sede del Museo della Montagna dedicato a Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

Un'oasi felice, questa del Museo, ma anche una «factory» dove si moltiplicano le iniziative, dalle collane di volumi alle sedi espositive che dilagano ben oltre gli austeri saloni dell'istituzione. In sede di bilancio, lo staff del Monte dei Cappuccini ha infatti di che essere soddisfatto: le raccolte e le mostre hanno registrato l'anno scorso un sedici per cento di visitatori in più. E le richieste per corrispondenza dei numerosi volumi disponibili sono copiose, continue e tempestivamente soddisfatte mentre è in cantiere con la collaborazione del Festival di Banff in Canada un poderoso volume che annovererà tutti i film di montagna realizzati nella storia della Decima Musa. Una vera Bibbia del cinema di montagna, accompagnata da una serie di CD-Rom.

GRAZIE WALTER! «Una cifra decisamente rilevante, questo 16 per cento, ma ampiamente giustificata. A rendere possibile un risultato tanto positivo», dice l'architetto Aldo Audisio, da una ventina d'anni al vertice del Museo, «è stata essenzialmente la mostra *Fermare le emozioni* con gli esemplari servizi fotografici di Walter Bonatti, che ha avuto una grande eco e un seguito di pubblico senza precedenti: tanto che siamo stati costretti a ristampare il catalogo già esaurito a metà dell'esposizione. Al successo di una stagione certamente superiore alla media ha poi contribuito la mostra *Picchi, piccozze e altezze reali* a cura di Amedeo d'Aosta, che ha sicuramente avvicinato al Museo un pubblico mosso da una curiosità differente da quella di chi ricerca esclusivamente immagini di montagna». Le imprese del Duca degli Abruzzi, le scalate di Re Alberto, ma anche le vacanze alpine di Farah Diba e di Carlo d'Inghilterra: il Museo non si è forse spinto un po' troppo in là con questa mostra? «Qualcuno ce l'ha fatto notare. D'altra parte questo è il nostro gioco, variare i

Museomontagna: Bonatti guida ancora la cordata

In Patagonia, poi al Monte dei Cappuccini



Padre Alberto Maria De Agostini: sulle sue tracce si è spinto Walter Bonatti per il Museo della Montagna.

temi pur mantenendo la montagna come denominatore comune», dice Audisio. Un'occhiata retrospettiva a questo '98 conclusosi felicemente, anche se non privo di travagli, conferma questa scelta: nella sede del Museo sono passati l'*avanguardia temperata* di Riccardo Moncalvo, l'incessante ricerca estetica ed emotiva di Walter Bonatti, il meglio dei programmi televisivi di tutto il mondo attraverso la rassegna *Videomontagna*, il cinema di Flaherty con il delizioso volume *Nanuk, l'esquimese del cinema*, un cocktail di fotografi giapponesi, le *Altezze Reali* con le loro sofferte scalate, le deliziose *Ande dipinte* dell'Ecuador. E il cammino riprende ora, in marzo, con una mostra che sicuramente coinvolgerà ogni appassionato di fotografia. Dal 12 di questo mese fino al 30 maggio sono infatti alla ribalta in *Impressioni di viaggio* quattro maestri della fotografia, il giapponese Takeshi Mizukoshi, il canadese Craig Richards, l'americano Bruce Barnbaum e il ceco Jiri Havel, ai quali è stato affidato dal Museo un singolare compito: quello di raccogliere, appunto, le loro impressioni di viaggio nelle valli torinesi raggiungendo luoghi che non avevano mai visto prima, neppure in fotografia. Seguirà una carrellata nel mondo del cinema indiano (dall'11 giugno al 29 agosto) e in autunno, dal 17 settembre al 21 novembre, una mostra dedicata alle foto di Lino Marini, professore universitario, valente alpinista e fotografo. Intitolata *Simbolico e concreto, le linee di roccia e di ghiaccio* propone un modo insolito di fotografare la montagna.

Alla fine dell'anno sarà ancora Walter Bonatti a prendere autorevolmente possesso delle sale del museo a conclusione di un progetto articolato di rivalorizzazione dell'opera del salesiano Alberto Maria De Agostini attraverso l'esperienza del grande alpinista ed esploratore. Verrà infatti realizzata un'esposizione, dal 3 dicembre fino al marzo del 2000, con foto storiche e documenti (*Sulle tracce di Alberto Maria De Agostini, con Walter Bonatti in Patagonia e Terra del Fuoco*, titolo provvisorio), integrata da due film specificamente realizzati nelle regioni australi d'America. «Va ricordato», dice ancora Audisio, «che il museo conserva tutto l'archivio fotografico di De Agostini. La presenza di Bonatti non è casuale. Sia De Agostini sia Bonatti rappresentano infatti due degli ultimi esploratori di questa parte del mondo: De Agostini è tra coloro che lo hanno scoperto, Bonatti è stato tra gli ultimi a girare in quelle zone non ancora integrate nei circuiti turistici. Il film di 52 minuti sarà realizzato dal Museo con la RAI e la Televisione della Svizzera Italiana e la regia di Fulvio Mariani. Contemporaneamente verrà realizzato dalla sede della Valle d'Aosta della RAI un altro filmato di 52 minuti intitolato *Sulle tracce di Alberto Maria De Agostini* dove saranno utilizzati i materiali del Museo».

UN NUOVO SPAZIO. Questo a grandi linee il percorso del Museo nel '99, in cui si inserirà un evento in qualche modo storico: l'apertura dello stupendo Forte di Exilles, dopo l'estate, con le sue aree di esposizione permanente dove sarà ospitato un convegno internazionale. In questa nuova avventura il Museo è impegnato con la Regione Piemonte. «E' molto importante», conclude Audisio, «che tutti i soci del Club Alpino Italiano si avvicinino alla nostra istituzione che all'esterno è molto considerata. Risulta infatti che all'interno del Sodalizio molti ancora mostrino di averne una conoscenza sommaria nonostante la precisa e puntuale diffusione delle notizie fatta dalla stampa associativa. Posso comunque anticipare che un invito a visitare Torino, città natale del CAI, verrà inviato a tutte le sezioni con un'offerta speciale da parte del Museo. A tutti un cordiale arrivederci».

Quante volte la montagna alpina è stata definita il cuore dell'Europa, il luogo ideale dell'integrazione europea? La nascita dell'euro ha segnato una pagina di straordinaria importanza nella storia contemporanea. Ora si tratta di compiere altri passi per un'Unione politica e istituzionale, tra i popoli d'Europa, sempre più stretta. E di nuovo l'arco alpino può diventare un contesto propizio sul quale fare leva.

Il semestre di presidenza tedesca è destinato infatti a decidere il quadro degli interventi europei per il periodo 2000-2006.

Per le zone montane le prospettive si presentano incerte. L'obiettivo 5b (che comunque non comprende tutti i territori montani del Centro Nord) verrà assorbito dal nuovo obiettivo 2 (ma con una popolazione ridotta rispetto a quella attuale). Dovrebbero restare in campo le iniziative comunitarie Interreg per la cooperazione transnazionale e Leader per lo sviluppo rurale integrato (tuttavia con una maggiore concentrazione territoriale). La montagna potrebbe aprirsi un varco nell'ambito delle misure agro-ambientali della nuova politica agricola, peraltro condizionata dalle grandi produzioni di pianura, mentre il Fondo sociale europeo dovrebbe avere un'impronta «trasversale», più innovativa e soprattutto meno «piatta» rispetto al passato.

Proclamata «Città Alpina», cioè Capitale delle Alpi per il 1999, Belluno, venerdì 15 gennaio, ha dato inizio a un fitto calendario di iniziative incentrate sull'arco alpino con un convegno internazionale d'alto livello seguito da un pubblico numeroso e qualificato: «La montagna cerniera d'Eu-



Il sindaco di Belluno Maurizio Fistarol apre il convegno su Montagna, cerniera d'Europa. Alla sua sinistra, Cannata, Pavan Woolfe, l'ex ministro Paolo Costa e De Martin. Proclamata capitale delle Alpi per il '99, Belluno ha aperto così il ciclo delle iniziative per questa annata particolare.

Belluno lancia la Maastricht dei monti

Un riuscito convegno sulle realtà montane

ropa». Una sottolineatura evidente - questo titolo - di un approccio alla dimensione europea dal punto di vista della montagna e della sua gente. La città del Piave e delle Dolomiti, tanto cara a Dino Buzzati, potrebbe anche diventare la «Maastricht dei monti» se Bruxelles terrà fede alle aspettative di semplificazione, decentramento e flessibilità che negli ultimi mesi ha fatto circolare e che l'assise bellunese ha cercato di mettere a fuoco.

Il convegno è stato promosso dalla Fondazione «Montagna e Europa» Arnaldo Colleselli. Venivano così ricordati i dieci anni

della scomparsa dell'europarlamentare bellunese che nel dicembre '83 ebbe il merito di portare all'attenzione dell'assemblea di Strasburgo, durante la prima legislatura a suffragio universale diretto, una risoluzione che della montagna sottolineava una delle caratteristiche principali: l'intersettorialità della sua economia. Colleselli, fra l'altro, era molto vicino a Giovanni Spagnoli e non è un caso che il volume pubblicato per la circostanza dalla Fondazione - La montagna oltre il Duemila. Una sfida per l'Europa - apra le sue 248 pagine con le parole dello stesso Spagnoli.

«L'arco alpino rischia di diventare una riserva indiana o peggio un luna-park», ha ammonito, aprendo i lavori, il sindaco di Belluno Maurizio Fistarol. Delle prospettive prossime venture - con il direttore del Fondo sociale europeo Lisa Pavan Woolfe - hanno discusso i professori universitari Gian Candido De Martin e Giovanni Cannata che nei rispettivi settori - il diritto e l'economia - si possono considerare i più accreditati esperti italiani della questione montagna.

De Martin ha suggerito un'ampia applicazione del principio di sussidiarietà, in senso orizzontale, cioè fra istituzioni e società civile, oltre che in senso verticale, cioè fra i vari livelli (comunitari, statali, regionali e locali). A sua volta Cannata ha posto l'accento su due aspetti: la montagna come «sistema complesso» e l'Europa come cammino che «ci ha aiutato a riflettere in maniera un po' più avanti». Adesso occorre mettere in moto un'attenzione specifica per le zone in quota che, nelle bozze dei documenti di programmazione, francamente ancora manca.

ALPI ED EUROPA. QUALI STRATEGIE

Una risoluzione italiana al Parlamento di Bruxelles

La Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento Europeo, relatore l'onorevole Giacomo Santini, ha depositato il 16 ottobre una relazione su una nuova strategia per le zone di montagna. In base al documento, dal momento che le zone di montagna (circa il 20% della SAU dell'UE) rischiano un progressivo spopolamento, costituiscono un patrimonio insostituibile di risorse vitali per tutta l'Unione, richiedono una strategia di intervento particolare, hanno bisogno di infrastrutture. Il Parlamento Europeo invita la Commissione europea, in collaborazione con le regioni e i governi interessati, a rafforzare le misure già esistenti a favore delle zone di montagna, e in particolare a: raccogliere e aggiornare tutta l'informazione disponibile; presentare un «piano d'azione comunitario»; sostenere i sistemi di produzione sostenibile, le razze e le varietà locali; sfruttare il potenziale di energia rinnovabile delle zone di montagna di origine agricola, forestale o solida; attraverso incentivi finanziari e/o sgravi fiscali; incoraggiare gli investimenti per le piccole unità di produzione locale; l'artigianato tradizionale, sostenendo l'imprenditoria giovanile attraverso incentivi o sgravi fiscali. Gli orientamenti prioritari proposti per un nuovo approccio dell'Unione nei confronti delle zone di montagna sono: rendere il territorio montano autonomo e attraente per le popolazioni locali e le attività economiche con un approccio comunitario di compensazione dei maggiori costi a livello di comunità locali; tutelare e valorizzare il patrimonio montano sotto tutti i suoi aspetti, naturali e culturali.

Nella seconda parte del simposio sono intervenuti l'europarlamentare trentino Giacomo Santini (vedere il box in queste pagine) e l'onorevole Gianclaudio Bressa, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri. Significativi interventi scritti hanno inviato al Convegno della Fondazione Colleselli il Commissario europeo all'Agricoltura e allo sviluppo rurale Franz Fischler e il Ministro per le Politiche comunitarie Enrico Letta.

Che ne sarà dunque delle zone montane e quale sostegno nei confronti della montagna il Governo italiano si sentirà di esprimere quando si tratterà di definire le aree «eleggibili» agli interventi comunitari?

Bressa e Letta hanno disegnato scenari abbastanza incoraggianti. Saranno seguiti - ha scritto Letta - «criteri di accesso coerenti» su base, se serve, anche sub-provinciale. E comunque, ha aggiunto Bressa, per le zone destinate a uscire dall'obiettivo 5b si chiederà di protrarre la fase transitoria a tutto il 2006. Non solo: le montagne, in attesa di vedersi riconosciuto dall'Ue uno «spazio giuridico comune», dovranno essere fatte entrare - ha annunciato Bressa - in tutte le principali politiche infrasettoriali individuate come assi portanti dello sviluppo nazionale.

Nelle sue strategie prossime venture, l'Unione - ha chiarito Lisa Pavan Woolfe - darà priorità «alla nascita e al sostegno di micro-imprese e micro-attività come risposta organizzata alla naturale propensione alla pluriattività che contraddistingue la popolazione delle zone montane. Inoltre il tema dello sviluppo delle aree montane dovrebbe trovare maggiore risalto sviluppando le potenzialità e l'esemplarità, in termini di modello di intervento, di progetti specifici già in corso, come quello promosso dal ministero della Pubblica Istruzione (a cui collabora anche il CAI, ndr) che ha la finalità di rinnovare i sistemi scolastici locali con funzioni di sviluppo culturale complessivo, di centro di animazione locale oltre che di educazione degli adulti e di formazione professionale».

Un'interessante apertura di credito infine nelle parole - non meno impegnative - del Commissario Fischler: «Una migliore integrazione delle diverse misure di sostegno allo sviluppo rurale (ci sarà infatti un unico Regolamento comunitario sul Feoga e lo sviluppo rurale integrato, ndr) renderà possibile una considerazione delle vocazioni multiple delle zone di montagna senza precedenti».

Da Bruxelles a Roma, Belluno dunque ha registrato molte positive idee circa il futuro all'ombra dei monti e dei boschi. Non resta che attenderne la verifica tenendo intanto alte parabole e antenne per non vedere i montanari ancora una volta criptati.

Maurizio Busatta

Fermare il degrado si può. E si deve

Il costante impegno dei soci di Bergamo

Salvare le nostre valli dal degrado è un impegno che sta nel cuore di chi ama la montagna, cittadini e valligiani. Certe volte, quando questo impegno è concreto, avvengono cose che vale la pena di raccontare. Alessandro Pellegrini fa il postino e abita a Brembilla (Bergamo). Ogni giorno, mentre fa il giro delle 141 contrade della sua valle, scorrono davanti ai suoi occhi immagini e ricordi legati a quei luoghi che ospitavano, neanche troppo tempo fa, numerose famiglie contadine. Piccoli borghi con le case addossate senza fare ombra l'una all'altra, con cucine e stalle adiacenti dove spesso si radunava la comunità rurale, e le taverne, i mulini, le fornaci per la cottura dei mattoni, i forni, le fucine e le cisterne per raccogliere l'acqua piovana... Un patrimonio in gran parte abbandonato. Un giorno Pellegrini decise di fare qualcosa per salvare dall'oblio tutto questo. Così cominciò a catalogare i manufatti della più bella e più antica contrada di Brembilla, Catremerio. Nel '92, quando uscì il frutto del suo lavoro («Catremerio da salvare», ed. Ferrari) laggiù in città qualcuno era pronto a raccogliere l'S.O.S. Così gli amici della Commissione sociale del CAI Bergamo organizzarono dal 9 al 28 agosto del '93 un campo di lavoro con una sessantina di volontari, alpini e scout compresi, per collocare i tubi fognari e idrici e i cavi di luce e telefono e risistemare il selciato originale della piazzetta e rendendo nuovamente agibile la contrada anche per i disabili, come riferì ampiamente Lo Scarpone dedicando all'evento la copertina del numero 8/94.



I lavori di recupero della piazzetta di Catremerio, frazione di Brembilla (BG), nell'agosto del 1992.

L'iniziativa dei soci di Bergamo si accompagnò allora a un sondaggio fra le sezioni del CAI sull'opportunità di un maggior impegno nel sociale. Con un risultato positivo, anche se tutt'altro che scontato: l'83% delle sezioni risultava disponibile a impegnarsi maggiormente nel volontariato sociale. Data la straordinaria riuscita dell'iniziativa brembillese, i volontari insieme con i residenti si ritrovarono anche nelle due successive estati per rendere transitabile ai trattori dei contadini la strada che porta alle stalle sopra la contrada dei Balòs, un'impresa resa possibile grazie alla caparbia dei promotori e alla generosità di alcune imprese private. Una piccola iscrizione sulla facciata della vecchia scuola ricorda così quei giorni di febbrile lavoro e amicizia: «Abbiamo reso alla montagna parte di ciò che ci ha donato... MCMXCV».

Fu un risultato sorprendente, dovuto all'intelligenza unita all'impegno di chi ha saputo e voluto organizzare l'operazione. Più di un anno fa (dicembre '97) dopo due anni di attento lavoro di ricerca e catalogazione del paesaggio, Pellegrini (con il figlio Cristian e il fotografo Tito Terzi) licenziava, sempre per i tipi della Ferrari Grafiche, «Brembilla. Viaggio nelle 141 contrade», libro accuratissimo ed esemplare per la chiarezza dei testi e delle immagini. Intanto la Commissione sociale bergamasca ha organizzato altri interventi a Brumano di Valle Imagna, nella comunità montana di Zuglio (Udine) e, più di recente, a Capo d'Acqua di Foligno dove un gruppo di 165 volontari ha ricostruito una casa crollata per il terremoto. Il buon successo dei

libri su Brembilla e delle operazioni organizzate dai soci bergamaschi dimostra così che qualcosa si può fare per fermare il degrado, puntando su quella vocazione al sociale che era emersa, tra l'altro, al 96° Congresso nazionale del CAI. Un fiume carsico, come disse l'allora Presidente generale Roberto De Martin, tutto da portare alla luce.

Maser

Trofeo Mezzalama

LA 12a EDIZIONE della storica competizione scialpinistica si correrà come annunciato il 24/4 con partenza da Gerwinia. L'iscrizione costa 450.000 lire a testa. Informazioni, tel 0125.303112.

Pelmo d'oro

ENTRO LE ORE 12 DEL 31 MARZO dovranno pervenire al Settore Studi e Programmazione della Provincia di Belluno, via S. Andrea 5, Belluno, le segnalazioni per il Premio Pelmo d'Oro riservato all'alpinista che nel corso dell'anno si è distinto in imprese collegate alle Dolomiti bellunesi. Nell'ambito della manifestazione, informa il Comitato organizzatore (0437.959111, fax 0437.950041), si sono costituite altre due sezioni riservate alla carriera e alla cultura alpina.

Parchi

ESCURSIONI NATURALISTICHE per gruppi, educazione e animazione ambientale per scuole e centri estivi nei Parchi della provincia di Novara, della Valsesia e dell'Ossola sono le proposte del Centro di Animazione Ambientale «Vedogiovane», via dei Frassini 16 Borgomanero (NO). Tel e fax 0322.836449, E-mail: HYPERLINK mailto:vedogiovane@pn.itnet.it www.cdnet.it/vedogiovane.

Internet

SENTIERI DELL'ARTE sui monti della Valsesia ha ora il seguente sito: www.valsesia.com. Il sito comprende tutte le pagine di un opuscolo a colori sull'argomento curato dalla Sezione di Varallo (0163.51530).

Alpinismo invernale

FABRIZIO MIORI (CAAI, SAT Arco) e Marco Bozzetta (SAT Cavalese) hanno effettuato il 24/1 la prima ripetizione invernale della via Livanos lungo la Parete Sud della Torre delle Mede (Gruppo della Civetta).

Bologna in quota

8x8000 non per vincere...ma per vivere, è il titolo di un film realizzato dall'associazione Bologna in quota, che dice di anteporre «al risultato sportivo fine a se stesso l'impegno ambientale». Informazioni Marco Clerici, tel 0534.46606.

Trekking

UN TREKKING DEI VULCANI (Etna-Vulcano-Stromboli-Vesuvio) è organizzato dalla sezione di Sassuolo (Modena) dal 10 al 20/6. Informazioni, G. Morandi (0536.806662-059.435855).

ALESSANDRO MARTELLA (0339.4106151) cerca un gruppo che organizzi un trekking al Campo Base dell'Everest a cui desidererebbe unirsi.

Trento '99

IL 47° FILMFESTIVAL Internazionale Montagna Esplorazione si terrà dal 25/4 al 1°/5 a Trento, promosso dal Comune di Trento, dal Club Alpino Italiano e dal Comune di Bolzano. Termine ultimo per

l'arrivo delle opere a Trento il 20/3. Richiedere il regolamento a: Centro Santa Chiara, via Santa Croce 67, 38100 Trento, tel 0461.986120, fax 0461.237832.

Trenoneve

DIRETTAMENTE da Milano alle piste di sci di Bormio, Santa Caterina Valfurva e Valldentor (e ritorno) con il Trenoneve in partenza alle 6.15 della domenica dalla Stazione Centrale dove rientra alle 20.30. Il biglietto costa 30 mila lire e dà diritto a degustare una colazione Nestlé. Informazioni, tel 02.696391.

Scrittori di montagna

QUATTRO PREMI DEL GISM. Anche quest'anno il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna bandisce quattro premi: 1) Giovanni De Simoni per alpinisti «la cui attività ad alto livello risulti improntata da intenti e volontà di ordine estetico e creativo»; 2) Giulio Bedaschi per un'opera narrativa di montagna; 3) Tommaso Valmarana per un'opera poetica di montagna; 4) Tino Quattrocchi per una fotografia artistica. Scadenza il 30/4. Informazioni, Carla Maverna, via Fornari 22, 20146 Milano.

Rifugi

NUOVA GESTIONE al Dal Piaz nelle Vette Feltrine. La custodia è ora affidata a Claudio Zampieri, guida alpina. Apertura da giugno a settembre.

Mostre e rassegne

AL MUSEO DELLA MONTAGNA *Impressioni di viaggio* dal 12 di questo mese fino al 30 maggio con quattro fotografi, il giapponese Takeshi Mizukoshi, il canadese Craig Richards, l'americano Bruce Bambaum e il ceco Jiri Havel, alla scoperta delle valli torinesi.

GLI ALTRI NELLE ALPI è il titolo di una mostra dedicata alle minoranze linguistiche. Curata da Woltraud De Concini è ospitata nella settecentesca Villa Guidini di Zero Branco (Treviso) fino al 28/3. Informazioni, Paolo Favaro (0422.485518) e Morena Zago (0422.485455).

EXPOVACANZE '99: turismo e turismi di fine millennio dal 17 al 21/3 a Torino esposizioni. Tel 011.6644946-6644957, fax 011.6502947.

MAST, Mostra dello Sport e del Turismo nell'Ambiente, si terrà dal 30/4 al 2/5 al Palavela di Torino per il secondo anno. Dal 29 al 30/4 è in programma una Borsa Mercato del Turismo Compatibile riservata agli operatori turistici (tel e fax 011.6635052, fax 011.6634638).

Conferenze

KURT DIEMBERGER tiene una conferenza il 12/3 al Teatro Accademico di Casteelfranco V. a cura della Cooperativa Il Girasole e di Mountain Wilderness.

MARCO BERTA e GRAZIA FRANZONI presentano i loro viaggi in mountain bike con diapo in dissolvenza. Tel e fax 019.854996 - e-mail: isgbe@tin.it

SANDRO CAMPAGNOLA di Verona propone diaporacconti in dissolvenza su 15 anni di viaggi, dalla Norvegia al Nepal al

Madagascar. Informazioni, telefono n. 045.532946, fax 045.596851.

L'ANIMA DEL TELEMAR è il titolo dell'audiovisivo proposto da Alberto, Simone e Stefano, tre soci di Andalo (tel 0338.9725946).

MAURIZIO DORO, socio della SAT di Arco, ha realizzato tre documentari in VHS di avventure in mountain bike (*Tibet: 100 km da Lahsa a Katmandu; Pakistan-Cina; sulla via della seta; Cile: attraversata del deserto di Atacama*). E' disponibile per conferenze con proiezioni, tel 0464.518589. E' possibile visitare le sue pagine al seguenti indirizzi Internet: www.cittadlasco.com/Doro/Default.htm www.graffiti2000.com/TREK/index.htm www.geocities.com/rainforest/Vimes/8932/tibet.htm.

FABRIZIO VILLANIS ZIANI (tel 0347.2941591) propone due proiezioni video commentate dal vivo: «I tre volti dell'avventura: roccia, ghiaccio, acqua» e «Arrampicare che passione!».

GIORGIO TOMASI di Bergamo (035.665903-0335.8577088) propone le seguenti proiezioni di diapo in dissolvenza con colonna sonora: «Tibet: Shisha Pangma 8013», «Viento azul: Fitz Roy» e «Scalate nelle Alpi».

Scialpinismo

IL 10° RADUNO internazionale Ortles-Cevedale si terrà dal 22 al 25/4 in Valfurva. Iscrizioni entro il 10/4 scrivendo a CAI Sez. Valfurva, via S. Antonio 5, 23030 Valfurva (Sondrio). Informazioni presso Luciano Bertolina, 0342.945510. ALLE VALLI BEDRETTO E LEVENTINA (Canton Ticino) è dedicato un opuscolo con varie proposte scialpinistiche a cura degli enti turistici della regione (091.825.2131, fax 091.8253817).

SCI ALPINISTICA DELL'ADAMELLO: la 39a edizione si svolgerà il 28/3 sulle nevi di Pontedilegno, organizzata dalla Società «Ugolini» (Brescia, via Marchetti 1/c, tel 030.3753108).

Mountain Wilderness

I GARANTI del prossimo biennio, a quanto si apprende dal Bollettino dell'Associazione (segreteria operativa a Milano, via A. Volta n. 10, tel 02.6590383, fax 02.6552217), E-mail: info@mountwild.it, sono Bernard Amy (F), Edwin Bambaum (USA), sir Christian Bonington (GB), Jean Carverra (E), Fausto De Stefanì (I), Patrick Gabarrou (F), Maurizio Giordani (I), Richard Goedeke (D), Alessandro Gogna (I), Francois Labande (F), Jean-Christophe Lafaille (F), Jeronimo Lopez (E), Fosco Maraini (I), Reinhold Messner (I), Nicole Niquille (CH), Carlo Alberto Pinelli (I), Jordi Paris (E), Josep Pujante (E) e Giovanni Rossi (I).

ELISKI. Domenica 21/3 in Alta Valle di Susa giornata di manifestazione per un uso regolamentato dell'elicottero.

Esperienze

ERNESTO SCOTTI, socio di Abbiategrosso (tel 02.94963822), annuncia un pellegrinaggio a piedi da Milano a Santiago de Compostela con partenza in aprile. In bocca al lupo!

Sui sentieri della memoria

Un progetto per il Duemila

A piedi tra fede, storia, arte, miti e leggende: questo il filo conduttore del progetto dedicato ai Sentieri della memoria lanciato in questi giorni dalla Scuola Media «Da Vinci-Ungaretti» di Fermo e dalla succursale di Torre di Palme con la collaborazione del Servizio Scuola (a cui rivolgersi per informazioni) e con il patrocinio della Presidenza generale del Club Alpino Italiano. Il progetto prevede di far percorrere a piedi nella primavera del Duemila a tutti gli allievi della scuola l'itinerario che va da Fermo a Roma. Alle porte della capitale i ragazzi troveranno delegazioni di scuole dell'Unione Europea con le quali festeggeranno il Giubileo. Tra le finalità del progetto, la riscoperta degli antichi sentieri che univano le valli dei Sibillini a Roma.

Onorificenza ad Augusto Matteoda, tra i padri della Carta di Chivasso

Il Capo dello Stato ha conferito in dicembre il diploma relativo all'onorificenza di Commendatore dell'ordine «Al merito della Repubblica Italiana» ad Augusto Matteoda, socio della Sezione di Chivasso. Come era stato riferito in queste pagine, Matteoda fu tra i padri della Carta di Chivasso, un importante documento che sancì prima della Liberazione nel '45 le ragioni della cultura alpina. A quanto cortesemente ci comunica il Presidente del sodalizio Gianmaria Capello, la bella notizia si è accompagnata nei giorni scorsi a un altro motivo di giubilo per i soci: il centesimo compleanno, festeggiato il 2 febbraio, di Maria Muzio, iscritta dal 1922 al CAI, il cui marito Guido, eletto presidente della sezione nel '34, rimase in carica fino alla morte avvenuta nel gennaio del '65. Maria è madre di Piersandro Muzio che fu presidente dall'82 all'87 e scomparve prematuramente nel '92. Altra superstita dei soci del 1922 è Paola Parigi Grosso (classe 1900) moglie del primo presidente Francesco Parigi. L'appartenenza al CAI nel centro piemontese è evidentemente una buona premessa per una vita lunga e felice.

Faenza: i grandi della montagna alla festa dell'UOEI

Escursionismo «doc» con Teresio Valsecia, alpinismo classico con Dante Colli che ha rievocato la figura di Tita Piaz, sci da epopea con Maurilio De Zolt, il popolare «Grillo» dello sci di fondo che un anno fa si raccontò in queste pagine: questi gli ingredienti che, con il coro del gruppo folk dei «Legar» di Casamazzagno (Belluno), hanno assicurato il successo della 32a edizione della Festa della montagna a Faenza. L'organizzazione era dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani

**Sede centrale:
Cerchiamo volontari**

Il CAI sta rinnovando il proprio sistema informativo, in particolare l'anagrafe degli associati. Nell'ambito di tale progetto cerchiamo dei volontari con disponibilità di due o tre mezzogiornate la settimana, ad esperienza di analisi e realizzazione nel campo del DB relazionali e loro integrazione in rete. Gli interessati sono pregati di contattare l'ingegner Roberto Gandolfi, tel. 02.205723.1, fax 02.205723201.

(0546.664925) che ogni anno dà vita alla marcia del Passatore, una classicissima per gli amatori del podismo.

Con il CAI di Caserta nel Cilento, sui Lattari e all'Isola di Capri

Vasta la scelta nei programmi escursionistici della neonata Sezione di Caserta (via Battistessa 8, fax 08233.691222, email: caicaserta@cisea.it). Nel mese di marzo, come risulta da un elegante opuscolo, sono previste (tra le altre) escursioni nel parco del Cilento e sulla Costiera Amalfitana, mentre in aprile si tornerà nel Cilento e si salirà sui Lattari. In maggio i soci potranno crogiolarsi, il 16, al sole dell'isola di Capri.

Le prospettive del CAI in un'inchiesta della Rivista del Club svizzero

Tre pagine sono state dedicate al nostro Sodalizio in ottobre dalla Rivista ufficiale del Club Alpino Svizzero sotto il titolo «Il Club Alpino Italiano 135 anni dopo». Rilancio del grande alpi-

SERVIZIO SCUOLA, I NUOVI CORSI

Gli aggiornamenti e i laboratori per gli insegnanti

Si svolgerà a Nuoro dal 4 al 14 marzo presso il Liceo Scientifico «E. Fermi» (tel. 0784.34590), e avrà una durata di 40 ore, il corso di aggiornamento per insegnanti di ogni ordine e grado della città e provincia dal titolo «Come salvaguardare le testimonianze umane in montagna». Lezioni saranno tenute dagli esperti CAI Annibale Salsa, Claudio Smiraglia, Oscar Casanova, Pier Paolo Traversari, Maria Angela Gervasoni che si alterneranno ad esperti che operano sul territorio nuorese: Maria Ausilia Fadda, Direttore archeologico della Soprintendenza archeologica per le province di Sassari e Nuoro, Paolo Piquerèdu, Direttore dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico della Sardegna, Stefano Alias, Capo ispettore dell'ispettorato dipartimentale delle foreste della Provincia di Nuoro, Romolo Protta, docente di Entomologia dell'Università di Sassari, esperti del servizio ERSAT della provincia di Nuoro. Sono previste due uscite nella valle del Lanaittu con esercitazioni didattiche allo scopo di accrescere nei docenti la consapevolezza degli obiettivi formativi che si possono sviluppare in un corretto e adeguato rapporto con la montagna e offrire loro un ventaglio di esperienze già collaudate dalle quali trarre spunti per i loro progetti.

• Avrà la durata di 20 ore il corso «La montagna come laboratorio della ricerca didattica», rivolto a quei docenti che hanno frequentato lo scorso anno scolastico il corso di base. Si svolge a Nuoro, presso il Liceo Scientifico «E. Fermi» dal 5 all'8 marzo e si prefigge di aiutare i docenti che sono già attivamente coinvolti nella realizzazione di programmi di Istituto o di classe che hanno come sfondo la montagna, a rendere strategica e significativa le loro progettualità.

• Ha invece inizio a Brescia presso l'Istituto «M. Fortuny» (030.2410794) e si concluderà il 27 aprile il corso di 30 ore per insegnanti di scuola elementare, media e superiore della città e provincia. Interverranno Annibale Salsa, docente di antropologia culturale all'Università di Genova, Marco Tonon, direttore del Museo di scienze naturali della città. Accompagnatori ed esperti della Sezione di Brescia collaboreranno alle uscite previste a Mono e Bondone.

• I docenti interessati possono richiedere i programmi e iscriversi rivolgendosi al Servizio Scuola (02.205723.1, fax 02.205723201), alle locali Sezioni CAI o agli Istituti presso i quali si svolgerà il corso. Le ore sono riconosciute e saranno certificate.

Maria Angela Gervasoni (Servizio Scuola)

nismo, Sentiero Italia e particolare attenzione ai problemi della comunicazione sono considerati dall'autore dell'inchiesta cardini nell'attività attuale del CAI. Con un'unica, perdonabilissima, lacuna: il nostro Notiziario non è stampato in bianco e nero, come precisato nella rivista dei confratelli elvetici, ma dispone di un terzo colore, il verde: una tavolozza sufficiente, con l'indispensabile presenza degli spazi bianchi, per assolvere con sufficiente dignità grafica ai suoi compiti istituzionali.

Cassin in visita a Milano della nuova Sede centrale

Fra i primi graditissimi ospiti della nuova Sede centrale in via Petrella 19 a Milano, non poteva mancare una celebrità come Riccardo Cassin. Superati di slancio i primi gradini che conducono all'ammezzato con quelle gambe ancora a prova di Grigne (l'impervia cresta Cermenati è sempre il suo pane...), il tostissimo novantenne lecchese ha poi usato come tutti i comuni mortali il moderno ascensore per visitare gli uffici distribuiti su tre piani, dalla redazione della Rivista e dello Scar-



pone alla sede del Soccorso Alpino, dall'ufficio delle Sezioni alla sala delle conferenze attigua alla Presidenza, alla Segreteria e alla Direzione generale che si trovano al secondo piano. La visita si è conclusa con una serata conviviale. A stringersi intorno al carissimo Riccardo (che in questo numero dello Scarpone risponde con un suo scritto a quanti lo hanno voluto festeggiare in occasione del genetliaco) per un brindisi e per le foto ricordo scattate dal nostro redattore, c'erano il Presidente generale Gabriele Bianchi e i Vicepresidenti Silvio Beorchia (a destra nella foto, durante il brindisi con Cassin e con il PG) e Annibale Salsa, il Direttore generale Piero Carlesi, il Segretario e il Vicesegretario generale Fulvio Gramegna e Angelo Brambilla, il consulente alla Segreteria generale Franco Pertusio, Teresio Valsesia, e una delegazione lecchese formata dal Presidente del CAI Peppino Ciresa, dal presidente dei Ragni Marco Negri e dal Consigliere centrale Annibale Rota.



E l a r g i a t o n i
Un generoso contributo è stato dato dal Gruppo Banca Sella attraverso l'azienda Fondi Spa per i lavori di ristrutturazione del Rifugio Giamino Sella al Lago Grande del Morvico.

Ancona: il CAI si è trasferito da via Cialdini a via San Pietro

La sezione di Ancona comunica che dal 1° febbraio la sede è trasferita da via Cialdini a via San Pietro 19, 60121 Ancona. Immutato il numero telefonico: 071.2070696. La sede è aperta al pubblico nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle 20. Presso gli ampi e confortevoli locali, ristrutturati dopo il terremoto, si è trasferito anche il Gruppo Speleologico Marchigiano.

Escursionismo: gli appuntamenti della Commissione LPV

La Commissione Interregionale Escursionismo e segnaletica LPV annuncia i seguenti appuntamenti: l'8 e 9/5 a Druogno (Valle Vigezzo, VB), sesto Convegno interregionale sul tema «Chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo»; il 9/5 aggiornamento tecnico per AE, tema la progressione su terreno difficile; il 19/9 escursione interregionale annuale, meta la panoramica cima del Mont'Orfano (VB), un vero museo all'aperto di architettura militare con numerosi fortini, camminamenti, depositi e posti di comando della Grande guerra. Il Camminaitalia vedrà impegnata la Commissione nei mesi di giugno e luglio. Infine, l'Intersezionale Est Monte Rosa organizza per domenica 11/7 un'escursione all'Alpe Devero (VB) con risalita al Passo della Rossa a alla Bocchetta di Crampiole e la discesa lungo il severo ambiente della Val Deserta.

Con De Stefani, la Gigliotti e Salsa le annuali conferenze del CAI Sesto

Dedicato alla presenza dell'uomo nell'ambiente montano, ha preso il via in febbraio con Fausto De Stefani e i suoi «sentieri dell'armonia» l'annuale ciclo di conferenze del CAI di Sesto San Giovanni. Giovedì 11 marzo Paola Gigliotti parla di «Alpinismo, cultura, ambiente» mentre venerdì 26 è la volta di Annibale Salsa con «Le identità culturali della Lombardia alpina». Le conferenze si svolgono presso l'Auditorium della Banca di Credito Cooperativo, viale Gramsci 194. Informazioni, tel 02.2426875.

Il Comitato scientifico TEE e le ricerche di Aldo Terenzi

Alla scomparsa di Aldo Terenzi, Presidente del Comitato Scientifico Tosco Emiliano Romagnolo, di cui ha riferito in febbraio sullo Scarpone Remo Romei, dedica un ricordo il

Chi, dove, quando

LA SEZIONE DI FIRENZE ha festeggiato in dicembre il 130° della sua fondazione con la partecipazione del Vicepresidente generale Luigi Rava.

FAUSTO DE STEFANI, accademico del CAI e garante di Mountain Wilderness, è stato festeggiato il 29 gennaio a Desenzano del Garda dal Lyons Club.

GIACOMO PRIOTTO, Past president del CAI, è stato eletto vice presidente del Filmfestival di Trento alla cui presidenza c'è ora Claudio Visintainer che succede a Claudio Sottile.

ERNESTO MONTALDO è stato nominato presidente della Commissione Interregionale Scuole di Alpinismo LPV.

FRANCESCO PACE è stato eletto presidente della Sezione di Bari per il triennio 1999-2001.

IL PRESIDENTE GENERALE Bianchi, il Vicepresidente Salsa, il Consigliere Liana Vacca e il Presidente dell'Alpinismo giovanile Nardi hanno partecipato il 19/12 a Milano alla consegna degli attestati ai nuovi Accompagnatori nazionali AG.

LA NUOVA SEDE della Sezione Genova Liguria si è inaugurata il 9 gennaio con il Presidente generale Bianchi, il Vicepresidente Salsa, il Presidente della delegazione ligure Bonavia e il Presidente dell'Alpinismo giovanile Nardi.

LA SEZIONE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) segnala la scomparsa del socio Mario Bianco e si stringe con affetto alla sua famiglia.

ALLA SEZIONE DI PALERMO è stato eletto il nuovo direttivo 1998-2001 con Francesco Basso, Gaetano Di Chiara, Dario Falcone, Matteo Fresta, Giuseppe Cristina, Sergio Leonardi, Angelo Militello, Salvatore Sammaturo, Camillo Sortino, Vincenzo Valenziano e Giuseppe Verdiglione. Presidente è stato poi eletto dal Direttivo Francesco Basso.

ANDREA MESSINA (ISA-Genova) è il nuovo presidente della Commissione LPV Scuole di Scialpinismo.

GIANCARLO ALASONATTI succede a Mario Solero alla presidenza della Sezione di Ala di Stura. I programmi della sezione, che ringrazia il Consiglio uscente, prevedono la sistemazione dei sentieri in Val d'Ala.

CLAUDIO BATTEZZATI (e non Elio Bonfanti, come pubblicato sullo Scarpone di dicembre) è il direttore del corso organizzato dalla Scuola Gervasutti di Torino.

Comitato stesso ribadendo l'importanza dei contributi dati da Terenzi, socio ultracinquantennale del CAI, alla individuazione e alla scoperta di nuove località e siti mineralogici nel territorio tosco emiliano. «Esponente di spicco di associazioni mineralogiche toscane», è scritto in un documento del Comitato, «Terenzi ha successivamente accolto con entusiasmo la proposta di reggere le sorti del Comitato del CAI costituito agli inizi degli anni Novanta. Nonostante i frequenti, continui e defatiganti problemi di salute, non ha mai cessato di stimolare gli altri componenti del Comitato scientifico nel proseguire e nell'ultimare le ricerche iniziate, assumendosi così il merito di avere permesso l'uscita di numerose pubblicazioni sull'Appennino; prima tra queste la "Pania di Confino" riguardante il territorio sorprendentemente ricco di aspetti antropologico-culturali e naturalistici e che contiene inedite ricerche sulle usanze delle locali genti montanare. Terenzi ha anche contribuito all'uscita del volume "Sulle antiche vie", opera strenna del Convegno Tosco Emiliano delle sezioni del CAI, realmente antesignana della riscoperta delle vie medievali transappenniniche che sta avvenendo in questi ultimissimi anni. Da ultimo, nel 1996, sotto la sua presidenza, è uscito il volume "L'ultima glaciazione", realizzato con il concorso del Gruppo Terre Alte del Comitato Scientifico Centrale, che illustra aspetti naturalistici, geomorfologici e speleologici del Corno alle Scale. Degna di nota, in particolare, la sezione dell'archeologia di montagna, con segnalazione di inediti siti mesolitici. Di altre due ricerche si era fatto promotore Terenzi: la prima riguardante il censimento dei giardini alpini dell'Appennino

settentrionale, la seconda inerente i siti mineralogici di interesse escursionistico. Gli scritti relativi al primo volume sono già stati ultimati, mentre il secondo era solo agli inizi. Sarà impegno del nuovo Comitato Scientifico Tosco Emiliano proseguire l'opera tenendo fede a quell'intendimento di divulgazione naturalistica che fa del nostro Club un organismo polivalente in cui anche la natura e le sue bellezze hanno un ruolo fondamentale».

La Sezione di Palestrina del CAI e la Settimana di educazione ambientale

In occasione della Settimana Nazionale per l'Educazione Ambientale, la sezione di Palestrina (tel 0338.2364269, fax 06.9534742) ha organizzato in ottobre varie iniziative tra cui una mostra «Le scuole per l'ambiente», un percorso didattico naturalistico Folignano-Forme e uno al Monte Cerella, uscite guidate sui Monti Prenestini con gli alunni delle scuole.

I servizi offerti nelle Dolomiti dal Centro Visentin e Malgarotto

Una sala con circa 50 posti a sedere, attrezzata per convegni, conferenze e riunioni, dotata di strumenti di proiezione e con una disponibilità di dispense e materiale didattico pubblicato dal CAI: tutto questo viene offerto nel moderno e funzionale Centro di attività alpine G. Visentin e R. Malgarotto al Rifugio Galassi gestito direttamente dalla Sezione di Mestre del Club Alpino Italiano a 2000 metri sotto l'Antelao (Dolomiti), raggiungibile da Calalzo o da San Vito di Cadore. Un esauriente opuscolo con

Corsi

SVI: tutto su neve e valanghe per i capi gita di sci alpinismo

Il Servizio Valanghe Italiano organizza un corso di neve e valanghe per coloro che svolgono mansioni di conduzione delle gite sci alpinistiche sociali e che intendono approfondire i temi della prevenzione di incidenti causati da valanghe.

Accesso. Il corso è riservato a massimo trenta persone che svolgono mansioni di capi gita di sci alpinismo all'interno di sezioni del CAI.

Data e località. Sabato 10 e domenica 11 aprile - Passo Lancia - Maletta - Hotel Mammarosa tel 0871.896143/44

Attrezzatura obbligatoria ARVA, pala, sonda, lastrina cristallografica, lente. Direttore Luciano Filippi.

Ritrovo e inizio del corso Sabato 10 aprile alle ore 8.30 c/o l'albergo sede del corso. Chi desidera arrivare già il venerdì sera è pregato di contattare direttamente l'albergo.

Quota di partecipazione Lire 100.000 (soci CAI) quale contributo per le spese organizzative. Dovrà pervenire alla Segreteria SVI entro il 15 marzo e potrà essere fatto a mezzo bonifico bancario sul conto n. 419/9 intestato a Club Alpino Italiano presso la banca CARIPILO Sede Tesoreria Enti - Milano ABI 6070 CAB 1600

Iscrizione e accettazione. La domanda di iscrizione, presentata sull'apposito modulo e accompagnata dalla ricevuta di versamento, dovrà essere inviata entro il 15 marzo a CAI - Servi-

zio Valanghe Italiano - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02.2057231 fax 02.205723201. Il modulo di iscrizione può essere richiesto direttamente alla Segreteria SVI (Sig.ra Emanuela) oppure al Direttore del corso (tel 0733.290393 - 0335.6276732). E' possibile anche recuperarlo su internet al sito SVI: www.cai-svi.it

Argomenti trattati. Neve e valanghe. Preparazione della gita. Comportamento sul terreno. Autosoccorso in valanga. ARVA. Fattore umano nella prevenzione di incidenti.

Operatori TAM 1999 in Liguria
La Commissione regionale Tutela Ambiente Montano Liguria (presso Sezione Ligure, vicolo dei Parnigiani 1/3, 16123 Genova, tel 010.565564 il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19.30) organizza un Corso regionale per operatori TAM 1999 con il seguente programma.

13 marzo: inaugurazione presso la Sezione di Savona, ore 9. Relatori il prof. A. Salsa (prof. Antropologia Univ. di Genova, Vice presidente del CAI) sul tema «Uomo e montagna» e il dott. M. Burlando (direttore del Parco del Beigua) su Geologia della Liguria. 17 aprile presso Sez. ULE di Genova, ore 9; relatori il dott. G. Salamanna (docente di Etologia ed Entomologia, Univers. di Genova) su «Invertebrati terrestri: componente fondamentale della biodiversità (la ricchezza della fauna

minore è un possibile indice della qualità dell'ambiente)», e dott.ssa Silvana Castiglione (docente di Filosofia del Diritto, Univ. di Genova) su «Per una nuova etica: i diritti degli animali». 22 maggio, ore 9, presso Sezione di Sanremo, relatori dott.ssa C. Pasquini Salsa (avvocato, pubblicista, esperto di diritto ambientale) su «Diritto all'ambiente: casi di studio», seguirà una breve escursione storico-naturalistica. 5 giugno, ore 9 presso Sezione di Sarzana, dopo la presentazione del presidente Liana Vacca relazioni del prof. Mauro Mariotti (professore associato di Geo-Botanica, Univ. di Milano) su «Vegetazione montana ligure: problemi di gestione e conservazione» e di Remo Bernardello, esperto di flora dell'Appennino ligure. L'iscrizione al corso costa 10 mila lire da versare presso la sede del CAI interessata.

Accompagnatori giovanili LPV
La Commissione Alpinismo Giovanile LPV organizza l'8° Corso di formazione per accompagnatori di Alpinismo Giovanile, articolato in due fasi: 22-23/5: selezione nella zona dell'Aquila (Coazze); 1-5/6 corso al Rifugio Zamboni-Zappa. I candidati devono avere compiuto 21 anni, essere iscritti da due anni al CAI, avere svolto almeno due anni di attività di AG in sezione. Informazioni: Andrea Imperiali, tel 0323.53998-0323.401285.

ogni altra informazione è in distribuzione presso il CAI Mestre (041.938198, mercoledì ore 20-23, venerdì ore 17-19), di Calalzo (0435.32798) e di Pieve di Cadore (0435.520125).

CAI Savona: aggiornamento sui parchi-laboratori didattici

La Sezione di Savona organizza con l'Associazione degli insegnanti di Geografia un corso di aggiornamento per insegnanti diretto da Annibale Salsa dell'Università di Genova, vicepresidente generale del CAI, sui «parchi come laboratori didattici». Il corso, inserito nel piano provinciale di aggiornamento del Provveditorato agli Studi di Savona per un totale di 20 ore, si svolge nella sede della sezione (ingresso Ridotto Teatro Chiabrera), alle ore 17. Dopo il primo incontro avvenuto il 22/2 su «Filosofia della protezione ambientale ed evoluzione del concetto di parco» (Annibale Salsa), il corso prosegue in marzo con «Il ruolo delle aree protette nel quadro di una corretta gestione economica dell'ambiente» (1/3, a cura di Mauro Spotorno, Università di Genova, Com. scient. interreg. CAI-LPV). Seguono i seguenti appuntamenti: 8/3, «Valenze educative dei parchi naturali» (Maurizio Burlando, dir. Parco Reg. Lig. Monte Beigua); 15/3 «Progettazione di un'unità didattica» (Elvio Lavagna/Grazia Franzoni, Provv. agli studi di Savona). Nella seconda metà di marzo sono previste due uscite sul territorio (Parco Monte Beigua-Finalese). Il 29 marzo il tema «Realizzazione di un'unità didattica» sarà curato da Elvio Lavagna e Grazia Franzoni. Informazioni e iscrizioni presso la sede CAI tel. 019 854489. La partecipazione è libera e gratuita per i soci CAI.

Giubileo: un caldo invito dalla Commissione Escursionismo

«Giubileo del 2000: quali iniziative?», si chiedeva l'anno scorso in un editoriale il notiziario *Monti e Valli* della Sezione di Torino. «Il Giubileo può rappresentare anche per il Piemonte», annotava Laura Spagnolini, «l'occasione per recuperare quel patrimonio di riti, tradizioni, luoghi devozionali di grande intensità culturale valida anche per i non credenti. Invitiamo le sottosezioni di Torino a proporre in anticipo per l'anno 2000 una serie di possibili escursioni volte a riscoprire gli itinerari culturali e

ALPINISMO GIOVANILE E AMBIENTE

Domenica 17 ottobre la consueta Giornata nazionale

La Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile informa che anche quest'anno sarà organizzata, domenica 17 ottobre, una giornata nazionale denominata «Alpinismo giovanile per l'ambiente». Tutti i gruppi giovanili delle sezioni del Club Alpino Italiano potranno organizzare autonomamente (ma anche assieme ad altre sezioni e associazioni) un'attività relativa alla tutela dell'ambiente, non solo azioni dirette come la pulizia di boschi o di sentieri, ma anche escursioni, manifestazioni, congressi, mostre. Un'apposita scheda informativa è stata predisposta dalla Commissione per poter disporre di dati sulla giornata e per poter rendere noto l'esito dell'azione.

Nuovi accompagnatori in Lombardia. Gli Accompagnatori lombardi di AG riuniti in convegno il 27/2 a Vigevano hanno dato il benvenuto a 43 neo-colleghi di 27 sezioni lombarde che hanno ricevuto in questa occasione il tessero giallo di Accompagnatore di Alpinismo Giovanile. Il gruppo dei corsisti laureati ai Piani del Resinelli sullo sfondo della Grigna, comprende Sergio Recalcatti e Daniele Tassinazzo (Aresa), Alessandro Benigna (Bergamo), Franco Borsato, Roberto Decamilli ed Emilio Quadrelli (Besozzo), Rosa Itala Bergamaschi (Boffalora Ticino), Lilla Maggiori e Gianfranco Gnibene (Brascia), Maurizio e Paolo Bonalumi e Fernando Meroni (Brigherio), Bruno Cattaneo e Bruno Svanetti (Calozlocorte), Daniele Mascladi (Casino d'Erba), Emanuela Cassari (Casorate Sempione), Massimo Guarnerio, Maria Roberta Scotti e Giuseppe Seghezzi (Cassano d'Adda), Alessandro Fulghieri e Anna Maria Penderis (Chilavenna), Gianbattista Cattaneo (Cisano Bergamasco), Marco Ferrari (Cologno Monzese), Andrea Vernet (Como), Lorenzo Goffi (Gallarate), Matteo Spreafico (Lecce), Roberto Lazzari e Antonella Raffa (Legnano), Lucia Passamonti (Lodi), Pietro Poletti (Mandello), Antonella Bonaldi e Valerio Grigis (Mezzo), Daniela Brenna e Giuseppe Canal (Merone), Andrea Marazzi (Milano), Enrico Bortolotto (Olgiate Comasco), Andrea Bonizzoni (Olgiate Olona), Stefania Godona e Luca Galandria (Pavia), Lidia Beltramini (Ponte Valtellina), Ivan Brunello (Sesto S. Giovanni), Daniela Ferrari (Varese) e Annalisa Fasina (Vigevano).

religiosi delle nostre montagne. Invitiamo tutti i soci a scriverci proponendo mete adatte alla valorizzazione di santuari, processioni, pellegrinaggi, riti e tradizioni che oggi sono perdute ma costituiscono il nostro patrimonio culturale-religioso». Una risposta a questa logica esigenza di coordinare le iniziative escursionistiche del CAI per il Giubileo è venuta, sullo Scarpone di gennaio, a pag. 30, da una circolare della Commissione Centrale per l'Escursionismo. Il documento invita a segnalare itinerari con mete di carattere religioso, escursioni lungo itinerari storici diretti a Roma, pellegrinaggi escursionistici e così via.

Festeggiati dai soci i venticinque anni della Sottosezione CAI di San Polo

I 25 anni di attività della Sottosezione CAI di San Polo (Sezione di Conegliano Veneto) sono stati festeggiati dai soci Eugenio Sartorello, Lorenzo Donadi, Diana Giacomini, Giusto Faccin, Pierangelo Soligo e Maurizio Granzotto con una spedizione sull'Aconcagua (6959 m), la cui vetta è stata raggiunta lungo la via normale l'11 gennaio. Un altro socio (Flavio Zanet, tel 0422.856102) ha voluto invece festeggiare a modo suo con un'insolita salita sulla cima della Marmolada, partendo da Venezia con la bici da corsa all'alba del 9 agosto: 8 ore e 11 minuti per quasi 3500 m di dislivello distribuiti su 170 km (6,23 in bici e 1,48 a piedi).

Fossili...che passione: una mostra del Gruppo Mineralogico CAI-UGET

Il Gruppo Mineralogico Paleontologico del CAI UGET (Torino), con l'Associazione piemontese di Mineralogia e Paleontologia e la Sezione di Paleontologia e Mineralogia dei Centri attività FIAT, ha allestito un percorso didattico «Fossili... che passione». La mostra, a ingresso libero, è aperta fino al 30/5 presso i locali di via Madonna delle Salette 29a, messi a disposizione dai Servizi Socioeducativi della Città di Torino con il seguente orario:

Biblioteca nazionale

L'annuario dei rifugi francesi

La Biblioteca Nazionale (via Barbieroux 1, 10122 Torino, tel. 011.533031) comunica di avere ricevuto in omaggio dal Club Alpino Francese il nuovo annuario dei rifugi suddivisi per gruppi montuosi. La pubblicazione aggiornata al 1998 fornisce in una scheda succinta le informazioni necessarie e sufficienti per l'utilizzo di ciascun rifugio. I 142 rifugi illustrati sono così suddivisi: 6 nei Vosgi, 6 nel Giura, 89 fra Alpi e prealpi, 28 nei Pirenei, 5 nell'Atlante marocchino. Un testo succinto sulla storia, l'ambiente e l'organizzazione completa questa utile e snella pubblicazione del cui invio la Biblioteca ringrazia gli amici del CAF.

per le scuole da lunedì a venerdì ore 9-12, per il pubblico sabato ore 14-18,30 e domenica ore 9-12. Un fascicolo descrive il percorso della mostra nei dettagli. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 011.7792444 giovedì ore 21-23.

L'uomo e la montagna a Bolzaneto (GE): le prossime conferenze

«La Pietra del Finale: arte, storia, tradizioni» è il titolo della dia-conferenza che Flaviano Carpené, accompagnatore di escursionismo e scrittore, e Olinto Simonetti, geologo, terranno martedì 30 marzo con inizio alle ore 21 nei locali sociali della Sottosezione di Bolzaneto (Sezione Ligure, tel 010.7406104 e 010.592122, via C. Reta 16 R) nell'ambito della rassegna culturale «L'uomo e la montagna». Il 13 aprile conferenza di Guido Peano sulla grotta di Bossea.

Udine: il singolare omaggio di un illustre socio alle sue montagne

Per un quarto di secolo presidente della Sezione del CAI «Monte Nero» di Cividale del Friuli, alpinista appassionato, il Presidente della provincia di Udine avvocato Giovanni Pelizzo ha reso omaggio alle sue amate montagne mandando in occasione delle recenti festività natalizie un «biglietto» di auguri consistente in una grande fotografia di tutte le cime visibili dalla piana friulana. L'immagine è stata realizzata dal fotografo Diego Cinello. Un omaggio, oltre che un augurio, decisamente gradito.

Cagliari: l'invito del CAI a inoltrarsi nelle viscere (artificiali) della terra

La Sezione di Cagliari del CAI ha organizzato con la collaborazione del Gruppo Grotte un curioso stand alla recente rassegna Turisport che ha attratto l'attenzione dei 15 mila visitatori. Gli speleologi del CAI hanno infatti allestito, a quanto cortesemente ci segnala Andrea Scano del CAI di Cagliari, un vero e proprio cunicolo lungo 25 metri, simulazione di una cavità naturale, con salite, discese, curve e strettoie. E' stata un'occasione rara per un gran numero di bambini e di adulti che si sono potuti avventurare nelle «viscere della terra» muniti di casco e lampada frontale, per cimentarsi poi con la salita di una scaletta speleo di dieci metri con successiva calata.

Trenta soci del CAI in Islanda, un'esperienza perfettamente riuscita

Silvia e Gianfranco Rapetta di Torino (tel e fax 011.4155643) segnalano la felice esperienza del trekking escursionistico in Islanda al quale hanno partecipato una trentina di soci di ogni parte d'Italia (Lo Scarpone n. 4/98). Quattordici giorni sono «volati» fra cascate, brughiere, morene, ghiacciai enormi e spettacolari seracchi, laghi freddi e caldi, montagne vulcaniche, deserti di cenere e di lava, tappeti di muschio, tramonti e crepuscoli dorati, verdi e fertili pianure. Silvia e Gianfranco, oltre a ringraziare l'associazione degli Amici dell'Islanda e l'Alpaklub-burrin (club alpino islandese) e l'accompagnatore Wladimiro Bombacci, annunciano per giovedì 4 marzo nella sede del CAI di via Barbaroux una serata di proiezioni sul trekking effettuato.

Commissione pubblicazioni: una serata al Centro svizzero

Mercoledì 17 marzo alle ore 18.30 presso il Centro Culturale Svizzero di Milano, via Politecnico 1/3, verrà presentata la nuova edizione della guida «Scialpinismo in Svizzera», pubblicata in coedizione CAS-CAI. L'autore Fabrizio Scanavino presenterà gli itinerari attraverso un diaporama. Seguirà un aperitivo. La serata è organizzata dalla Commissione Centrale per le Pubblicazioni del CAI in collaborazione con la Commissione Culturale della Sezione di Milano. La partecipazione dev'essere confermata dal numero 02.86463516.

Firenze: i corsi della scuola dedicata a Tita Piazz

Un corso di roccia AR1 e un corso di arrampicata libera AL sono annunciati dalla scuola della Sezione di Firenze dedicata al grande Tita Piazz. Il corso di roccia diretto da Roberto Burini, IA, s'inizierà l'11 maggio e si concluderà il 20 giugno al Passo del Falzarego. Comprende otto lezioni teoriche e quattro uscite in montagna. Il corso di arrampicata libera diretto da Marco Cencetti (IAL) è in programma dal 7 al 20 settembre. Comprende quattro lezioni teoriche e quattro uscite. Quote di partecipazione: 450 mila per il corso di roccia e 250 mila per l'arrampicata. Iscrizioni presso la sede del CAI di Firenze, via dello Studio 5 (ore 17.30-19.30) e Libreria Stella Alpina, via F. Corridoni 14 r/b. □

Ricordiamo

L'addio di Carate Brianza a Guglielmo Caglio

Le conseguenze della frattura di un femore, avvenuta alla vigilia della sua nomina a Socio onorario della Sezione di Carate Brianza, sono state fatali a Guglielmo Caglio: dopo pochi mesi, giusto il tempo di superare il traguardo del 90° compleanno, ci ha lasciati. La pergamena di Socio onorario, la prima della sezione, gli è stata conferita in occasione del festeggiamento indetto per il 70° del rifugio Capanna Carate. Per la ricorrenza l'allora PG Roberto De Martin gli aveva scritto due parole di augurio e saluti.

Chi era Guglielmo Caglio? Un innamorato, un mistico della montagna, un uomo pieno di idee e di iniziative, grandi qualità accompagnate da un'incomparabile carisma e signorile comunicativa. Classe 1902, alpino. Ancora giovanissimo nel 1923 è tra i fondatori dell'Unione Escursionistica Caratese. Diventerà successivamente socio del CAI presso la Sezione di Desio e nel 1935 darà vita alla Sezione di Carate Brianza divenendone il primo presidente e rimanendone il motore trainante fino agli inizi degli anni Sessanta quando, per ragioni di lavoro, si trasferirà a Como. Nel giugno 1926 durante un'escursione nel gruppo del Bernina gli capita di notare, nei pressi della Bocchetta delle Forbici, dei ruderi emergenti dalla neve. La guida che lo accompagna lo informa che si tratta di una vecchia baracca militare ormai in disuso. Subito nasce l'idea che prenderà corpo durante una successiva visita nel mese di agosto quando il luogo è sgombrato di neve, di far nascere da quei ruderi la capanna Carate. Ciò è stato possibile grazie all'adesione di autorità e cittadini alla sottoscrizione promossa da Guglielmo.

Successivi ampliamenti e adattamenti imposti dalle regole vigenti hanno permesso alla sua «Carate» di essere oggi un moderno e confortevole rifugio. Una targa lo ricorda lassù. Guglielmo ha vissuto bene i suoi lunghi anni grazie a una lucidità mentale invidiabile e a una salute di ferro che gli hanno permesso di godersi la montagna anche nella tarda età. Ricordiamo quanto soleva dire: «Io non vivo di ricordi, ma i ricordi mi aiutano a vivere». Se n'è andato lasciandoci un luminoso esempio di amore per la montagna e di dedizione al Club Alpino Italiano.

Giuseppe Cazzaniga «Franzin»
(Sezione di Carate Brianza)

OFFERTA A TUTTE LE SEZIONI

Prodotto speciale su richiesta per CAI, CAS, SCAI, SCSA, SCSB, SCSG, SCSH, SCSI, SCSL, SCSM, SCSN, SCSO, SCSQ, SCSR, SCSU, SCSV, SCSW, SCSX, SCSY, SCSZ, SCSAA, SCSAB, SCSAC, SCSAD, SCSAE, SCSAF, SCSAG, SCSAH, SCSAI, SCSAJ, SCSAK, SCSAL, SCSAM, SCSAN, SCSAO, SCSAP, SCSAQ, SCSAR, SCSAS, SCSAT, SCSAU, SCSAV, SCSAW, SCSAX, SCSAY, SCSAZ, SCSBA, SCSBB, SCSBC, SCSBD, SCSBE, SCSBF, SCSBG, SCSBH, SCSBI, SCSBJ, SCSBK, SCSBL, SCSBM, SCSBN, SCSBO, SCSBP, SCSBQ, SCSBR, SCSBS, SCSBT, SCSBU, SCSBV, SCSBW, SCSBX, SCSBY, SCSBZ, SCSCA, SCSCB, SCSCC, SCSCD, SCSCE, SCSCF, SCSCG, SCSCH, SCSCI, SCS CJ, SCSCK, SCSCL, SCS CM, SCS CN, SCS CO, SCS CP, SCS CQ, SCS CR, SCS CS, SCS CT, SCS CU, SCS CV, SCS CW, SCS CX, SCS CY, SCS CZ, SCS DA, SCS DB, SCS DC, SCS DD, SCS DE, SCS DF, SCS DG, SCS DH, SCS DI, SCS DJ, SCS DK, SCS DL, SCS DM, SCS DN, SCS DO, SCS DP, SCS DQ, SCS DR, SCS DS, SCS DT, SCS DU, SCS DV, SCS DW, SCS DX, SCS DY, SCS DZ, SCS EA, SCS EB, SCS EC, SCS ED, SCS EE, SCS EF, SCS EG, SCS EH, SCS EI, SCS EJ, SCS EK, SCS EL, SCS EM, SCS EN, SCS EO, SCS EP, SCS EQ, SCS ER, SCS ES, SCS ET, SCS EU, SCS EV, SCS EW, SCS EX, SCS EY, SCS EZ, SCS FA, SCS FB, SCS FC, SCS FD, SCS FE, SCS FF, SCS FG, SCS FH, SCS FI, SCS FJ, SCS FK, SCS FL, SCS FM, SCS FN, SCS FO, SCS FP, SCS FQ, SCS FR, SCS FS, SCS FT, SCS FU, SCS FV, SCS FW, SCS FX, SCS FY, SCS FZ, SCS GA, SCS GB, SCS GC, SCS GD, SCS GE, SCS GF, SCS GG, SCS GH, SCS GI, SCS GJ, SCS GK, SCS GL, SCS GM, SCS GN, SCS GO, SCS GP, SCS GQ, SCS GR, SCS GS, SCS GT, SCS GU, SCS GV, SCS GW, SCS GX, SCS GY, SCS GZ, SCS HA, SCS HB, SCS HC, SCS HD, SCS HE, SCS HF, SCS HG, SCS HH, SCS HI, SCS HJ, SCS HK, SCS HL, SCS HM, SCS HN, SCS HO, SCS HP, SCS HQ, SCS HR, SCS HS, SCS HT, SCS HU, SCS HV, SCS HW, SCS HX, SCS HY, SCS HZ, SCS IA, SCS IB, SCS IC, SCS ID, SCS IE, SCS IF, SCS IG, SCS IH, SCS II, SCS IJ, SCS IK, SCS IL, SCS IM, SCS IN, SCS IO, SCS IP, SCS IQ, SCS IR, SCS IS, SCS IT, SCS IU, SCS IV, SCS IW, SCS IX, SCS IY, SCS IZ, SCS JA, SCS JB, SCS JC, SCS JD, SCS JE, SCS JF, SCS JG, SCS JH, SCS JI, SCS JJ, SCS JK, SCS JL, SCS JM, SCS JN, SCS JO, SCS JP, SCS JQ, SCS JR, SCS JS, SCS JT, SCS JU, SCS JV, SCS JW, SCS JX, SCS JY, SCS JZ, SCS KA, SCS KB, SCS KC, SCS KD, SCS KE, SCS KF, SCS KG, SCS KH, SCS KI, SCS KJ, SCS KK, SCS KL, SCS KM, SCS KN, SCS KO, SCS KP, SCS KQ, SCS KR, SCS KS, SCS KT, SCS KU, SCS KV, SCS KW, SCS KX, SCS KY, SCS KZ, SCS LA, SCS LB, SCS LC, SCS LD, SCS LE, SCS LF, SCS LG, SCS LH, SCS LI, SCS LJ, SCS LK, SCS LL, SCS LM, SCS LN, SCS LO, SCS LP, SCS LQ, SCS LR, SCS LS, SCS LT, SCS LU, SCS LV, SCS LW, SCS LX, SCS LY, SCS LZ, SCS MA, SCS MB, SCS MC, SCS MD, SCS ME, SCS MF, SCS MG, SCS MH, SCS MI, SCS MJ, SCS MK, SCS ML, SCS MM, SCS MN, SCS MO, SCS MP, SCS MQ, SCS MR, SCS MS, SCS MT, SCS MU, SCS MV, SCS MW, SCS MX, SCS MY, SCS MZ, SCS NA, SCS NB, SCS NC, SCS ND, SCS NE, SCS NF, SCS NG, SCS NH, SCS NI, SCS NJ, SCS NK, SCS NL, SCS NM, SCS NN, SCS NO, SCS NP, SCS NQ, SCS NR, SCS NS, SCS NT, SCS NU, SCS NV, SCS NW, SCS NX, SCS NY, SCS NZ, SCS OA, SCS OB, SCS OC, SCS OD, SCS OE, SCS OF, SCS OG, SCS OH, SCS OI, SCS OJ, SCS OK, SCS OL, SCS OM, SCS ON, SCS OO, SCS OP, SCS OQ, SCS OR, SCS OS, SCS OT, SCS OU, SCS OV, SCS OW, SCS OX, SCS OY, SCS OZ, SCS PA, SCS PB, SCS PC, SCS PD, SCS PE, SCS PF, SCS PG, SCS PH, SCS PI, SCS PJ, SCS PK, SCS PL, SCS PM, SCS PN, SCS PO, SCS PP, SCS PQ, SCS PR, SCS PS, SCS PT, SCS PU, SCS PV, SCS PW, SCS PX, SCS PY, SCS PZ, SCS QA, SCS QB, SCS QC, SCS QD, SCS QE, SCS QF, SCS QG, SCS QH, SCS QI, SCS QJ, SCS QK, SCS QL, SCS QM, SCS QN, SCS QO, SCS QP, SCS QQ, SCS QR, SCS QS, SCS QT, SCS QU, SCS QV, SCS QW, SCS QX, SCS QY, SCS QZ, SCS RA, SCS RB, SCS RC, SCS RD, SCS RE, SCS RF, SCS RG, SCS RH, SCS RI, SCS RJ, SCS RK, SCS RL, SCS RM, SCS RN, SCS RO, SCS RP, SCS RQ, SCS RR, SCS RS, SCS RT, SCS RU, SCS RV, SCS RW, SCS RX, SCS RY, SCS RZ, SCS SA, SCS SB, SCS SC, SCS SD, SCS SE, SCS SF, SCS SG, SCS SH, SCS SI, SCS SJ, SCS SK, SCS SL, SCS SM, SCS SN, SCS SO, SCS SP, SCS SQ, SCS SR, SCS SS, SCS ST, SCS SU, SCS SV, SCS SW, SCS SX, SCS SY, SCS SZ, SCS TA, SCS TB, SCS TC, SCS TD, SCS TE, SCS TF, SCS TG, SCS TH, SCS TI, SCS TJ, SCS TK, SCS TL, SCS TM, SCS TN, SCS TO, SCS TP, SCS TQ, SCS TR, SCS TS, SCS TT, SCS TU, SCS TV, SCS TW, SCS TX, SCS TY, SCS TZ, SCS UA, SCS UB, SCS UC, SCS UD, SCS UE, SCS UF, SCS UG, SCS UH, SCS UI, SCS UJ, SCS UK, SCS UL, SCS UM, SCS UN, SCS UO, SCS UP, SCS UQ, SCS UR, SCS US, SCS UT, SCS UU, SCS UV, SCS UW, SCS UX, SCS UY, SCS UZ, SCS VA, SCS VB, SCS VC, SCS VD, SCS VE, SCS VF, SCS VG, SCS VH, SCS VI, SCS VJ, SCS VK, SCS VL, SCS VM, SCS VN, SCS VO, SCS VP, SCS VQ, SCS VR, SCS VS, SCS VT, SCS VU, SCS VV, SCS VW, SCS VX, SCS VY, SCS VZ, SCS WA, SCS WB, SCS WC, SCS WD, SCS WE, SCS WF, SCS WG, SCS WH, SCS WI, SCS WJ, SCS WK, SCS WL, SCS WM, SCS WN, SCS WO, SCS WP, SCS WQ, SCS WR, SCS WS, SCS WT, SCS WU, SCS WV, SCS WW, SCS WX, SCS WY, SCS WZ, SCS XA, SCS XB, SCS XC, SCS XD, SCS XE, SCS XF, SCS XG, SCS XH, SCS XI, SCS XJ, SCS XK, SCS XL, SCS XM, SCS XN, SCS XO, SCS XP, SCS XQ, SCS XR, SCS XS, SCS XT, SCS XU, SCS XV, SCS XW, SCS XX, SCS XY, SCS XZ, SCS YA, SCS YB, SCS YC, SCS YD, SCS YE, SCS YF, SCS YG, SCS YH, SCS YI, SCS YJ, SCS YK, SCS YL, SCS YM, SCS YN, SCS YO, SCS YP, SCS YQ, SCS YR, SCS YS, SCS YT, SCS YU, SCS YV, SCS YW, SCS YX, SCS YZ, SCS ZA, SCS ZB, SCS ZC, SCS ZD, SCS ZE, SCS ZF, SCS ZG, SCS ZH, SCS ZI, SCS ZJ, SCS ZK, SCS ZL, SCS ZM, SCS ZN, SCS ZO, SCS ZP, SCS ZQ, SCS ZR, SCS ZS, SCS ZT, SCS ZU, SCS ZV, SCS ZW, SCS ZX, SCS ZY, SCS ZZ



Nussdorfer s.a.s.

P.O. Box 448 - 34100 Trieste (Italy) - Tel. / fax ++39 040.56.66.42

Produzione articoli tecnico sportivi

per montagna - speleologia - sieddog - canyoning

Nel solco di una tradizione quasi centenaria, compiutamente avviatasi nel 1914 con il primo numero del Bollettino del Comitato Glaciologico Italiano, ma conclusa con la chiusura della sua seconda serie, vede oggi la luce un nuovo, e per ora unico, periodico (annuale) interamente rivolto all'ambiente glaciale e ai suoi appassionati cultori. *Terra glacialis - annali di cultura glaciologica*, questo il suo titolo, nasce per iniziativa del Servizio Glaciologico Lombardo; con l'essenziale contributo di studiosi appartenenti al più ampio novero della comunità scientifica. Si tratta di un'opera di taglio scientifico-letterario, in grado di coniugare rigore tecnico, così necessario in un ambito soggetto alle frequenti distorsioni divulgative dei grandi media, con le aspirazioni di massima comprensibilità anche per quanti si avvicinano per la prima volta al mondo dei ghiacciai e della glaciologia: un'aspirazione coerente con il tentativo di fornire un utile strumento di

Il clima e i ghiacciai in un nuovo periodico

Il primo fascicolo di «Terra Glacialis»

conoscenza a quanti intendono frequentare con maggior consapevolezza e sicurezza l'ambiente glaciale, ma anche alle pubbliche amministrazioni. I contenuti di questo primo numero spaziano dalle Alpi orientali, con i risultati della Campagna Glaciologica del Servizio Glaciologico Alto Adige del Club Alpino Italiano, a tutto l'arco alpino. Una sezione Itinerari di visita, le Recensioni e un'accurata rassegna Glaciologica Internazionale completano il quadro della Rivista, in cui ogni contributo è accompagnato da riassunti in quattro lingue. Le 160 pagine del numero

d'apertura comprendono un sostanzioso corredo iconografico composto da oltre 50 fotografie b/n e da decine di altre immagini. Il primo numero è disponibile presso le principali librerie al costo di £ 22.000 (sconto soci CAI). Inoltre per l'acquisto o informazioni è possibile rivolgersi direttamente al Servizio Glaciologico Lombardo ai seguenti numeri telefonici: Angelo Meani 02.2566240 (ore serali), Alessandro Galluccio 02.4159108 (ore serali) o visitando il sito Internet : www.gensoft.it/iside/sgl

DA SETTE ANNI STUDI E MONITORAGGI AD ALTA QUOTA

Il Servizio Glaciologico Lombardo, un'associazione di volontari al servizio della comunità

Il Servizio Glaciologico Lombardo (S.G.L.) è un'associazione scientifica no-profit di volontari nata nel 1992: l'atto costitutivo segue un lungo periodo di collaudo nella veste di gruppo operativo, durato 7 anni (dal 1985). Lo statuto del sodalizio è stato ideato e successivamente emendato al fine dell'inserimento nell'Elenco Regionale delle Associazioni di Volontariato. Il SGL è un'Associazione riconosciuta dal Convegno delle Sezioni Lombarde del CAI. Scopi sono la ricerca e il monitoraggio in ambiente glaciale alpino e la divulgazione di quanto prodotto presso chiunque ne faccia richiesta. Si tratta quindi di un'iniziativa scientifico-culturale con molti filoni di indagine e un grande numero di applicazioni. Vediamoli.

1 - Monitoraggio dei ghiacciai lombardi: il SGL utilizza per il monitoraggio di tutti i ghiacciai lombardi una tecnica originale, il metodo fotocartografico, che consente, da un rilievo cartografico a colori eseguito sulla base di foto terrestri, di computerizzare le superfici glaciali e le loro parti coperte di morenico e quelle interessate da innevamento residuo dell'anno. Questo lavoro è svolto, oltre alle tradizionali operazioni di misura, ogni estate. I dati raccolti vengono utilizzati anche dal Comitato Glaciologico Italiano.

2 - Monitoraggio delle condizioni meteorologiche e di innevamento della media e alta quota alpina: il SGL utilizza una propria stazione meteorologica semiautomatica, oltre ai dati AEM, ENEL e SONDEL, per redigere annualmente una valutazione complessiva dell'andamento meteo-climatico e nivologico della parte di montagna lombarda sita oltre i 2500 m di quota. I dati, raccolti con cadenza mensile, sono resi disponibili al pubblico presso un sito-Internet dedicato. Per la realizzazione di questo servizio, il SGL si avvale di due apposite convenzioni stipulate con l'Assessorato alle Autonomie locali e federalismo della Regione Lombardia (Centro Nivometeorologico Regionale di Bormio) e con il Collegio Regionale delle Guide Alpine della Lombardia. Analoghe convenzioni sono in essere con gli enti fornitori di dati meteorologici.

3 - Divulgazione diretta dei dati del monitoraggio: gli elaborati vengono inviati a Comuni, Comunità Montane, Sezioni e Sottosezioni del CAI lombardo, Regione Lombardia. E a

chiunque ne faccia richiesta (sempre gratuitamente).

4 - Archivi: il SGL ha costituito, presso il sottosistema informativo della Regione Lombardia un archivio computerizzato dei ghiacciai lombardi aggiornato al 1996. Esso è parte del programma WIN-ICE, software originale di gestione di gestione dei dati e delle osservazioni (negli ultimi 100 anni) di proprietà del Servizio. L'archivio fotografico del SGL contiene circa 8000 immagini originali, di cui circa 1000 computerizzate.

5 - Divulgazione presso il grande pubblico: il SGL ha svolto 25 conferenze di argomento glaciologico a favore di soggetti diversi, a partire dal 1990. L'elenco delle pubblicazioni prodotte nello stesso periodo comprende circa 40 titoli, di cui alcuni di notevole importanza, come l'attuale e più recente classificazione dei ghiacciai alpini, la definizione del Ghiacciaio dell'Adamello come il più vasto delle Alpi Italiane, studi originali sulla dinamica delle pareti di ghiaccio e sulla formazione delle morene mediane e delle agive a onda. Da sei anni, il SGL ha avviato il Progetto Scuola, con interventi didattici-formativi adatti alla realtà degli Istituti di ogni ordine e grado.

6 - Opere di divulgazione culturale sul territorio: il SGL ha realizzato il primo Sentiero Glaciologico Italiano (al Ghi. lo della Ventina) e l'ultimo (al Ghi. lo di Fellaria, 1996). È in fase di progettazione una analoga iniziativa nelle Alpi Orobie.

7 - Altre competenze. Svolge regolarmente corsi di istruzione di argomenti glaciologico, climatologico e nivologico e ricerche monografiche sull'inquinamento atmosferico alle quote alpine.

8 - Redazione di un periodico di cultura glaciologica Internazionale: nasce nel 1998 TERRA GLACIALIS, realizzato ed edito dal SGL.

Come detto in precedenza, tutte le attività sono svolte in regime volontaristico, senza alcuna retribuzione. I fondi provengono dalla quota di iscrizione dei soci, da un piccolo contributo del Convegno delle Sezioni Lombarde del CAI e del Comitato Glaciologico Italiano (dal 1997), dal finanziamento parziale di soggetti diversi per progetti mirati (rimborso-spese).

MONTAGNA E' SALUTE MEDICINA AMBIENTE ED ECONOMIA

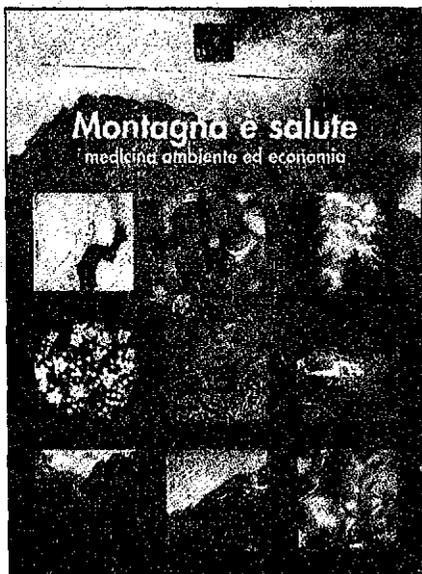
è il titolo della raccolta degli Atti del convegno nazionale organizzato nel settembre 1997 dalla Giunta regionale del Veneto. Comprende le relazioni dello scrittore Andrea Zanzotto, di Paolo Gugliermi (La protezione dell'occhio in montagna), Tito Berti (La cura delle acque nella regione dolomitica), Gian Paolo Salvioli (Il bambino e la montagna), Michele

Nardin (La garanzia della salute nella montagna invernale), Pier Enrico Di Prampero (Il costo energetico dell'attività in montagna), Massimo Spampani (Le piante velenose nelle Alpi), Angelo Costola (L'eliosoccorso in montagna), Gaetano Fontana (Tutela e sviluppo del territorio montano), Franco Posocco (La pianificazione del territorio montano come fattore di prevenzione e rigenerazione), Giorgio Baroni

(Le infrastrutture sostenibili per la fruizione della montagna), Riccardo Doria (Spazi, tempi e ritmi della vita alpina), Bruno Zanettin (Genesi ed evoluzione delle aree alpine), Floriano Pra (Ritornare in montagna), Ferruccio Bresolin (Turismo ed economia nell'area alpina), Piergiorgio Togni (Montagna e turismo). Le conclusioni sono di Ines Braghetti, assessore alle Politiche Sanitarie.

IL SENTIERO NATURALISTICO GLACIOLOGICO DELL'ANTELAO (Comitato Scientifico Veneto-Friulano-Giuliano del CAI) a cura di Claudio Coppola, ingegnere di Padova (tel 049.692356): in 88 pagine le più interessanti escursioni in questo gruppo dolomitico e un'infinità di notizie naturalistiche. Allegata una piantina.

BACKCOUNTRY, SNOWBOARD E RACCHETTE DA NEVE è un elegante volume ricco di fotografie dell'editore Curcu e Genovese di Trento (via delle Ghiaie 15, tel 0461.931560, fax 0461.912861). Ne è autore un figlio d'arte, Massimo Gionco, che fin dalla più tenera età il padre, Franco Gionco (autore di volumi deliziosi sullo scialpinismo come Europa Explorer), ha condotto fuori dagli affollati caroselli sciistici. Massimo ci invita alla scoperta di venti itinerari del Trentino da affrontare con snowboard e racchette da neve, ma allarga il suo sguardo anche alle Rocky Mountains Canadesi e alle nevi dell'Iran. Contrassegno, ogni copia del libro costa 35.000 lire.



Montagna è... Gli Atti del Convegno di Cortina

Sono stati pubblicati dalla Regione Veneto

MONTAGNE DELLA SVIZZERA ITALIANA

di Lino e Paolo Pogliaghi, presentazione di Irene Affetranger, vice presidente Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, comprende sedici escursioni e passeggiate, diciassette escursioni per accedere ai rifugi alpini, sedici traversate escursionistiche e diciassette scalate nel Canton Ticino (collana Itinerari alpini di Tamari Montagna edizioni, 164 pagine).

IL SEGRETO DELLA MONTAGNA

DI FUOCO è un racconto fantastico scritto e illustrato per i più giovani da Giuliana Ciaccia con una particolare attenzione al mondo della natura (44 pagine, Work Media Marketing, Milano, tel 02.26116519, e-mail: unarma@tin.it).

PARETI, la rivista dell'editore Pietro Amighetti, presenta nel fascicolo inverno '98 un esauriente inventario delle vie su ghiaccio in Marmolada per tutte le stagioni.

LA FINE DELLA COMPETIZIONE è un saggio di Alfie Kohn. Perché la corsa alla vittoria porta alla sconfitta. Baldini & Castoldi editore, L. 30.000.

NATURA E SOCIETA' è l'organo ufficiale della federazione Nazionale Pro Natura (via Pastrengo 20, 10128 Torino, tel 011.5622789). Nel fascicolo 3/1998 un editoriale di Corrado Maria Daclon: «Parchi o luna park?».

LA RIVISTA DEL TELEMARK ITALIANO è il periodico dell'Associazione Italiana Telemark diretto da Marco Benedetti.

Per abbonamenti rivolgersi a Telemark Italiano, via Buonarroti 16, 36061 Bassano del Grappa (VI).

MANUALE DI TREKKING di Hugh McManners fornisce in 160 pagine numerose informazioni per chi desidera dedicarsi alle grandi escursioni. Edito da Tecniche Nuove spa (Milano, tel 02.7570252) costa 28 mila lire.

ARRAMPICARE A BADOLO di Sandro Da Pozzo e Lorenzo Finotti è una guida accurata all'utilizzo della palestra di roccia (arenaria), punto di riferimento degli alpinisti bolognesi, con abbondanza di schizzi e di foto. Il volumetto è pubblicato dalla Sezione «Mario Fantin» di Bologna (via Cesare Battisti 11/a, 40123 Bologna, tel 051.234856) alla quale è possibile richiederlo anche telefonicamente. Il prezzo è di 18 mila lire (15 mila per i soci).

TICINO TURISMO Bellinzona
ASSOCIAZIONE PRO TICINO Milano
CONSOLATO GENERALE DI SVIZZERA Milano



CONSOLATO GENERALE DI SVIZZERA
SCHWEIZERISCHES GENERALKONSULAT
CONSULAT GÉNÉRAL DE SUISSE
CONSULAT GENERAL SWITZER



sono lieti di ospitare la presentazione della Guida (vol. n 84 della Collana Itinerari Alpini di Tamari Montagna Edizioni)

MONTAGNE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Escursioni, ferrate e vie normali di Lino e Paolo Pogliaghi

che si terrà a Milano martedì 23 marzo alle ore 21 presso il Centro Congressi Svizzero, via Palestro 2.

Seguirà una proiezione di diapositive dedicate alle montagne del Canton Ticino. Interverranno: Gianenrico Ghilotti (Montagne di Lombardia) e Fabio Cammelli (CAI - Guide Monti d'Italia).

TUTTI I SOCI DEL CAI SONO INVITATI INGRESSO LIBERO

A chiusura sarà servito un rinfresco offerto da Ticino Turismo

Ben 3250 escursionisti hanno partecipato, lo scorso anno, alle 38 trenoescursioni in 17 regioni proposte nel Programma Nazionale di Trenoescursionismo. Sono numeri rilevanti e significativi di un'attività in espansione, praticata con sempre maggiore interesse, che merita di essere valorizzata.

Con questo intento, la Commissione Centrale per l'Escursionismo, consolidando il rapporto di collaborazione con le Direzioni Regionali Trasporto Locale delle ferrovie dello Stato S.p.A., ha predisposto il nuovo calendario TRENOTREKKING '99 di cui presentiamo in questa pagina la prima parte. Esso comprende 52 trenoescursioni in 18 regioni (e anche in Francia), frutto di un entusiastico apporto propositivo delle Sezioni.

Informazioni generali sul Programma «Trenotrekking '99» potranno essere richieste al Coordinatore Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22, 15100 Alessandria (tel/fax 0131225379) - mentre per l'iscrizione alle singole trenoescursioni è necessario contattare direttamente i responsabili delle sezioni e sottosezioni organizzatrici ai recapiti indicati.

Marzo

7/3: **Marche** Rotaie perdute: linea Fano-Urbino *S. Lazzaro di Fossombrone - Urbino* - CAI Gualdo Tadino - A. Santarelli, tel. 075.9142190 - M. Tavone, tel. 075.916933

21/3: **Liguria** - Linea Genova - La Spezia *Framura - Levanto* CAI Bolzaneto - AE P. Gianotti, tel. 010.7455513 AE P. Guaglieri, tel. 010.7409440 AE R. Molina, tel. 010.6505752

21/3: **Umbria** - Linea Orte-Falconara *Nocera Umbra - Valtopina* CAI Foligno - AE F. Cicio, tel. 0742.652652 CAI Perugia - AE G. Bambini, tel. 075.8011281

21/3: **Campania** Linea Napoli-Benevento *Arpaia - Monte Tairano* CAI Napoli, tel. 081.7645343

28/3: **Liguria** Linea Genova-Ventimiglia *Giro del Finalese* CAI Savona - AE B. Fiabane, tel. 019.828182 F. Alvazzi, tel. 019.859398

28/3: **Liguria** Linea Genova - La Spezia *Sestri levante - Moneglia* CAI La Spezia - A. Quadrini, tel. 0187.703309 L. Valli, tel. 0187.704344

Aprile

5/4: **Umbria** - Linea Orte-Falconara *Fossato di Vico - Valle del Giano* CAI Gubbio - AE G. Fiorucci, tel. 075.9221349 CAI Foligno - AE F. Cicio, tel. 0742.652652

Trenotrekking (e l'auto resta a casa)

Ecco la prima parte del calendario '99

11/4: **Alto Adige** - Linea Verona-Brennero e Bolzano-Merano *Ora - Lago Grande di Monticolo - Ponte d'Adige*

CAI Bolzano - G. Daltrozzo, tel. 0471.91123

11/4: **Liguria** - Linea Torino-Genova e Genova-Casella (FGC) *I Forti di Genova* CAI Sampierdarena - AE P. Biaggio, tel. 010.6443516 C. Dolci, tel. 010.466709 A. Giudici, tel. 010.2724511

18/4: **Liguria** - Torino - Genova-La Spezia *Terrarossa Colombo - Genova Nervi* CAI Novi Ligure - AE C. Cabria, tel. 0143.745398-321993 AE. Robotti, tel. 0131.225165

18/4: **Toscana** - Linea Aulla-Lucca *Equi Terme - Uglianaldo - Pieve S. Lorenzo* CAI Viareggio - M. Cerri, tel.

Genga CAI Pesaro - C. Bellagamba, tel. 0721.823398

Maggio

9/5: **Liguria** linea genova-Ovada-Asti *Acquasanta - Punta Martin* CAI Alessandria - AE F. Ravera, tel. 0131.221034 AE A. Camillo, tel. 0131.56854

9/5: **Toscana/Liguria** Linea Parma-La Spezia e Genova-Pisa *Aulla - Ponzano Magra* CAI Ligure Genova - AE M. Barbieri, tel. 010.6516204 E. Barbagelata, tel. 010.3990228 G. Cossu, tel. 010.381760

9/5: **Toscana** - Linea Firenze-Faenza *Ronta - Crespino del Lamone* CAI Rimini - AE A. Ugolini, tel. 0541.740327

9/5: **Toscana** - "Trenonatura" sulla Ferrovia Val d'Orcia (FVO) *Montalceto - Torrenieri* CAI Siena - G. Giani, tel. 0577.49385-288858

16/5: **Piemonte** - Linea Torino-Ceres (SATTI) *Germagnano - S. Ignazio - Punta Serena* CAI Venaria - AE M. Salvaia, tel. 011.4527558-4527575

23/5: **Emilia Romagna** Linea Parma-La Spezia *Ghiare di Berceto - Lozzola - Roccamurata* CAI Parma - AE A. Risoli, tel. 0521.671993 G. Siboni, tel. 0521.271201

29-30/5: **Campania/Molise** Linea S.M. Capua Vetere-Piedimonte M. e Isernia-Campobasso *Pindemonte Matese-Boiano* CAI Piedimonte Matese - Resp. C. Pastore, tel. 0823.784726

30/5: **Veneto** Linea Trento-Bassano *Cismon del Grappa - Val Gocchia - Forcelletto* CAI Cittadella - Resp. AE G. Bernardi, tel. 049.9400834 CAI Mirano - Resp. AE L. Biasini, tel. 041.913213 OTP Escursionismo VFG - Resp. AE S. Santi, tel. 049.5791686

Giugno

13/6: **Emilia Romagna** - Linea Bologna-Pistoia *Madonna dell'Acero - Monte Spigolino* CAI Porretta Terme - S. Donini, tel. 0534.37421 G. Fanti, tel. 0534.22833

19/6: **Calabria** - Cosenza-Camigliatello Siliano (FAL) *Fondente - Camigliatello* CAI Cosenza - M. Noci, tel. 0984.72175

20/6: **Friuli Venezia Giulia** Linea Udine-Tarvisio *Pontebba - Monte Brisia-ch* CAI S. Vito al Tagliamento - AE L. Frisone, tel. 0434.833032 OTP Escursionismo VFG - AE S. Santi, tel.

049.5791686. □

Fino a giugno, tutte le escursioni settimanali in collaborazione con le Direzioni Regionali delle Ferrovie dello Stato

0584.45126 G. Picchi, tel. 0584.350030

18/4: **Campania** - Lin. Avellino-Salerno *Serino-Solofra* CAI Avellino - C. Di Palma, tel. 0825.626318 T. Messina, tel. 0825.37837

25/4: **Valle d'Aosta** - Linea Aosta-Pre Saint Didier *Avise - Milliery - Planaval* CAI Aosta - AE R. Roverso, tel. 0165.552462-2363215

25/4: **Francia** - Linea Ventimiglia-Marsiglia *Trayas - Pic De L'Ours* CAI Sanremo - AE M. Moraglia, tel. 0184.516642-533696 M. Pagotto, tel. 0184.507830-504691

25/4: **Emilia Romagna** - Linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza (ACT) *Treno a vapore A Canossa lungo il "Sentiero Matilde"* CAI Val d'Enza - P.G. Oliveti, tel. 0522.878048

25/4: **Marche** - Linea Orte-Falconara *Serra S. Quirico - Monte Murano* -

La prima doverosa esigenza da soddisfare è quella di tributare un grande "grazie" ai moltissimi soci che si sono messi a disposizione come «autisti volontari». Sono state un centinaio le risposte all'appello lanciato a suo tempo su queste colonne. Per la Sardegna pensavamo a una trentina di escursionisti (come massimo). Invece le richieste per la prima settimana sono state oltre cento. E continuano tuttora a pervenire. Di fronte a questa "valanga", il 25 gennaio siamo stati costretti a chiudere. Eravamo a quota sessanta. Le ragioni logistiche impedivano di oltrepassare questa soglia, già raddoppiata rispetto alle previsioni e alle disponibilità organizzative che sono state assunte con entusiasmo e capacità dalle sezioni di Nuoro e Cagliari in stretta collaborazione con i dirigenti dell'ANA. Sappiamo di aver lasciato parecchi amici con un po' di amaro in bocca. Ma quasi tutti hanno compreso che non siamo un'agenzia turistica, bensì solo dei volontari. Molti hanno scelto la Sicilia e la Calabria. La prima è stata subito completata. Per la Calabria (che inizierà nel pomeriggio del 10 aprile a Reggio), alla data del 10 febbraio i posti disponibili si potevano pure considerare al completo. Per le regioni successive c'è invece ancora disponibilità. Per informazioni scrivere o telefonare il mercoledì dalle 14 alle 17 alla sede centrale, via Petrella, 19 - 20124 Milano (tel. 02.2057231, fax 02.205723201).

Sullo Scarpone n. 12 del 1998 abbiamo pubblicato il programma delle tappe dalla Sardegna alla Calabria, mentre sul n. 1 di quest'anno sono seguite quelle di dettaglio fino al Lazio. Ora diamo l'elenco fino al termine della Liguria.

Umbria

- 15-16 maggio: transfert a Cremona per adunata nazionale. In alternativa:
- 15 maggio: rifugio Città di Ascoli - Monte Vettore
- 16 maggio: rifugio Città di Ascoli - Castelluccio
- 17 maggio: Monte Alago - Valsorda (rifugio CAI)
- 18 maggio: Valsorda di Raïco (Gualdo Tadino)
- 19 maggio: Val di Ranco - Isola Fossara.

Marche

- 20 maggio: Isola Fossara - Monte Catria - Chiaserna.
- 21 maggio: Cagli - Pianello
- 22 maggio: Pieia - Monte Nerone - Serravalle di Carda
- 23 maggio: Serravalle di Carda - Bocca Seriola (transfert a Chiusi La Verna).

Toscana - Emilia Romagna

- 24 maggio: Chiusi della Verna - Badia

Adesioni a valanga, a fine marzo si parte

Sardegna e Sicilia sono già al completo

IN ONDA SU RAITRE

Da aprile il Camminaitalia sarà presente nella trasmissione Ambiente Italia di Raitre condotta da Beppe Roveda, il sabato dalle 14,50 alle 15,50. Brevi servizi andranno in onda dalle località dove si troverà il gruppo dei camminatori. Una diretta è in programma anche il 22 marzo mentre il 17 la manifestazione sarà presentata a Geo & Geo, pure su Raitre.

Prataglia

- 25 maggio: Badia Prataglia - Camaldoli - P. della Calla. Transfert a Pracchia.
- 26 maggio: Pracchia - Lago Scaffaiolo (rif. Abruzzi o Sasseto)
- 27 maggio: Lago Scaffaiolo - Abetone (pernottamento a Fanano)
- 28 maggio: Abetone - Lago Santo Modenese (Fiumalco).
- 29 maggio: Lago Santo Modenese - San Pellegrino in Alpe.

Staffette Apuane

- 24 maggio: rif. Donegani
- 25 maggio: rif. Donegani - rif. Conti
- 26 maggio: rif. Conti - Albergo Aronte (Arni)
- 27 maggio: Arni - rif. Del Freo
- 28 maggio: rif. Del Freo - Castelnuovo Garfagnana
- 29 maggio: Castelnuovo Garfagnana - S. Pellegrino in Alpe

- 30 maggio: San Pellegrino in Alpe - rifugio Battisti.
- 31 maggio: rifugio Battisti - Passo del Cerreto. Pernottamento a Collagna.

- 1 giugno: Passo del Cerreto - P. Lagastrello (pernottamento a Rigoso)
- 2 giugno: Prato Spilla - Lago Santo Parmense - Lagdei - transfert e pernottamento a Corniglio.

- 3 giugno: Lagdei - Passo della Cisa - Transfert al rifugio ANA Monte Alpicella (pernottamento).
- 4 giugno: transfert al Passo di Cento Croci: tappa fino al Passo del Bocco - pernottamento a Prato S. la Croce.

- 5 giugno: Passo del Bocco - rifugio Prato Mollo (Prato S. La Croce)

- 6 giugno: rif. Prato Mollo - Monte Penna - Passo Tomarolo - Monte Maggiorasca. Transfert a Ferriere (manifestazione).
- 7 giugno: transfert a cappannetta di Pey. Tappa: Monte Ebro - Cabella Ligure. Staffetta di collegamento Passo del Brallo - Cappannette di Pey
- 8 giugno: giornata di riposo. transfert a Genova per manifestazione.

- 9 giugno: Transfert al Passo dei Giovi. Tappa fino a Colla di Praglia
- 10 giugno: Colla di Praglia - Passo del Faiallo - Monte Beigua (manifestazione a Varazze).
- 11 giugno: Monte Beigua - Collè del Giovo - Altare.
- 12 giugno: Altare - Rifugio Pian delle Bosse.
- 13 giugno: Rif. Pian delle Bosse - Colle di San Bernardo di Garessio (man.)
- 14 giugno: Colle di San Bernardo - Colle del Prione - Colle di Nava
- 15 giugno: Colle di Nava - rif. San Remo - Monte Saccarello (pernottamento a Monesi o a S. Bernardo Mendatica).
- Incontro staffetta Val di Roja: La Brigue - Passo di Tanarello - Monte Saccarello
- 16 giugno: riposo (eventuale escursione Colla Melosa - Sentiero degli Alpini) □

Liguria

- 9 giugno: Transfert al Passo dei Giovi. Tappa fino a Colla di Praglia
- 10 giugno: Colla di Praglia - Passo del Faiallo - Monte Beigua (manifestazione a Varazze).
- 11 giugno: Monte Beigua - Collè del Giovo - Altare.
- 12 giugno: Altare - Rifugio Pian delle Bosse.
- 13 giugno: Rif. Pian delle Bosse - Colle di San Bernardo di Garessio (man.)
- 14 giugno: Colle di San Bernardo - Colle del Prione - Colle di Nava
- 15 giugno: Colle di Nava - rif. San Remo - Monte Saccarello (pernottamento a Monesi o a S. Bernardo Mendatica).
- Incontro staffetta Val di Roja: La Brigue - Passo di Tanarello - Monte Saccarello
- 16 giugno: riposo (eventuale escursione Colla Melosa - Sentiero degli Alpini) □

**CAMMINAITALIA '99
SCHEDA DI ADESIONE**

Cognome e Nome.....

Indirizzo.....

CAP..... Città e provincia

Tel. Abitazione.....

Tel. Ufficio.....

Tappa o tappe alle quali si intende partecipare o indicazioni sull'epoca e sulle regioni interessate

.....

I partecipanti devono essere soci del CAI o dell'ANA. Vitto, alloggio ed eventuali trasferimenti sono a carico dei partecipanti

.....

Si tenga presente che alcuni pernottamenti saranno in tenda. Naturalmente le prenotazioni verranno accettate in base all'ordine di arrivo e fino al limite previsto dalle esigenze organizzative.

Compilare e spedire a "Camminaitalia" - CAI Via Petrella 19 20124 MILANO (tel. 02.2057231 - fax 205723201).

È prevista l'omologazione FIASP.

Sulla copertina un «20» impresso in oro, circondato da una coroncina. Anche la testata è stampata in oro, lievemente in rilievo, sullo sfondo di un delicato acquerello di Stefano De Vecchi che raffigura il Monte Pelmo. Si presenta così, una vera chicca per i collezionisti, il nuovo numero del periodico «Le Dolomiti Bellunesi», rassegna delle sezioni del CAI di Agordo, Auronzo, Belluno, Calalzo, Cortina d'Ampezzo, Domegge, Feltre, Livinallongo, Longarone, Lorenzago, Lozzo, Pieve di Cadore, San Vito, Sappada, Val Comelico, Val Zoldana, Vigo. E' un regalo che la redazione, moltiplicando gli sforzi sotto la direzione di Italo Zandonella Callegher, si è fatta e ha fatto ai suoi affezionati lettori, il cui bacino d'utenza va ben oltre quello degli invidiatissimi (dalla gente di città) abitatori dei Monti Pallidi. Era l'autunno del 1978, apprendiamo dall'editoriale, quando la rivista apparve la prima volta, timidamente, sulla scena dell'alpinismo scritto e della cultura alpina. Furono anni di grande entusiasmo, per la verità non sopiti. Il periodico diretto da Loris Santomaso della cui redazione fanno oggi parte Piergiorgio Cesco Frare, Sergio Claut, Giorgio Fontanive, Cesare Lasen, Giovanni Randi, Armando Scopel, Francesco Bortolot (segretario) e Lino Barbante (tesoriere), e che ha tra i collaboratori fissi

Da vent'anni in viaggio fra le Dolomiti di carta

Numero speciale del periodico bellunese

Gabriele Arrigoni e Roberto De Martin, è cresciuto con il sostegno indispensabile dell'affetto e della stima dei lettori, nonché con l'apporto degli amici e dei tecnici delle Grafiche Antiga e della Scarpa di Asolo, presente fin dal primo numero e da anni sponsor della copertina a colori. Un'ennesima dimostrazione, come avverte la redazione in apertura del fascicolo del Ventennale, che «hanno torto le Casandre secondo cui l'alpinismo e la cultura sono morti e sepolti da tempo: chiacchiere di chi è "finito" nell'entusiasmo e nell'attività e vorrebbe che dopo di lui ci fosse il deserto». Parole evidentemente da sottoscrivere. Excelsior per le Dolomiti Bellunesi. E grazie di cuore da tutto il Club Alpino Italiano.

LE ALPI VENETE, rassegna triveneta del CAI, dedica la copertina del fascicolo autunno-inverno '98-'99 a Mauro Rumez, campione triestino delle discese estreme, che relaziona sui magici arabeschi trac-

ciati nella precaria neve del Mangart. Silvana Rovis, tra le firme più apprezzate del periodico diretto da Camillo Berti, dedica un'intervista a Piero Somnavilla, infaticabile esploratore dei «viaz» e coautore di tre importanti guide alpinistiche.

IL NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI PORDENONE riprende nel numero di dicembre i temi dell'assemblea autunnale delle sezioni Venete-Friulane-Giuliane a Longarone con un editoriale di Alessio Pizzut dal titolo significativo: «Discutiamone pure...ma con gli scarponi ai piedi».

ALPINISMO TRIESTINO dedica il numero 50/98 (novembre-dicembre) agli ottant'anni della «Trenta Ottobre», con un dilettevole albo di famiglia che comprende testimonianze fotografiche sulle attività svolte tra gli anni 1925 e 1947.

LA SEZIONE DI SARZANA dedica all'attività 1999 un ricco opuscolo che si accompagna al periodico trimestrale «Qui Cai» diretto da Manuel Cecchinelli. In copertina nel numero di dicembre il nuovo, accogliente rifugio Città di Sarzana al lago di Monte Acuto.

ARIA DI MONTAGNA, notiziario della Sezione di Imola, imposta in gennaio l'editoriale (a firma di Giorgio Bettini) su un possibile rinnovamento del CAI: «Dobbiamo in primo luogo essere partner affidabili e collaborativi delle istituzioni, del Parlamento, del Governo, degli Enti locali, dell'associazionismo in genere, per discutere la politica, le leggi, le risorse per la montagna... Naturalmente questo significa anche dotarsi di mentalità, cultura e strumenti capaci d'incidere sull'opinione pubblica, sui canali dell'informazione, imparando a usarli».

IL CAI VARALLO dedica uno dei servizi portanti nel numero 1 (dicembre 1998) all'indimenticabile Tullio Vidoni, accademico del CAI, fortissimo alpinista himalayano scomparso nell'88 sulle montagne della Valsesia che tanto amava. Una notizia d'interesse generale: i soci di Varallo hanno completato i lavori di ristrutturazione dei rifugi Resegotti, Pastore e Gugliermina.

BUIO PESTO 1998 è l'annuario del Gruppo speleologico Geo-CAI di Bassano diretto da Gianni Celi. E' appena uscito il numero 8, Anno 8, da richiedere al Gruppo presso la Sede CAI, via Schiavonetti, cond. Sire, 36061 Bassano del Grappa (VI). □

TONA E FULMINI SUL MONTE BIANCO

Annuali: 35 anni dopo, l'avventura di Tona Sironi



A Varese il CAI ha messo in distribuzione un'edizione particolarmente accurata dell'Annuario (1998) di cui sono redattori Eligio Trombetta, Antonio Pagnoncelli e Paolo Gradi. L'apertura è riservata a un evento di estrema importanza per i soci varesini: l'inaugurazione della nuova sede con la partecipazione degli attuali past presidenti generali del CAI Leonardo Bramanti e Roberto De Martin (all'epoca nel pieno delle sue funzioni istituzionali). La redazione ha intervistato un socio illustre, Gino Buscaini, varesino di nascita. Un altro rappresentante dell'alpinismo varesino, Mario Bramanti, offre «dall'interno» (ne è il segretario generale) un esauriente spaccato del Club Alpino Accademico Italiano: «Non rincorre sistematicamente la propria espansione, tantomeno il profitto, non si vende all'ala protettiva di alcun potente della terra e alle lusinghe di alcun operato-

re commerciale, forse creando con ciò i presupposti per un futuro, spero più lontano possibile, declino». Ma è la rievocazione di una drammatica avventura in montagna con fiato fine che più avvicina e fonde con il fiato sospeso. E' Terenzio Cuccuru a ricordare minuto per minuto le giornatacce vissute da Kurt Diemberger e dai suoi compagni nell'estate del '63 sull'Aiguille Noire du Peuterey, Bersagliata dai fulmini, Tona Sironi (nella foto, oggi e ieri), allora moglie di Diemberger, «sembrava pronunciare impercettibilmente una preghiera o una invocazione: era il nome della sua figlioletta Hildegard».

In questi ultimi tempi, durante le serate e le manifestazioni commemorative di avventure in montagna e di spedizioni o nelle riunioni sull'evolversi dell'alpinismo attraverso il passare degli anni, ho constatato con vivo compiacimento la presenza interessata e sempre più numerosa dei giovani. Inoltre li so attivi nel salire ai rifugi e nel percorrere itinerari più o meno impegnativi, nel frequentare le iniziative che il CAI propone e sviluppa. Questo è un vero appagamento dei miei desideri e mi dà la certezza che la passione di «andar per monti» non è in crisi, ma anzi continua con maggior vigore e rinnovato ardore.

Naturalmente i tempi sono cambiati e l'amore per la montagna segna anch'esso il passo della modernità: si esprime e si evolve nei vari modi, dall'escursionismo all'arrampicata. Ognuno sfoga, in piena libertà, le proprie aspirazioni e attitudini. Perciò è sempre istruttivo, dilettevole e meraviglioso il rapporto tra l'uomo e la montagna: essa offre continuamente qualcosa di nuovo a chi la ama profondamente ed è un valido punto di riferimento e di unione per gli uomini.

Ecco perché asserisco che l'alpinismo tramonterà solo quando le montagne non esisteranno più.

Ancora una volta mi rivolgo ai giovani consigliandoli di coltivare questo sentimento di amore: la montagna è sinonimo di fatica e sacrifici, ma anche di grandi e durature soddisfazioni che, altrove, non si potrebbero trovare. Inoltre forgia il carattere di chi la ama veramente, di chi la rispetta nella sua integrità e di chi la sale con umiltà e con una consona preparazione.



L'alpinismo è vivo lunga vita all'alpinismo!

Un messaggio di Riccardo Cassin ai giovani

In montagna, per poter diventare vecchi, bisogna fare sempre un pochino in meno di quello che si è capaci. Proprio di recente, in occasione del mio 90° compleanno, al di sopra di ogni aspettativa, sono stato sottoposto a un vero e proprio «assalto», con dimostrazioni di affetto sincero e di stima, con riunioni e serate, con interviste e articoli su gior-

nali e riviste, con scritti di personalità, di amici e di gente semplice di ogni età e provenienza. Nonostante la mia disponibilità, ho provato il timore di non riuscire a corrispondere in tutto e a tutti coloro che mi hanno manifestato tanto calore. Cid è la prova della continuità di questi valori!

Riccardo Cassin

Io, un uomo come altri

Accademico del CAI, istruttore nazionale di alpinismo, Riccardo Cassin è socio onorario del Club Alpino Italiano, del Groupe Haute Montagne francese, dell'American Alpine Club, del Club Academico de Montanismo Espanol, del Club Alpino Svizzero, sezione Bregaglia. Nel '71 gli è stata conferita l'onorificenza di Commendatore della Repubblica. Nella testimonianza autografa cortesemente accordata allo Scarpone (qui a fianco), un sintetico bilancio dei tributi avuti dall'illustre alpinista in occasione del suo novantesimo compleanno, il 2 gennaio, e un esemplare messaggio, in un inconfondibile stile cassiniano: «La grande dimostrazione di affetto ricevuta mi ha procurato un'intima soddisfazione anche perché mi sono sempre considerato un uomo come altri, impegnato nel superamento delle difficoltà in montagna e nella vita». Nell'immagine sopra il titolo, Cassin e le Dolomiti: un binomio ancora oggi indissolubile.

Riccardo Cassin

Via Boito 3 - 22053 Lecco

Tel. 0341-421153

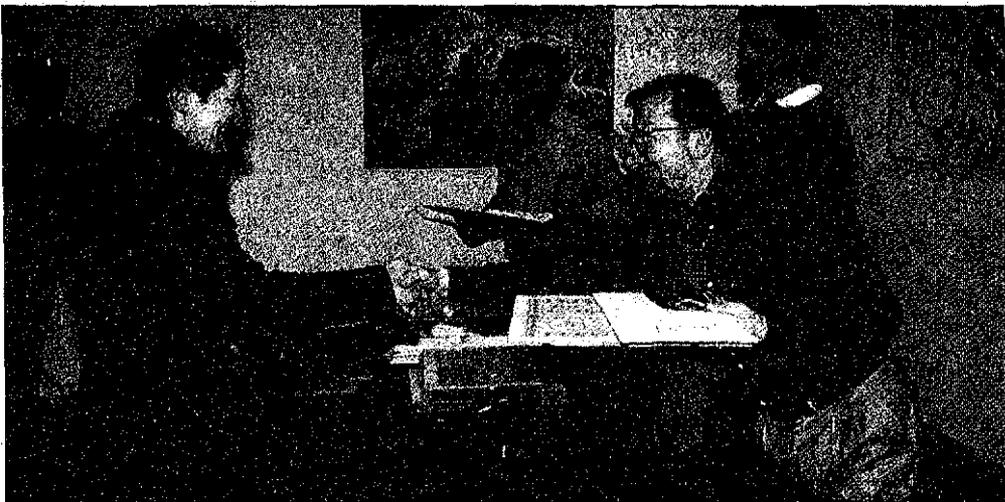
Lecco 26-01-99

La grande dimostrazione di affetto ricevuta mi ha procurato un'intima soddisfazione anche perché mi sono sempre considerato un uomo come altri, impegnato nel superamento delle difficoltà in montagna e nella vita.

R. Cassin

Incontrare «gente normale», accorgersi che il mondo è bello, colorato, godibile. In queste poche, semplici parole di don Gino Rigoldi è racchiuso il segreto di un'operazione riuscita, il Progetto alpinismo 1998 «Educazione e montagna» promosso dalla Comunità Villa Paradiso di Besana Brianza in collaborazione con il Club Alpino Italiano. Cappellano da 26 anni del carcere minorile Beccaria di Milano, presidente della Comunità, da sempre in prima linea sul fronte della gioventù disadattata, don Rigoldi ha voluto essere accanto ai suoi ragazzi galvanizzati da questa riuscita esperienza in montagna in occasione di un incontro particolare. A ospitarlo, con il corredo di una serie di pannelli che documentavano escursioni e ascensioni compiute da maggio a dicembre tra le Alpi e gli Appennini, e con un festoso brindisi, è stata in gennaio la nuova sede dell'Organizzazione centrale del CAI in via Petrella dove il Presidente generale Gabriele Bianchi ha fatto gli onori di casa. E' stata una parentesi significativa in giorni di tensione per gli atti di criminalità che all'inizio dell'anno hanno gettato un'ombra sulla Milano civile e operosa. Perché la fascia di umanità sempre in emergenza è grande, osserva don Rigoldi, e destinata a crescere se non aumenterà il controllo sociale, l'accoglienza e l'integrazione.

Il progetto, realizzato con la collaborazione degli istruttori della Scuola Alpitteam, con il Club Alpino Accademico Italiano, con il Comune e la Sezione del CAI di Besana Brianza, s'inquadra nella ricerca di fonti alternative per il recupero dalla tossicodipendenza ed è stato finanziato con i fondi della legge 309, pro-



Dieci mesi con i ragazzi di don Rigoldi

Successo del "Progetto alpinismo 1998"

mossa dal ministero degli Affari sociali. Al fianco dei 12 ospiti della Comunità Nuova e di altri tre ragazzi mandati dai Servizi Tossicodipendenti di zona si sono prodigate otto guide alpine, dieci istruttori nazionali e venti accademici del CAI in veste di accompagnatori in ascensioni che hanno toccato Dolomiti, Gran Paradiso, Gran Sasso, Monte Bianco, Alpi Feltrine, Pizzo Scalino e Val Varaita. L'obiettivo, ha chiarito il Presidente generale, era da un lato di far sperimentare ai giovani esperienze e opportunità nuove e, dall'altro, di consentire la conoscenza di persone, culture e tradizioni delle varie zone alpine e appenniniche. Ma i risvolti del progetto sono andati anche oltre gli intendimenti

degli organizzatori: da un implicito invito a ritrovare i valori di una montagna non banalizzata (una battaglia che il Club accademico sta compiendo da tempo, ha osservato il Presidente Giovanni Rossi), a un'ennesima dimostrazione di quanto possa essere concreta e positiva la collaborazione tra volontari e professionisti della montagna, come ha osservato il direttore del progetto, la guida alpina di Courmayeur Giulio Signò, in perfetta sintonia con il suo vice, l'accademico Giorgio Confalonieri. Significative, all'incontro di Milano culminato con la consegna dei diplomi ai giovani partecipanti, le presenze degli accademici veneti Giuliano Bressan e Paolo Bizzarro, presidente quest'ultimo del Gruppo orientale, e Vasco Taldo, presidente del Gruppo centrale, del presidente del CAI di Besana Gianni Frigerio, dell'istruttore Giuliano Fabbica da anni in prima linea nelle attività di solidarietà sociale, in rappresentanza con Taldo, Bressan, Bizzarro e Beppe Villa, degli altri 15 istruttori e accademici coinvolti nel progetto: Sergio Della Longa, Ivo Rabanser, Manrico Dell'Agnola, Mario Giacherio, Ugo Manera, Gabriele Iezzi, Mariarosa Morotti, Stefano Righetti, Daniele Caneparo, Gianni e Sandro Bavaresco, Daniele Mazzuccato, Margherita Michelotto, Franco Paccagnella, Denis Maoret. Quest'anno si replica, come è logico per un'iniziativa tanto giusta e motivata nel contesto di questi anni difficili. □



Il gruppo di Comunità Nuova con gli istruttori. Al centro, in cravatta, il Presidente generale Gabriele Bianchi che nell'altra foto consegna un riconoscimento a una ragazza.

ALPINISMO. L'ETICA DELL'ARRAMPICATA E IL CLUB ALPINO ACCADEMICO ITALIANO

Il testo del documento assembleare sulla disciplina delle protezioni fisse in montagna

I soci del CAAI, riuniti in Assemblea Generale il 10.10.1998 al Passo della Presoiana, a conoscenza delle modalità con cui oggi si praticano gli sport della montagna, mentre si astengono dall'esprimere giudizi - che non siano quelli dettati dal buon senso, dal buon gusto e dal rispetto verso gli uomini e la natura - per quanto attiene alle strutture di valle e alle «falesie», ritengono sia loro dovere e di loro competenza esprimere chiaramente una linea di pensiero per quanto riguarda le strutture di montagna, con particolare riferimento alla pratica e alla promozione dell'alpinismo su roccia sulle Alpi, che rientrano nei fini statutari del CAAI (art.2 del Regolamento).

Innanzitutto, essi rilevano il manifestarsi e il consolidarsi di alcune tendenze che giudicano oggettivamente negative per la pratica dell'alpinismo e per la conservazione dell'ambiente originario dell'alta montagna, e in particolare:

- la tendenza a invadere le strutture di montagna con itinerari costruiti mediante largo impiego di protezioni fisse (split e altro), normalmente adottate e accettate nelle strutture di valle e nelle «falesie»;
- la tendenza ad attrezzare o riattrezzare ricorrendo in modo sistematico a protezioni, fisse vie aperte senza l'impiego di tali protezioni e vie di discesa.

In contrasto con queste tendenze, i soci del CAAI riaffermano i seguenti concetti, che ritengono conformi a quanto espresso nelle Tavole di Courmayeur e auspicato in ambito UIAA.

- La via alpinistica, sia essa in arrampicata libera, artificiale o mista, ha una sua ragion d'essere legata alla struttura naturale della montagna e, grazie a questo, tende a ridurre al minimo l'uso di mezzi artificiali. L'uso esclusivo o prevalente di protezioni infisse nella roccia con il trapano, non rispettando le strutture naturali della montagna e invadendo intere pareti, impedisce un diverso tipo di approccio, e quindi ostacola la pratica dell'alpinismo.

- Chi pratica l'alpinismo, proprio perché trova nella libertà di espressione uno dei suoi aspetti più significativi, deve saper valutare personalmente il grado di sicurezza in cui sta effettuando una salita. Non deve esistere alcun «protettore ufficiale» che garantisca la sicurezza di un itinerario, e ne assuma la responsabilità di fronte a chi lo percorre, né alcun salitore esentato dalla propria personale responsabilità. La sicurezza su cui si deve maggiormente contare è quella soggettiva, che consiste nello scegliere l'itinerario adatto alle proprie capacità, lasciando spazio solo al rischio che ogni avventura in montagna comporta e all'imponderabile, con una meticolosa preparazione psico-fisica e tecnica.

- La sicurezza passiva, ossia la ricerca di ciò che possa rendere la montagna oggettivamente sicura, richiede di organizzare periodici interventi, e implica inevitabilmente responsabilità morali, civili e anche penali a carico di chi li organizza. Questi interventi, inevitabili per le vie basate sull'uso sistematico di protezioni fisse, sono uno degli aspetti per cui tali vie, anche quelle di altissimo livello tecnico, devono essere considerate marginali alla cultura dell'alpinismo.

- L'arte di individuare e percorrere correttamente una via di discesa costituisce una parte essenziale e non eliminabile dell'esperienza alpinistica, ed è errato ridurla a una serie ripetitiva e prevedibile di calate a corda doppia su ancoraggi iperprotetti.

I soci del CAAI ritengono che l'appartenenza al sodalizio impegni a un'etica conforme ai

concetti sopra esposti, e a contrastare il consolidarsi delle tendenze sopra rilevate, e in particolare ad adottare nella pratica alpinistica i seguenti comportamenti:

Apertura di nuovi itinerari

Le protezioni fisse con perforazione della roccia possono essere usate, in casi di emergenza o su terreni di alta o altissima difficoltà, unicamente in mancanza di qualunque altra possibilità di protezione, e comunque mai calandosi dall'alto, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto ambientale dei mezzi artificiali.

Itinerari aperti con mezzi tradizionali di protezione

Si devono mantenere le condizioni originali, ossia possono essere ripristinate solo le protezioni esistenti originariamente, e questo in modo naturale (cioè senza impiego di protezioni fisse) a cura dei singoli ripetitori. L'impiego di protezioni fisse può essere accettato solo ai punti di sosta particolarmente precari su itinerari iperfrequentati.

Infine i soci del CAAI auspicano la costituzione di un Gruppo di Lavoro Permanente che abbia il compito di raccogliere informazioni su anomalie in atto o in progetto e di riferirne al Consiglio Generale, esercitando un'energica azione di stimolo affinché lo stesso coinvolga Dirigenza CAI, Commissione Scuole, AGAI, ecc.; ricerchi spazio sulla stampa sociale; si adoperi perché i concetti esposti sopra trovino seguito e applicazione, e perché nell'ambiente alpinistico italiano si crei una forte e ampia corrente di pensiero a loro sostegno.

L'impegno dell'Accademico e le Tavole di Courmayeur

A corollario della presentazione del documento assembleare pubblicato in queste pagine, il presidente del Club Alpino Accademico Italiano Giovanni Rossi ha voluto cortesemente dedicare alla nostra stampa associativa, per maggior chiarezza, la «conferenza stampa virtuale» di cui ben volentieri diamo conto.

Come mai un documento CAAI sull'etica dell'alpinismo? Non bastavano le Tavole di Courmayeur sulle quali sappiamo che il CAAI si è impegnato a fondo?

«Vero: quasi tutto l'essenziale era già contenuto nelle Tavole di Courmayeur del 1995, sia nella parte generale in cui si dice che etica e rispetto dell'ambiente alpino sono inscindibili, sia nel capitolo alpinismo. Ma le assemblee dei tre Gruppi CAAI svoltesi durante il 1997 hanno evidenziato una diffusa preoccupazione per come le cose sono continuate ad andare, «in barba» alle Tavole, e da loro è venuta la proposta di un'estensione e di un approfondimento del capitolo alpinismo, come base di un'azione del CAAI intesa a creare una forte corrente di pensiero nell'ambiente alpinistico italiano».

Avete avuto contatti con l'ambiente UIAA/Alpinismo?

«Certo! Sia durante i meeting del British Mountaineering Council ai quali da tre anni partecipa attivamente un nostro socio, e nei quali si dibattono temi di etica alpinistica, sia in contatti diretti con la Commissione alpinismo dell'UIAA, abbiamo avuto la netta impressione che il problema (il dilagare delle protezioni «fisse» dalle palestre alla montagna) sia molto sentito, soprattutto dai britannici. Infatti la Commissione ha distribuito all'inizio del 1998 un questionario alle federazioni aderenti all'UIAA per conoscere la loro posizione di fronte al problema».



In queste pagine

• **Autoregolamentazione. Un'intervista con il Presidente del Club Alpino Accademico Italiano (qui a fianco)**

• **Ambiente. Le Indicazioni della Commissione TAM Lombarda (pag. 23) - La SAT, il territorio e il turismo sostenibile (pag. 23)**

• **Escursionismo. La relazione del professor Annibale Salsa al recente congresso di Lecco sulle «nuove filosofie» dell'andar per monti (pag. 24)**

• **Problemi giuridici. Le responsabilità nell'accompagnamento in una messa a punto dell'avvocato Antonino Desi, presidente della Commissione legale centrale (pag. 26)**

• **Verbali. Le riunioni del Consiglio centrale (pag. 27)**

Come erano state accolte le Tavole di Courmayeur in ambiente UIAA?

«Non si può dire che le Tavole siano passate inosservate, anzi sono state pubblicate in Inglese nel Bollettino trimestrale dell'UIAA. Purtroppo proprio la traduzione di uno dei punti chiave del capitolo alpinismo era pressoché incomprensibile, e una mia precisazione al riguardo non ebbe seguito. Comunque, almeno in un primo tempo, per motivi su cui preferisco sorvolare, le Tavole di Courmayeur non sono state prese molto sul serio, e ci ha un po' sorpreso che i recenti questionari chiedessero al CAI delle prese di posizione che in realtà erano già contenute nelle Tavole!».

Ma veniamo al documento 1998. Perché è presentato come documento assembleare?

«Per la prima volta nella storia del CAAI si è pensato a un testo che faccia da annesso al Regolamento, in analogia a quanto il Bidecalogo e la Charta di Verona rappresentano per lo Statuto e per il Regolamento del CAI. Per il CAAI, il documento rende espliciti i concetti e le norme di comportamento a cui i soci si devono attenere in materia di etica alpinistica, se intendono uniformarsi ai principi informatori del Club. Come per i citati documenti assembleari del CAI, il non rispetto delle regole in essi enunciate costituisce un'infrazione indiretta del Regolamento del Club. Inoltre, per la sua visibilità all'esterno del Club, era bene che non si trattasse di una semplice mozione conclusiva di un ennesimo convegno».

Come si è arrivati al testo approvato dall'assemblea generale?

«A differenza delle Tavole di Courmayeur, nelle quali fu inserita la sintesi di una relazione presentata al Convegno di Courmayeur dal Presidente con la previa approvazione del Consiglio Generale, il documento è partito dalla "base", cosicché fosse letteralmente rispettata la sua natura di codice di autoregolamentazione. Il Consiglio ha elaborato un testo in base alle indicazioni di un gruppo di lavoro in cui erano rappresentati i tre Gruppi (per i più curiosi: Caneparo e Manera per l'Occidentale, Confalonieri e lezzi per il Centrale, Mazzilli e Righetti per l'Orientale; coordinatore Vasco Taldo, verbalizzava Mario Bramanti). A questo testo sono state via via apportate modificazioni suggerite da vari soci. Altre modificazioni sono state apportate nel corso dell'assemblea».

Vi sono state posizioni in netto contrasto tra di loro?

«Era naturale e opportuno che si confrontassero posizioni diverse, quale più e quale meno rigorosamente legata ai principi, ma credo che non si siano verificati "netti" contrasti, anche perché i rappresentanti delle... alle estreme (in particolare quei pochissimi soci che hanno adottato l'uso illimitato delle protezioni fisse in montagna) non si sono fatti sentire o non hanno partecipato al Convegno. Ne è risultata una significativa approvazione a larga maggioranza (83% del 93 votanti)».

Quali sono dunque i principi riaffermati nel documento?

«Essi sono contenuti nella parte centrale e principale del documento, in cui si afferma 1) che l'apertura di vie nuove in montagna deve rispettare il più possibile e non modificare permanentemente le strutture naturali, e 2) che la sicurezza passiva - quella garantita oggettivamente mediante largo impiego di protezioni fisse - è estranea alla cultura dell'alpinismo. Il primo rappresenta la condizione di possibilità di un approccio alpinistico alla montagna (che altrimenti verrebbe progressivamente "ricoperta" di itinerari di arrampicata sportiva). Il secondo trova applicazione nel mantenimento delle protezioni delle vie classiche, o comunque aperte con mezzi tradizionali di protezione, sulle quali si stanno moltiplicando interventi che ne stravolgono le caratteristiche originali e il significato storico».

Come è strutturato il documento?

«Il documento ha una premessa che ne delimita l'oggetto, ossia l'arrampicata in montagna e non quella sulle strutture di valle. Vengono quindi rilevate le tendenze che si giudicano negative nella realtà attuale, ossia il dilagare dell'uso di protezioni fisse dalle strutture di valle alla montagna e il loro impiego per motivi di sicurezza in itinerari aperti con mezzi che non implicavano la perforazione della roccia. La parte centrale è riservata ai concetti fondamentali, di cui ho detto, e si conclude con la proposta (ai soci CAAI ma estensibile a tutti gli alpinisti) di comportamenti conformi a tali concetti. Nella parte finale del documento l'assemblea ha inteso impegnare il Consiglio ad azioni concrete».

Solo se non esistono soluzioni alternative...

● **Protezioni fisse come i bolt (spit) dovrebbero essere usate in tutte le arrampicate su roccia?**

Risposta CAI/CAAI: NO, solo nelle strutture di valle tenendo conto delle regole stabilite in accordo con le associazioni ambientaliste.

● **Protezioni fisse come i bolt dovrebbero essere usate in arrampicate compiute un tempo senza bolt?**

Risposta CAI/CAAI: NO, con l'eccezione di posti di sosta precari lungo itinerari iperfrequentati.

● **Protezioni fisse come i bolt dovrebbero essere usate su strutture rocciose di alta montagna e su picchi alpini?**

Risposta CAI/CAAI: solo eccezionalmente per superare brevi tratti in cui non esistono soluzioni alternative.

Quali potrebbero essere queste azioni?

«Si sta costituendo in ciascuno dei tre Gruppi CAAI un gruppo di lavoro che ha il compito di segnalare al Consiglio Generale le "anomalie in atto o in progetto", ossia quello che accade nell'ambiente alpino in evidente contrasto con i principi esposti nel documento e con le Tavole di Courmayeur. Sulla base di tale informazione, il Consiglio dovrà procedere a "richiamare all'ordine" quei soci del Club che fossero tra gli autori delle violazioni, e/o a rendere consapevole con opportune iniziative il mondo alpinistico della gravità dei fatti segnalati. Qui si tocca il problema del rispetto delle regole, che ha già suscitato vivaci discussioni all'epoca della pubblicazione delle Tavole di Courmayeur. All'interno del CAAI, si dovrebbe escludere che un codice di autoregolamentazione sia violato dagli stessi che lo hanno promulgato a larghissima maggioranza, ma è prevedibile che continui a verificarsi qualche caso che metta il Consiglio Generale di fronte a un problema di coerenza».

Avete concrete speranze di riuscire a invertire o almeno a frenare le tendenze negative che avete rilevate?

«Per la verità, siamo abbastanza scettici, perché la "deriva" è quella che è sotto gli occhi di tutti, e non ci sembra che i grossi club alpini del continente, che potrebbero farlo, siano determinati a frenarla. Tuttavia siamo convinti che qualche risultato si possa ottenere, specialmente se avremo la collaborazione delle Scuole di Alpinismo e dell'altra Sezione Nazionale del CAI, l'AGAI, che riunisce la maggior parte delle guide. Inoltre speriamo di poter contare su un certo appoggio "esterno" da parte di alcuni membri (p. es. i britannici) della Commissione Alpinismo UIAA, alla quale abbiamo già fatto pervenire le risposte al questionario coerenti con quanto enunciato nel documento (Questionario UIAA febbraio 1998 alle federazioni aderenti). Ci conforta soprattutto il constatare che ogni anno vengono aperte - da nostri soci e da altri alpinisti - vie nuove di grande bellezza e difficoltà nel rigoroso rispetto dell'etica tradizionale».

Come commentate le notizie di distruzione di protezioni fisse avvenute qua e là specialmente nel settore Est delle Alpi?

«Sia le Tavole di Courmayeur, sia il documento assembleare CAAI hanno inteso ispirarsi a una visione equilibrata e realistica dei problemi. Così, non abbiamo recepito l'obiezione che, ammettendo delle eccezioni, avremmo in qualche modo giustificato gli abusi. A

maggior ragione non possiamo approvare le reazioni drastiche, neanche quando cancellano delle strutture o raddrizzano delle storture. A queste cancellazioni e a questi raddrizzamenti, purtroppo difficili da realizzare, si dovrebbe arrivare su larga scala e d'accordo con la comunità degli alpinisti. Ho detto difficili da realizzare, non solo perché le tracce della perforazione con il trapano sono indelebili, ma anche perché le cosiddette "vie moderne" sono in generale molto frequentate, e per motivi di sicurezza devono essere periodicamente oggetto di interventi conservativi (!), che - come il nostro documento fa notare - non hanno niente a che fare con l'alpinismo (avventura libera nella selvaggia natura delle montagne)».

RICONOSCIMENTO CONSIGLIO
Il mese prossimo le norme per l'edizione 1999

Il Club Alpino Accademico Italiano informa che l'edizione 1999 del Riconoscimento Paolo Consiglio sarà presentata nel numero di aprile del Notiziario. In base all'esperienza delle passate edizioni si intende ulteriormente semplificare la presentazione delle candidature. Il termine ultimo rimane comunque fissato al 31 maggio per l'attività estiva e autunnale e al 30 settembre per quella invernale. Si ricorda che il Riconoscimento è riservato a "piccole" spedizioni indipendenti da iniziative commerciali (si intende da importanti sponsorizzazioni e/o da trekking concomitanti) che si propongono di agire con la massima semplicità di mezzi (in stile alpino) con obiettivi che abbiano un rilevante contenuto alpinistico ed esplorativo (montagne inesplorate, vie nuove o da riscoprire). La concomitanza con un progetto scientifico costituisce un merito a integrazione di quello alpinistico-esplorativo. È considerato qualificante l'impegno a rendere minimo il cosiddetto "impatto ambientale" della spedizione. Per informazioni, ci si può far dire rivolgersi al CAAI, c/o G. Rossi, via Baraglia 43, 21100 Varese, tel e fax 0332 222858.

AMBIENTE. LA TAM LOMBARDA PER UNA DIVERSA STRATEGIA DEL CAI

Dalla Commissione Tutela Ambiente Montano Lombardia riceviamo e pubblichiamo questo documento approvato all'unanimità nella riunione del 26/9/98. Le parti in grassetto sono nell'originale.

La foglia di fico, ovvero la tutela dell'ambiente nel CAI: con queste righe dal titolo volutamente provocatorio, si vorrebbero indurre i soci e la dirigenza del Club ad alcune riflessioni sull'attività di tutela dell'ambiente, che costituisce uno dei tre obiettivi statutari dell'Associazione al fianco dell'alpinismo e dello studio e conoscenza delle montagne. All'enunciazione di principio espressa con la modifica statutaria del 1975 è seguito ben poco, prevalentemente perché l'approccio a questo nuovo compito istituzionale è stato realizzato con metodi simili a quelli usati per gli altri due settori aventi tradizioni e consuetudini consolidate, usi e costumi propri, radicati nella storia del Sodalizio. Come conseguenza di questo vizio d'origine il CAI, mentre ha espresso in altri vari settori adeguate professionalità divenute anche volano di attività economiche, ha lasciato alla tutela dell'ambiente ruoli marginali caratterizzati da poca incisività o inefficacia dovute a intemperività di intervento, disorganizzazione e indifferenza, insensibilità. La necessità di un approccio specifico e diverso a questo impegno statutario, da tempo invocata dagli addetti ai lavori TAM, è anche motivata dal fatto che le iniziative da assumere possono essere fonte di contrasti di tipo economico e politico nel corpo sociale e nelle comunità locali, visto che la salvaguardia dell'ambiente naturale per sua caratteristica intrinseca si svolge frequentemente in conflitto con l'uso dello stesso e del territorio in generale, quindi presenta aspetti delicati e problematici. Inoltre, con la progressiva affermazione della fruizione turistico-sportiva della montagna, lo sviluppo delle relative attività economiche, pur portando imprenditorialità, valore aggiunto e distribuzione del reddito anche alle popolazioni locali, fatalmente ha compresso e in alcuni casi compromesso l'ambiente naturale da cui, peraltro, esse dipendono. **Di fronte a ciò, la tutela dell'ambiente nel CAI è rimasta mera fru-**

zione di presidio formale quasi fosse foglia di fico destinata a nascondere il peccato.

Può l'associazione uscire da questo equivoco? Può ancora inserirsi nel ristretto spazio lasciato libero dalle motivazioni individuali e collettive che ci hanno condotto a essere sempre e comunque «consumatori» financo del tempo libero che dovrebbe essere dedicato alla ricreazione?

Forse, ma occorre in primo luogo e urgentemente una riflessione sulle reali volontà del Club, scevra da eccessi ambientalisti e da improvvisazione, seguita da una serie di provvedimenti coraggiosi, che si ritiene qui opportuno delineare.

Innanzitutto una modifica dello statuto e dei regolamenti, che consenta di individuare ed eleggere, almeno a livello centrale e di coordinamento regionale, tre responsabili dell'organo esecutivo (vicepresidenti e altro) a cui attribuire distinte deleghe per ciascuno dei tre campi di attività del Club: «alpinismo... studio e conoscenza delle montagne, difesa del loro ambiente naturale». I candidati a questi incarichi dovrebbero essere in grado di fornire garanzie di competenza settoriale ed esprimere all'atto della candidatura linee di indirizzo o programmi specifici e successivamente iniziative concrete di promozione e coordinamento. Poi un coinvolgimento delle sezioni, che dovrebbero attivarsi per la diffusione della cultura della tutela ambientale in tutte le loro attività ed essere attente osservatrici dell'ambiente montano da loro conosciuto e frequentato, per essere quindi referenti e operative in situazioni di rischio ambientale dello stesso.

Infine, ma non ultimo per importanza, un nuovo assetto organizzativo degli organi tecnici TAM, soprattutto a livello centrale e regionale, con adeguate professionalità e continuità di azione, un efficace servizio di consulenza per i responsabili di settore e per gli organi deliberanti ed esecutivi, un coordinamento e una trasversalità delle attenzioni verso l'ambiente in tutte le attività del CAI, oltre a una urgente, maggior rappresentatività del Sodalizio verso il mondo esterno.

La Commissione Tutela Ambiente Montano Lombardia

LA SAT, IL TERRITORIO E IL TURISMO SOSTENIBILE NELLE VALLATE DEL TRENINO

La SAT da tempo osserva con preoccupazione un calo nella sensibilità ambientale da parte degli Enti pubblici responsabili della gestione territoriale del Trentino alla quale corrispondono progetti e realizzazioni capaci di intaccare e compromettere i delicati equilibri della montagna trentina. Per porre l'accento su questa tematica da tempo essa interviene nel dibattito secondo tradizione con documenti e riflessioni pubbliche. Lo fa per interpretare i sentimenti di amore e di rispetto che i Soci sentono per il mondo alpino ed in ossequio anche al proprio Statuto, che contempla fra gli scopi principali «lo studio delle montagne, soprattutto trentine, e la tutela del loro ambiente montano». La SAT ha diritto-dovere di intervenire, in quanto riflette pensieri e modi di vivere dei Soci che per qualità e quantità rappresentano in modo significativo coloro che abitano nelle nostre vallate.

La SAT ha sempre argomentato le sue riflessioni seguendo una linea coerente, non ha mai attaccato in modo violento e tanto meno offensivo chi la pensa diversamente, ma ha sempre praticato il confronto di idee, riconoscendo ai Soci ed alle Sezioni libertà d'opinione, con la convinzione che il futuro delle nostre generazioni stia nella attenta gestione di un bene prezioso quale il nostro territorio, che presenta lembi fra i più belli dell'intero pianeta. Per la nostra Associazione non è un impegno recente; già 30 anni fa, nel «Libro Bianco» del 1967 sulle ventate iniziative di strutturamento delle Dolomiti di Brenta, «IL BRENTA PER UN PUGNO DI DOLLARI», la SAT affermava: «//

Brenta non è dunque monopolio di pochi eletti acrobati della montagna, ma patrimonio comune di tutti coloro che, nella società dei motori, del cemento, dei rumori, della pubblicità, del ritmo affannoso della vita di oggi vogliono riprendere contatto con la natura per conoscerla per ammirarla e per ritrovare in essa una parte perduta di se stessi». Per il Brenta e per le montagne trentine la SAT si è battuta e si batterà

IL CAI E I PARCHI. OBIETTIVI PER IL 2000

Le iniziative del nostro Club rivolte alle aree protette

A proposito dell'Anno Internazionale delle montagne proclamato nella 53a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU per il 2002, il Presidente generale del CAI ha dichiarato (Lo Scarpone n. 1/99, pag. 24) che l'iniziativa «potrebbe rappresentare un'ulteriore spinta per progetti come quello che il CAI ha avviato nel Parco delle Dolomiti Bellunesi». Il progetto a cui si riferiva s'inserisce in effetti nel quadro assai articolato delle iniziative rivolte alle aree protette dal Club Alpino Italiano. Il testo completo del protocollo è stato pubblicato nel Notiziario n. 8/97 (pag. 4 e 5). Ricordiamo anche che, sempre nel '97, la Delegazione Friuli Venezia Giulia del CAI si è espressa sull'argomento con una relazione presentata al 32° Convegno delle Alpi Giulie e intitolata «Club alpini e Parchi naturali: strategie per obiettivi comuni» (n. 1/97, pagine 3 e 4). Una collaborazione è anche in corso con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Infine, come è stato pubblicato sullo Scarpone n. 1/99 a pag. 3 un protocollo di collaborazione tra il Club Alpino Italiano, il Parco del Gran Sasso e Monti della Laga, il Parco Nazionale della Maiella e il Parco Regionale Sirente Velino è stato presentato l'anno scorso in ottobre a Fara San Martino.

ancora: se il nostro Trentino esercita una forte attrazione per le sue caratteristiche naturali ancora intatte, un po' di merito va ascritto pure ai Satini ai quali va riconosciuta lungimiranza in prese di posizione autorevoli, anche se talora minoritarie.

Per la difesa delle montagne trentine la SAT si è mossa con maggiore fermezza e continuità nell'ultimo periodo perché costretta da proposte e progetti, seppur generici, ritenuti non condivisibili, che vedono solo nello sfruttamento del territorio una facile via d'uscita per rispondere alla complessità del fenomeno turistico.

Per la tutela del Brenta si è mossa con responsabilità quando ha votato il Piano del Parco Adamello Brenta, pur in presenza della previsione di collegamento Pinzolo - Madonna di Campiglio, perché riteneva che comunque il Parco dovesse decollare, nonostante questa ed altre incongruenze. Essa ha sempre sostenuto l'istituto del Parco convinta della sua fondamentale importanza e della sua funzione positiva per la cultura e l'economia trentina, contro chi lo voleva affossare e contro chi ne ha ostacolato l'avvio fino all'ottenimento del riconoscimento dei propri interessi particolari.

Quello che preoccupa maggiormente sta nel fatto che la gestione del territorio risente in modo forte, spesso decisivo, delle esclusive ragioni di chi investe per ottenere profitto, ragioni legittime, ma che non coincidono sempre con l'interesse collettivo, a volte giustificabili se l'analisi si ferma a puri calcoli economici. Ma un bene prezioso e delicato quale è il territorio montano, sul quale si fonda il futuro delle nuove generazioni e del quale portiamo la responsabilità comporta un'analisi accurata che tenga in considerazione i suoi molteplici aspetti.

La rincorsa affannosa della competizione e dello sfruttamento del turismo invernale, non può andare a scapito del turismo estivo, penalizzato dalla compromissione del valore ambientale, inevitabile conseguenza degli interventi che stravolgono irreversibilmente il territorio degradandolo.

Il turismo sostenibile ed auspicabile è quello compatibile, non in contrasto, con il territorio che ne esalta le caratteristiche senza alterarne profondamente la natura delle sue risorse.

La tutela del territorio, sia dal punto naturalistico che paesaggistico, non è in antitesi con la funzione del richiamo turistico. Il turismo ha bisogno di ambiente. Conservare il territorio naturale significa renderlo appetibile al turista, al quale viene offerta l'alternativa ai ritmi ed ai modi di vivere alienanti della città. La SAT ha contribuito a far decollare il turismo nelle nostre valli agli inizi di questo secolo. Ultimamente il cammino compiuto da questo importante settore economico ha avuto una forte accelerazione, modificandosi a tal punto che non è possibile riconoscere l'impronta satina nel turismo trentino attuale.

Nel 1906 la nostra Associazione, con un bellissimo manifesto invitava gli italiani a visitare il Trentino ed i suoi rifugi; ora invita i Trentini a collaborare per la salvaguardia degli ambienti straordinari, rimasti ancora intatti sulle nostre montagne, anche perché essi costituiscono il motivo principale dell'attrazione turistica.

Non si può ignorare anche la funzione economica esercitata dai rifugi SAT capillarmente dislocati sul territorio al servizio della comunità e del comparto turistico, con un indotto nell'occupazione e nello sviluppo locale non trascurabile. La SAT continuerà a dare un valore aggiunto in termini di cultura e di civiltà ad un fenomeno, quello turistico, che è importante in quanto dà grande impulso all'economia della nostra gente, ma con la attenzione che esso non comporti il rischio di destabilizzare l'ambiente montano e la sua peculiarità, convinta che la popolazione della montagna ha pieno diritto ad una dignitosa qualità di vita, in un equilibrio dinamico con l'ambiente del quale essa ha profonda, millenaria conoscenza e specifica cultura.

Non è facile affrontare il problema della protezione della natura con la dovuta saggezza e buon senso, uniformando questi concetti a quelli della libertà e senso del limite.

Occorre comunque parlarne, serenamente, senza riserve mentali, non con i toni predicatori ed offensivi usati da qualcuno, che in periodo elettorale pubblicamente ha accusato la SAT di «integralismo, di invadenza, di speculazione, di prevaricazione, di mancanza di rispetto di chi in montagna vive e lavora».

Chi conosce la storia del più glorioso e antico Sodalizio trentino, che concepisce l'alpinismo più come una visione di vita che come semplice pratica sportiva, sa che i Satini frequentano ed operano in montagna con la convinzione che il fondo valle abitato e le montagne che lo delimitano, appartengono ad uno stesso mondo, nel quale uomo e natura sono considerati insieme, senza egoismi elitari, siano essi di tipo consumistico o di tipo ecologico.

La SAT auspica che il fenomeno del turismo venga orientato sulla richiesta di qualità dell'offerta, derivata da un turismo avente maggiori connotazioni di specificità, di carattere culturale, di rispetto per la natura e per le tradizioni della nostra gente.

Inoltre chiede a tutti coloro ai quali è affidata la gestione del territorio trentino a livello comunale, comprensoriale e provinciale, una profonda riflessione e lungimirante valutazione sugli orientamenti di sviluppo da perseguire, tenendo conto di tutte le componenti economiche, sociali e culturali comprese quelle particolarità ambientali del Trentino, che lo qualificano e che vanno tutelate nell'interesse generale.

Il Consiglio Centrale della SAT

NUOVE FILOSOFIE: L'ESCURSIONISMO COME MANIFESTAZIONE DELL'ALPINISMO

Alpinisti arrampicatori insieme per una montagna ritrovata contro la montagna negata, è stata la conclusione di Annibale Salsa, antropologo, Vicepresidente generale del Club Alpino Italiano, al Convegno di Lecco sulle nuove filosofie dell'andar per monti organizzato dalla Commissione centrale per l'escursionismo e di cui ha ampiamente riferito Lo Scarpone in gennaio. La sua conclusione è stata largamente condivisa da varie personalità della cultura alpina: il Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, il Consigliere centrale Spiro Dalla Porta Xydias, il Presidente dell'Accademico Giovanni Rossi, il professor Pierluigi Zanzi dell'Università di Pavia, il direttore dei periodici del CAI Teresio Valsesia, il presidente dei Ragni della Grignetta Marco Negri, gli alpinisti Agostino Da Polenza ed Eugenio Pesci (recente autore del volume CAI-TCI sulle Grigne), il Vice presidente generale Luigi Rava, il Consigliere centrale Costantino Zanotelli, Annibale Rota ed Enrico Pelucchi e, naturalmente, lo stato maggiore del CAI lecchese, in testa il Presidente Peppino Ciresa. Ecco per una migliore comprensione degli argomenti sul tappeto, la relazione integrale del professor Salsa dal titolo «L'escursionismo come manifestazione dell'alpinismo».

Molti anni orsono, quando ancor giovane, alla ricerca di certezze (anche in ambito CAI) già partecipavo ai convegni liguri-piemontesi-valdostani del Sodalizio, ero affascinato dalla figura carismatica di Renato Chabod. L'autorevolezza del personaggio, il ruolo da lui svolto nella società civile e all'interno del Club alpino come Presidente

generale, la simpatia del suo eloquio patoisant unito ad humor e autolironia, facevano sì che non mi perdessi nessuna delle sue salaci battute. Tra queste, una in particolare mi aveva colpito: «L'alpinismo incomincia dove si ferma il mulo». L'incisività «icastica» di quell'espressione mi tormentò a lungo e divenne motivo di riflessioni a tutto campo. Proprio per l'ammirazione che nutrivo per il suo ruolo di uomo-simbolo dell'alpinismo e del Club alpino rimasi alquanto perturbato. La mia passione per la montagna e per un approccio ad essa di tipo «totalizzante» mi faceva percepire in quelle parole il pericolo di alzare steccati, non già di tipo tecnico (legittimi e legati a giudizi di fatto), ma di natura meta-tecnica (legati perciò a giudizi di valore etico).

Gli steccati nati dalla cultura dell'ardimento

La mia ricerca e riflessione sul rapporto alpinismo-escursionismo in generale e specificatamente nel CAI nasce da qui. Una febbrile voglia di approfondimento del pensiero fondativo e delle carte costitutive del Sodalizio, che al di là del mio sentire personale, mi aiutassero a fare chiarezza. Ecco allora l'impatto con l'art. 2 dello Statuto originario del Club Alpino del 1863: «Il Club Alpino ha per iscopo di far conoscere le montagne, più precisamente le Italiane, e di agevolarvi le escursioni le salite e le esplorazioni scientifiche». Queste parole essenziali e lapidarie non lasciavano adito a fraintendimenti: avevano e hanno la sacralità di una verità rivelata. La conoscenza del territorio montano, l'andar per monti, l'arrampicare insieme con l'esplorazione scientifica erano (e sono) le «ragioni seminali» del CAI.

I tempi, da quel lontano 1863 sono cambiati rapidamente, gli stili di vita e il costume si sono trasformati per cui ogni enunciazione va ricollocata nel contesto storico che l'ha prodotta, ma entro certi limiti. Sono così arrivati gli anni dell'alpinismo eroico in cui alla «euforia della cono-

scienza e della vetta» è subentrata la «euforia della difficoltà tecnica e della performance sportiva». Anni che, in nome di una «cultura dell'ardimento», tendevano a privilegiare la dimensione atletica e a dissolvere l'autonomia del CAI nella struttura e nella filosofia del CONI. Anche la parola «alpino» (nel senso di Club diventato a sua volta Centro) veniva tradotta - non asetticamente - in «alpinistico», proprio nel momento in cui, in nome degli sport popolari, molte associazioni «di camminatori» entravano nel Centro Alpinistico Italiano.

Il confine tra alpinismo ed escursionismo era tracciato. Spesso quest'ultimo ha rischiato di essere assimilato a forme di «podismo» performativo, separato dalla pratica e dalla cultura dell'alpinismo. Il ruolo di cenerentola o - se volete - di parente povero dell'escursionismo era segnato. E da questa dissociazione (talvolta schizoide), che ha portato a escludere in alcune sezioni le «gite escursionistiche» dai programmi sociali e ad allontanare dal CAI molti sinceri amici della montagna (favorendo la nascita di Associazioni concorrenti), sono discese incomprensioni sgradevoli. Ritorniamo ancora alle nostre carte statutarie e in particolare al vigente statuto. All'art. 1 si dice: «Il Club alpino italiano [...] ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale». Come si vede la nozione di alpinismo viene recepita nella sua accezione più ampia e onnicomprensiva ed è da qui che bisogna partire per interpretare l'escursionismo quale manifestazione dell'alpinismo.

Se le parole non sono semplici emissioni di voci (flatus vocis), la parola «alpinismo» deve fare riferimento all'Alpe cioè, per estensione, alla montagna. L'avvicinamento e la salita della montagna con mezzi naturali è concetto ovvio perché tautologico. Ma l'ovvietà dei concetti non sempre può essere data come scontata. Deve, nei momenti di transizione e di crisi come il nostro, venire rivisitata e riproblematizzata. E allora diventa necessario ripensare con coraggio, senza pregiudizi «di corporazione», al posto che le attività più nobili dell'andar per monti (la dimensione verticale dell'arrampicare e quella orizzontale del camminare alpino, unite però dal bisogno comune dell'ascendere) devono avere per l'uomo d'oggi, distratto dai fuochi fatui del tecnicismo e della burocrazia. Tra i vari interrogativi che mi sono posto in proposito vi è anche il seguente che sottopongo alla vostra riflessione: quali possono essere le ragioni che hanno spinto molti grandi alpinisti (da Mauri a Bonatti a Messner, per citarne solo alcuni) ad affrontare lunghi trekking e traversate nei deserti, nelle foreste tropicali, sulle piatte calotte glaciali dei poli o sulle superfici degli oceani? Molti altri alpinisti meno noti hanno avvertito l'urgenza psico-esistenziale di dare uno sbocco «orizzontale» al loro alpinismo: i grandi spazi della natura entrano a costituire il paesaggio della mente, l'infinitamente grande è nell'infinitamente piccolo come il tempo dell'eternità è nell'istante.

L'anima apollinea dell'andar per monti

Il grande Riccardo Cassin, durante una tavola rotonda a Trento nel 1997 in concomitanza con il Festival della Montagna, a una mia puntualizzazione sulla necessità di accomunare alpinismo ed escursionismo, concordava con me entusiasticamente riguardo all'importanza di rafforzare l'identità comune nel segno della montagna vissuta. Scrivevo anni fa (1992) sul numero 140 della Rivista della Montagna di Torino un articolo dal titolo Escursionismo, opzione esistenziale dove sottolineavo il nesso che lega la pratica dell'escursionismo con il desiderio de «l'altrove» e de «l'alterità». Bisogno di conoscenza di luoghi e di persone, di esperienza esplorativa e socializzante. «L'andar per monti (per un alpinismo e un escursionismo autentici) mette in gioco così

QUALI EQUILIBRI TRA SPORT E ALPINISMO

Un intervento di Roberto De Martin

Nell'ambito dell'incontro che si è svolto a Roma il 25 novembre con il gruppo di lavoro CONI-CAI per un Consiglio «Aldo Bonaccorsi e Giordano Bruno Fabiani» (Scarpone n. 1/99 e 2/99) il Vicepresidente del Club Alpino Italiano Roberto De Martin ha ricordato gli scopi del Club Alpino Italiano, nato come società di riferimento degli alpinisti, e ha sottolineato l'importanza di «evitare la spettacolarizzazione dell'avventura in montagna, ma vuol sostenere la ricerca umana di chi vive in montagna e di chi viaggia che «la montagna viva», invitando a non smarrire la motivazione che spinge a praticare l'alpinismo. «Perché è mutato il panorama anche in montagna. Probabilmente», ha detto De Martin, «per un eccesso di materialismo, troppi soldi e troppi indici in recche. In grado di offuscare gli ideali dell'alpinismo e soprattutto lo spirito genuinamente sportivo». A modo di appello ai agonisti, ha aggiunto De Martin, «la motivazione finale, che qui è un serio obiettivo è quella di realizzare un equilibrio fra il desiderio di avventura e la competizione con se stessi e con gli altri, evitando che i mezzi tecnici diventino sempre più protagonisti in grado di spingere a consumare in modo esagerato le risorse che il record sportivo. Il massimo è dunque che il mondo dello sport e il mondo della montagna si scambino esperienze e ideali. «Possiamo configurarci un mondo in cui gli alpinisti classici non annacqueranno le loro motivazioni, e non guarderanno con malcelata superiorità agli sportivi competitivi, ma ne attingeranno gli aspetti migliori, dalla scientificità dei sistemi di allenamento al loro vecchio agonismo». D'altra parte lo sportivo rimane innanzitutto un uomo l'uomo e profondo conoscitore di se stesso come lo sono di norma gli alpinisti, rifiutando il rischio strisciante di diventare materiale da laboratorio, soggetto da perfezionare sempre di più», ha concluso De Martin.

tutta una gamma di vissuti primordiali spesso accantonati nella vita di tutti i giorni. Ognuno di noi porta con sé - archetipi culturali di un inconscio collettivo rimosso - l'inclinazione al nomadismo e ad un errare primigenio. Alla base dell'autentica passione o vocazione all'escursionismo c'è, consapevole o no, la spinta-pulsione ad un vagabondare liberante e disintossicante (anche e soprattutto in senso psico-terapeutico)». Scriveva David Henry Thoreau, filosofo dell'escursionismo americano, che «escursionisti si nasce, non si diventa» (Camminare, 1989). Ma le esigenze interiori, intimistiche si coniugano quasi sempre con i bisogni materiali di vedere e conoscere.

L'escursionista è quindi «uomo del territorio ed interprete della cultura del territorio». Anche Massimo Mila nei suoi Scritti di Montagna parlava di «alpinismo come cultura» affermando in un'intervista: «Io credo in un alpinismo la cui essenza è conoscenza, conoscenza proprio del terreno». E proprio il terreno di montagna, pur diverso per le difficoltà tecniche di «attraversamento e superamento», deve rappresentare il fattore di identificazione e di differenziazione tra l'alpinismo (in ogni manifestazione) e tutte le altre attività che con il territorio hanno scarsa attinenza. Di questo legame con il territorio, l'alpinismo verticale esprime «l'anima dionisiaca», aperta al rischio che la montagna implica, senza tuttavia risolversi nel nichilismo luciferino di Eugen Lammer.

Giovanni Rossi, presidente del CAI, riporta nel suo saggio *Alpinismo e cultura* un'interessante citazione dal libro di Charles Meade, *High mountains* del 1954 in cui si

afferma: «proprio come gli amanti della montagna non sono sempre alpinisti, gli alpinisti non sono sempre amanti della montagna». Affermazione un po' eccessiva ed estrema, non certo generalizzabile ma che trova qualche parziale riscontro nella realtà (Rossi me lo conceda). Nell'escursionismo sembra invece prevalere «l'anima apollinea». Quell'amore che, riducendo la componente di rischio, privilegia un rapporto forse meno passionale ma più duraturo, più immediato e nati con l'ambiente. In una società che assolutizza il virtuosismo tecnico, narcisistico e spettacolare, che va alla ricerca ossessiva della «performance», che si proietta verso quell'universo virtuale dove non si percepisce più il senso concreto della realtà ovvero il profumo della terra, alpinismo ed escursionismo devono ricomporre una «nuova alleanza».

Lo richiedono i tempi, ne hanno tanta necessità le nuove generazioni de-territorializzate, metropolitane, abitatrici di «nonluoghi», di spazi artificiali. Non si tratta di riproporre «visioni-del-mondo» tardo-romantiche, datate, figlie di altri tempi. La sfida vera consiste nel saper reinterpretare, alla luce dei mutamenti socio-culturali odierni, ciò che di immutabile possiede il «valore-montagna» sia come libro aperto della natura che come metafora della vita. Piacere/dolore, amore/odio, sofferenza/appagamento, rinuncia/responsabilizzazione sono le sensazioni forti che l'alpinismo e l'escursionismo uniti sanno ancora trasmettere. Mi sembrano ormai maturi i tempi per «sdoganare» l'escursionismo dalla condizione «ancillare» nella quale è venuto a trovarsi per lungo tempo, anche perché l'alpinismo moderno ha sempre meno bisogno di lunghi approcci «escursionistici» alle pareti e quindi di un «escursionismo strumentale o di ripiego». L'escursionismo alpino, mi par di capire, va rivendicando un'autonomia ideologica ed operativa, senza complessi di inferiorità. Un'autonomia che si traduca in una filosofia dell'andar per monti distinta ma non separata dall'alpinismo, proprio perché si riconosce come sua diretta manifestazione. La saggezza e lungimiranza dei nostri fondatori e legislatori è così premiata. Alpinisti arrampicatori ed alpinisti camminatori insieme, dunque, per una montagna ritrovata contro la montagna negata!

Annibale Salsa
Vice presidente generale del Club Alpino Italiano

PROBLEMI GIURIDICI. RESPONSABILITÀ LEGALE DELLA GUIDA PROFESSIONISTA

Pubblichiamo il testo riveduto e ampliato della relazione tenuta il 26 ottobre 1996 a Torino dall'avvocato Antonino Desi, Presidente della Commissione Legale Centrale, al Convegno-Tavola Rotonda su «L'accompagnatore naturalistico: quale normativa per una professione della montagna di oggi?» organizzato dal Centro di Documentazione Alpina per Show Mont '96.

Dapprima con la legge-quadro sul turismo (L. 17 maggio 1983 n. 217), poi con la legge regolante la professione di guida alpina (L. 6 gennaio 1989 n. 6), l'attività dell'accompagnatore - particolarmente, quello di montagna - è assunta ad attività professionale, inquadrabile fra quelle previste dall'art. 2229 cod. civ., così superando completamente l'accezione di "mestiere girovago" che per decenni le era stata assegnata dal Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza. La legislazione regionale - quantomeno in quelle Regioni che si sono dotate di una propria normativa già prima dell'avvento della L. 6/89 e ancor più dopo - ha preso a far da corollario alla materia, disciplinando queste attività secondo le esigenze locali. Così pure un fenomeno analogo si sta intravedendo per professioni simili del medesimo settore, quali la guida "turistica", la guida "speleologica", la guida "naturalistica", e così via².

Questo processo di "professionalizzazione" rileva sotto diversi aspetti: tributario³, contabile⁴, previdenziale⁵. Ma anche in campo civile il fenomeno assume importanza allorché si deve studiarne l'assetto giuridico della responsabilità per i danni arrecati alle persone accompagnate, poiché parzialmente diversa è la disciplina della responsabilità a seconda che l'attività foriera del danno sia, o meno, di tipo professionale.

Nella presunzione di rendere chiaro anche ai non giuristi questo specifico tema della responsabilità, è necessario mantenerci in limiti semplici e schematici, attenendoci ad una esposizione divulgativa: senza nascondere che non è comunque impresa facile, se si pensa che l'argomento ha reso necessario scrivervi un libro⁷ e tenervi convegni⁸.

Non parleremo qui di quelle figure di "accompagnatore" rientranti nel volontariato⁹ e, men che meno, nell'accompagnamento occasionale o "di cortesia", ove la responsabilità per i danni arrecati assume connotazioni differenti.

I

Preliminarmente, si impongono alcune distinzioni e definizioni.

Anzitutto, bisogna distinguere responsabilità civile e penale: la prima attiene al risarcimento del danno causato dal responsabile (al suo interno si distingue fra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale); la seconda, che è solo eventuale e può affiancarsi alla prima, riguarda la punibilità ad opera dello Stato, ove il danno sia conseguenza di un fatto considerato come reato¹⁰.

Un concetto importantissimo, comune al campo civile e a quello penale, è l'*elemento soggettivo*, così detto in quanto attinente il soggetto agente, il responsabile appunto. Si distingue fra *dolo* e *colpa*.

Il *dolo* consiste nell'agire con la consapevolezza e la volontà di causare il danno: naturalmente, in questa sede non interessa, poiché vogliamo considerare puramente accademico il caso in cui la guida arrechi il danno intenzionalmente.

La *colpa* consiste nel causare il danno per negligenza, imperizia o imprudenza. A sua volta, la colpa è grave quanto il soggetto agisce con imprudenza straordinaria e inescusabile per aver omesso di adottare quel grado elementare di prudenza o di diligenza che si osserva ordinariamente. È lieve negli altri casi.

II

Vediamo anzitutto la responsabilità civile di tipo contrattuale.

La responsabilità è *contrattuale* allorché il soggetto agente si è reso inadempiente a un'obbligazione assunta, così cagionando un danno. Si ha contratto quando le parti vogliono costituire, regolare o estinguere un rapporto giuridico patrimoniale¹¹. Spesso l'aspetto patrimoniale è dato dal pagamento di un corrispettivo, anche se, in teoria, non è necessariamente così¹².

È evidente come fra guida professionista e cliente vi sia un rapporto contrattuale: alla guida il cliente richiede un servizio tecnico specifico e, in cambio, si obbliga a pagare un corrispettivo. Ma questo rapporto è determinato dal fatto che è la legge a dirci che l'attività della guida professionista ha natura economica: diversamente (ove l'attività di accompagnamento avesse, ad esempio, natura amichevole od occasionale), non sussisterebbe responsabilità contrattuale.

Parlando di attività professionali, trova applicazione l'art. 1176 cod. civ.: "Nell'adempimento delle obbligazioni inerenti all'esercizio di un'attività professionale, la diligenza deve valutarsi con riguardo alla natura dell'attività esercitata". Ciò significa che la guida deve ricorrere a tutti

quegli accorgimenti tecnici che si reputano necessari per soddisfare la richiesta del cliente, per la quale questi paga il compenso. Da questa formulazione discende un principio giuridico ormai associato, secondo il quale la prestazione professionale è una prestazione "di mezzo" e non "di risultato": vale a dire che la guida professionista non è responsabile se non viene raggiunto il risultato nella forma che il cliente prevedeva o sperava; ma diviene responsabile se non adotta gli accorgimenti dovuti e idonei, costituenti appunto il "mezzo". L'escursionista danneggiato dovrà, quindi, anzitutto provare che il risultato raggiunto non aveva le caratteristiche volute; inoltre, dimostrare che il danno è conseguenza diretta della colpa (negligenza, imprudenza, imperizia) della guida: ossia, dimostrare il nesso causale fra il comportamento (azione od omissione) della guida e il danno subito: in mancanza di queste prove, non si ha risarcimento. Conseguentemente, non sarà neppure la guida a dover dimostrare che il proprio inadempimento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad essa non imputabile¹³.

Trova anche applicazione l'art. 2236 cod. civ.: "Se la prestazione implica la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà, il prestatore d'opera non risponde dei danni, se non in caso di dolo o di colpa grave". Anche questa limitazione torna a vantaggio della guida, in forza della natura professionale della sua attività. La norma non opera in relazione all'intera attività della guida, ma in relazione alla prestazione specifica: ad esempio, l'accompagnamento non è di speciale difficoltà fintanto che si svolge su un sentiero; ma lo diviene nel momento in cui dal sentiero ci si porta in parete (anche qui facendo le opportune distinzioni, in rapporto alla situazione specifica e alla preparazione tecnica della persona accompagnata). Quindi la gravità della colpa va messa in relazione al caso concreto.

III

Condurre il cliente a un rifugio diverso da quello pattuito è, per la guida, un inadempimento contrattuale. Spingere - sia pur involontariamente - il cliente in un precipizio, non ha nulla a che vedere con il contratto, ma è un semplice fatto illecito di natura extracontrattuale, per il quale opera un diverso sistema di responsabilità, appunto detta *extracontrattuale* o *aquilliana*, che può concorrere con la prima.

Norma base è l'art. 2043 cod. civ.: "Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno¹⁴ ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno". Pertanto, il comportamento (azione od omissione) colposo (per negligenza, imprudenza, imperizia) dell'accompagnatore, che sia causa diretta del danno, è fonte di risarcimento.

Causa esimente dalla responsabilità per fatto illecito è l'aver cagionato il danno per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé o altri dal pericolo attuale (quindi non meramente potenziale) di un danno grave alla persona, allorché il pericolo non è stato volontariamente causato dallo stesso danneggiante né era altrimenti evitabile (art. 2045 cod. civ.). Così pure non determina responsabilità l'aver commesso il fatto per caso fortuito (con ciò intendendosi un avvenimento assolutamente imprevedibile e imprevedibile) o per forza maggiore, ossia per un impedimento derivante da cause estranee all'uomo, tale da renderne vano ogni sforzo (art. 45 cod. pen.)¹⁵.

Altre circostanze andranno poi considerate: se a cagionare il danno ha concorso un fatto colposo dell'escursionista (il quale, ad esempio, non ha ottemperato a una disposizione tecnica che era tenuto a conoscere o che la stessa guida gli aveva impartito) allora, ai sensi dell'art. 1227 cod. civ., il risarcimento diminuisce secondo la gravità della colpa e secondo l'entità delle conseguenze che ne sono derivate. Così pure, il risarcimento non è addirittura dovuto per i danni che l'escursionista avrebbe potuto evitare usando l'ordinaria diligenza (ossia diligenza di livello medio, ma comunque adeguata alla situazione); il che è significativo se si pone mente al fatto che l'escursionista in luoghi impervi comporta pur sempre l'accettazione di un rischio, con conseguente dovere di prudenza anche da parte di chi si affida a una guida; peraltro, anche la guida deve tener presente che, quanto maggiore è il grado di affidamento che in essa ripone la persona accompagnata, tanto più tende ad affievolire il comune comportamento di prudenza.

Un cenno meritano le clausole che talora vengono apposte per limitare la responsabilità: è sufficiente dire che, in base all'art. 1229 cod. civ., esse sono nulle (quindi non operano nemmeno se espressamente sottoscritte dall'escursionista) ove tendano a limitare la responsabilità per dolo o per colpa grave: in pratica, valgono solo per i casi di colpa lieve. Un minor rigore nella valutazione della responsabilità è comunque riconosciuto dall'ordinamento giuridico quando l'obbligo (l'escursione guidata) è stato assunto a titolo gratuito: caso piuttosto raro per la guida professionista.

Malgrado qualche opinione in contrario¹⁶, non concordo sulla applicabilità dell'art. 2050 cod. civ., che recita: "Chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno". È un caso, questo, così detto di "responsabilità oggettiva", in cui il danneggiato (o i suoi eredi, se il danno consiste nella morte) non è tenuto a provare la colpa (negligenza, imprudenza, imperizia) del danneggiante, ma è questi a dover provare il contrario, perché la sua colpa si presume: c'è quindi un'inversione dell'onere probatorio. Non ritengo applicabile questa norma perché mi pare evidente che essa è dettata per tutelare i terzi estranei all'attività pericolosa, non certo coloro che l'attività pericolosa svolgono. Ora, poiché l'attività escursionistica comporta pur sempre un certo grado di rischio, è evidente che chi vi si cimenta è, per ciò stesso, coinvolto nel rischio medesimo, lo accetta come componente dell'attività, e non può certo dirvisi estraneo.

IV

Vediamo infine la responsabilità penale, alla quale già si è accennato. Il codice penale punisce come reato alcuni comportamenti colposi, tali intendendosi quelli non intenzionali, in quanto frutto di negligenza, imprudenza o imperizia, oppure dovuti a inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline (art. 43 cod. pen.). I più rilevanti, nel nostro caso, sono i reati di omicidio (colposo) e lesioni personali (colpose), entrambi puniti con la reclusione rispettivamente dagli artt. 589 e 590 ed entrambi di competenza del Pretore.

Anche qui vige il criterio della causalità diretta, che già abbiamo visto, fra condotta ed evento.

Questi reati non assumono connotazioni diverse per il fatto di essere commessi nello svolgimento di attività alpinistico-escursionistica, piuttosto che di altre attività.

Importanti sono le cause esimenti. Secondo il citato art. 45 cod. pen. (il cui principio è applicabile anche alla responsabilità civile) non è punibile chi ha commesso il fatto per caso fortuito o per forza maggiore. Abbiamo già visto che si intende per "caso fortuito" un avvenimento del tutto imprevedibile che si inserisce d'improvviso nell'azione del soggetto, senza che possa farsi risalire, nemmeno a titolo di colpa, alla sua attività psichica. Per "forza maggiore" si intende invece un particolare impedimento che, quando anche sia stato previsto, renda vano ogni sforzo dell'uomo, derivante da cause estranee a lui non imputabili. Per l'art. 54 cod. pen. (una scriminante analoga a quella prevista nella responsabilità civile dall'art. 2045 cod. civ.) "non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé o altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo"¹⁷.

Avv. Antonino Desi

Presidente Commissione Legale del Club Alpino Italiano

Note

¹ R.D. 18.6.1931 n. 773, art. 123, modificato dalla L. 1.12.1971 n. 1051.

² Hanno disciplinato la materia della guida di montagna: la Regione Abruzzo (L.R. 24.1.1984 n. 15, Disciplina delle professioni di guida alpina, aspirante guida alpina e di accompagnatore di media montagna, modificata con L.R. 6.3.1990 n. 18); la Regione Basilicata (L.R. 2.11.1989 n. 27, Disciplina della professione di guida turistica, guida escursionistica, interprete turistico, accompagnatore e animatore turistico); la Regione Calabria (L.R. 28.3.1985 n. 13, Organizzazione e sviluppo del turismo in Calabria); la Regione Campania (L.R. 16.3.1986 n. 11, Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche); la Regione Emilia Romagna (L.R. 1.2.1994 n. 3, Ordinamento delle professioni di guida alpina e di accompagnatore di montagna); la Regione Friuli-Venezia Giulia (L.R. 20.11.1995 n. 44, Disciplina dell'esercizio della professione di guida alpina-maestro ed aspirante guida alpina, che ha abrogato la L.R. 15.6.1984 n. 21); la Regione Lombardia (L.R. 11.11.1994 n. 29, Ordinamento della professione di guida alpina, che ha abrogato la L.R. 2.1.1980 n. 2); Disciplina dell'esercizio della professione di guida alpina ed aspirante guida); la Regione Marche (L.R. 23.1.1996 n. 4, Disciplina delle attività professionali nei settori del turismo e del tempo libero, che ha abrogato la L.R. 2.11.1983 n. 36, Disciplina dell'esercizio della professione di guida alpina e di aspirante guida alpina); la Regione Piemonte (L.R. 29.9.1994 n. 41, Ordinamento della professione di guida alpina); la Regione Sicilia (L.R. 6.4.1996 n. 28, Ordinamento delle professioni di guida alpina e di guida vulcanologica); la Regione Toscana (L.R. 14.11.1996 n. 83, Ordinamento delle professioni di maestro di sci e di guida alpina; L.R. 30.7.1997 n. 54, Disciplina della professione di guida ambientale); la Regione Umbria (L.R. 22.6.1989 n. 18, Norme per la disciplina delle attività professionali di guida escursionistica, guida speleologica e guida equestre); la Regione Valle d'Aosta (L.R. 7.3.1997 n. 7, Disciplina della professione di guida alpina e di aspirante guida alpina, che ha abrogato la L.R. 11.8.1975 n. 39, Ordinamento delle guide e aspiranti guide alpine in Valle d'Aosta, la quale aveva subito modifiche a più riprese: con L.R. 8.5.1979 n. 29, con L.R. 31.5.1983 n. 39, con L.R. 21.12.1984 n. 70 e con L.R. 5.4.1989 n. 22); la Regione Veneto (L.R. 16.4.1992 n. 16, Ordinamento delle professioni di maestro di sci e di guida alpina); la Provincia autonoma di Bolzano (L.P. 13.12.1991 n. 33, Ordinamento delle guide alpine - Guide sciatori), la Provincia autonoma di Trento (L.P. 23.8.1993 n. 20, Nuovo ordinamento della professione di guida alpina e di maestro di sci, modificata con L.P. 12.2.1996 n. 3).

³ Hanno legiferato in materia di guida turistica in generale: la Regione Abruzzo (L.R. 14.7.1987 n. 39, Disciplina dell'esercizio delle attività professionali delle agenzie di viaggio e turismo e delle professioni di guida turistica, di interprete turistico e di accompagnatore turistico); la Regione Basilicata (L.R. 2.11.1989 n. 27, citata nella nota che precede); la Regione Calabria (L.R. 28.3.1985 n. 13, citata nella nota che precede); la Regione Campania (L.R. 16.3.1986 n. 11, citata nella nota che precede);

la Regione Emilia Romagna (L.R. 16.6.1981 n. 17, Norme per la disciplina della professione di guida turistica, interprete e accompagnatore turistico); la Regione Friuli-Venezia Giulia (L.R. 20.12.1982 n. 88, Disciplina delle attività di guida turistica e di accompagnatore turistico, modificata con L.R. 12.5.1983 n. 36, con L.R. 10.1.1987 n. 2 - Disciplina delle attività professionali di guida naturalistica e di interprete turistico, e da ultimo con L.R. 4.3.1988 n. 9); la Regione Lazio (L.R. 19.4.1985 n. 50, Disciplina dell'esercizio delle attività di guida turistica e accompagnatore turistico, modificata con L.R. 16.11.1988 n. 74 e con L.R. 15.11.1994 n. 59); la Regione Liguria (L.R. 26.1.1993 n. 6, Norme per l'esercizio della professione di guida turistica, guida naturalistica, interprete turistico, accompagnatore turistico, che ha abrogato la L.R. 17.6.1987 n. 17); la Regione Lombardia (L.R. 10.12.1986 n. 65, Disciplina dell'attività di guida turistica, interprete turistico, accompagnatore turistico, che ha abrogato la L.R. 28.11.1983 n. 84); la Regione Marche (L.R. 23.1.1996 n. 4, citata nella nota che precede); la Regione Piemonte (L.R. 18.7.1989 n. 41, Disciplina delle professioni turistiche); la Regione Sardegna (L.R. 15.7.1988 n. 26, Disciplina delle professioni di guida turistica, animatore turistico, guida equestre, interprete e istruttore nautico); la Regione Toscana (L.R. 11.8.1995 n. 80, Disciplina della professione di guida turistica, accompagnatore turistico e interprete turistico; L.R. 30.7.1997 n. 54, Disciplina della professione di guida ambientale); la Regione Umbria (L.R. 14.8.1986 n. 36, Norme per la disciplina delle attività professionali di guida, interprete ed accompagnatore turistico); la Regione Valle d'Aosta (L.R. 23.8.1991 n. 34, Ordinamento della professione di accompagnatore della natura; L.R. 24.12.1996 n. 42, Disciplina dell'attività di guida turistica e di accompagnatore turistico, che ha abrogato la L.R. 31.8.1991 n. 35 e la L.R. 26.3.1993 n. 14; L.R. 13.5.1993 n. 33, Norme in materia di turismo equestre, modificata con L.R. 7.3.1997 n. 6); la Regione Veneto (L.R. 11.3.1988 n. 7, Disciplina della professione di guida turistica, modificata con L.R. 30.1.1997 n. 6); la Provincia autonoma di Trento (L.P. 14.2.1992 n. 12, Disciplina dell'esercizio delle attività professionali di guida turistica, accompagnatore turistico ed assistente di turismo equestre, seguito dal regolamento di esecuzione di cui a D.P.G.P. 31.7.1997 n. 14-58/Leg.).

⁴ L'esercizio di attività professionale si inquadra fra quelle di lavoro autonomo e, in quanto tale, trova la propria disciplina tributaria negli artt. 49 e 50 del D.P.R. 817/86 al fine delle imposte dirette, e nell'art. 5 del D.P.R. 633/72 al fine dell'imposta sul valore aggiunto.

⁵ Gli obblighi contabili sono stabiliti nell'art. 19 del D.P.R. 600/73 e nel Titolo II del D.P.R. 633/72.

⁶ I redditi professionali sono soggetti a contribuzione previdenziale del 10% a norma della L. 335/95.

⁷ TORTI, *La responsabilità nell'accompagnamento in montagna*, Ed. CAI, Milano 1994, fondamentale riferimento bibliografico per chiunque affronti l'argomento.

⁸ *Montagna, rischio e responsabilità* in Atti del convegno, Courmayeur 21 agosto 1993; *La responsabilità civile e penale dell'incidente alpinistico ed escursionistico* in Atti della tavola rotonda, Verona 5 novembre 1983.

⁹ Cfr. DESI, *La responsabilità civile e penale dell'accompagnatore qualificato di escursionismo*, in L'Orsario n. 3/96, p. 15.

¹⁰ Trascuriamo l'aspetto processuale; ma è intuitivo che la responsabilità civile è oggetto di un processo civile e quella penale di un processo penale: i giudici sono diversi e i due processi possono svolgersi contemporaneamente; è però possibile incardinare l'azione civile nel processo penale con la c.d. *costituzione di parte civile*, onde ottenere la contestuale condanna dell'imputato alle sanzioni penali e al risarcimento dei danni.

¹¹ Art. 1321 cod. civ. Nel linguaggio corrente per *contratto* si intende comunemente un patto scritto: è chiaro che per il diritto non è così, essendo il contratto un semplice incontro di volontà delle parti contraenti e - salvo casi particolari - non necessariamente scritto.

¹² La patrimonialità comporta semplicemente che la prestazione sia suscettibile di valutazione economica, tale da corrispondere ad un interesse, anche di natura non pecuniaria, della parte che ne beneficia.

¹³ In altre parole, non si applica l'art. 1218 cod. civ.

¹⁴ Il nesso di causalità fra condotta ed evento dannoso deve essere diretto. Un esempio: se, per colpa dell'accompagnatore, l'escursionista si ferisce, vi è certamente una causalità diretta; ma questa non c'è laddove l'infortunato si aggravi per una errata manovra dell'elicottero di soccorso, anche se è innegabile che questo ulteriore danno non si sarebbe verificato se l'escursionista non si fosse ferito per colpa dell'accompagnatore; però la causalità non è più diretta o, per meglio dire, è inadeguata a determinare l'evento dannoso.

¹⁵ Due esempi di esenzione dalla responsabilità della guida per la scelta dell'itinerario: quando l'escursionista accompagnato è investito da un masso che, urtato da un animale, rotola lungo il pendio sovrastante il sentiero. Quando un mutamento delle condizioni atmosferiche, assolutamente non prevedibile in base alla comune esperienza, determina un violento temporale e un fulmine uccide l'escursionista, oppure la pioggia causa uno smottamento del sentiero facendo scivolare l'escursionista.

¹⁶ ALFONSI, *Responsabilità nell'accompagnamento in montagna*, in Alpinismo Canavesano, aprile 1995, p. 6.

¹⁷ Esempio classico è quello dell'alpinista che lascia precipitare il compagno di cordata, liberando la corda che sta per far precipitare entrambi. Oppure, quando interviene in soccorso di una persona in pericolo ed accidentalmente causa a un terzo un danno inevitabile.

Nel prossimo numero

**Capanne sociali,
ricoveri
e punti d'appoggio**

La dislocazione sulle Alpi e gli Appennini di queste strutture del Club Alpino Italiano.

Un aggiornamento a cura della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

CONSIGLIO CENTRALE

RIASSUNTO DEI VERBALI E DELIBERAZIONI

CERESE DI VIRGILIO (MANTOVA), 16 MAGGIO 1998

Presenti: Il presidente generale: De Martin; i vicepresidenti generali: Beorchia, Rava e Valsesia; il segretario generale: Gramagna. I consiglieri centrali: Borghi, Brambilla, Buffa, Dalla Porta Xydias, Di Donato, Fiori, Frigo, Gabban, Gaioni, Gallorini, Martini, Rota, Salsa, Salvi, Torti, Varda, Versolato, Zannantonio. I revisori dei conti: F. Bianchi, Brusadin, Cerruti, Costiera, Di Domenicantonio, Porazzi. I past president: Bramanti e Priotto. Il presidente generale del CAI: Rossi. Il direttore generale: Carlesi. Invitati: i presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (ligure - piemontese - valdostano); Sferdini (lombardo), Tacoli (veneto - friulano - giuliano), Frasca (tosco - emiliano - romagnolo), Giacomoni (Trentino - Alto Adige). Il Presidente dell'AGAI: Re. Il rappresentante CAI/UIAA: Gigliotti. Il redattore del supplemento bimestrale: Giorgetta; il redattore del notiziario mensile: Serafin. I consiglieri centrali di nuova nomina: Gofret, Lucchese, Pelucchi, Ricciardiello, Vaccà, Zanotelli. Il Presidente della Sezione di Mantova: Zanellini. Il socio G. Bianchi.

Assenti giustificati: Geninatti (vice segretario generale); Calegari, Franco, Leva, Sottile e Toth (consiglieri); Bonazzi (revisore dei conti).

De Martin ringrazia il presidente della Sezione di Mantova, Zanellini, e saluta i nuovi consiglieri centrali Vaccà, Pelucchi, Lucchese, Gofret e Ricciardiello. Si approvano il verbale del C.C. del 4 aprile e del comitato di presidenza del 21 marzo, 3 aprile e 29 aprile.

Comunicazioni. De Martin comunica la firma del protocollo d'intesa con la Società Geografica Italiana e con il parco nazionale delle Foreste Casentinesi. Da poi lettura di una lettera del consigliere Calegari, dimissionario per motivi di salute. Brambilla informa sui lavori del gruppo CAI-CONI.

Posizione di Francesco Salvatori a seguito della deliberazione del collegio dei provviri. Intervengono il relatore Torti, De Martin, Versolato, Priotto, Bramanti, Gaioni, Dalla Porta Xydias, Martini, Zannantonio, Rava e Beorchia. Al termine della discussione il c.c. «vista la propria delibera del 22 giugno 1996 con la quale deliberava il non luogo a provvedere a carico di Francesco Salvatori, dovendo lo stesso, per effetto della immediata esecutività della delibera di radiazione comminatagli, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del regolamento generale, essere ritenuto non più socio del CAI e, pertanto, non potendo più essere destinatario di sanzioni non ancora contestategli formalmente; - vista la decisione n. 2/1998 del Collegio dei Provviri del 10 gennaio 1998 sul ricorso di Francesco Salvatori contro la Sezione di Perugia per la revoca della deliberazione di data 4 giugno 1996 avente per oggetto la sua radiazione di socio e preso pertanto atto che il Collegio citato, in accoglimento del ricorso, ha annullato la delibera della Sezione di Perugia di data 4 giugno 1996, con la quale veniva radiato Francesco Salvatori; - visto l'art. 19, comma 3 del Regolamento generale; visto l'art. 27, commi 2 e 3 del Regolamento generale, delibera di riaprire il procedimento disciplinare nei confronti di Francesco Salvatori - sul quale il Consiglio centrale aveva già deliberato il non luogo a provvedere - conferendo mandato al Comitato di presidenza di nominare il relatore responsabile del procedimento che dovrà contestare i fatti rilevati dall'ispettore Beorchia nel 1996, assegnare i termini a difesa e relazionare al Consiglio centrale.»

Edizione del Filmfestival di Trento. Intervengono De Martin, Salvi, Dalla Porta Xydias, Giorgetta e Giacomoni.

Posizione dei componenti il comitato di redazione del periodico «Speleocens». Il relatore Beorchia rileva fra l'altro che molti articoli pubblicati su tale rivista sono in contrasto con lo spirito informatore del CAI. Intervengono: Torti, Brambilla, Gaioni, Gigliotti e Zannantonio. Al termine del dibattito, il Consiglio delibera a maggioranza, con 11 voti favorevoli e 6 contrari: «di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del socio Marco Menichetti, Francesco Salvatori, Pierluigi Salustri e Stefano Tosti quali componenti il Comitato di redazione del periodico «Speleocens» al fine di verificare se nell'attività degli stessi siano ravvisabili comportamenti contrastanti con i principi ispiratori del Sodalizio; - di conferire mandato al Comitato di presidenza di nominare il responsabile del procedimento, il quale dovrà contestare gli addebiti costituiti dal contenuto degli articoli pubblicati, dal linguaggio e dal tono usati negli stessi, assegnare i termini a difesa e riferire al Consiglio centrale.»

Consiglio dell'UIAA in Calabria. Relatrice Gigliotti riferisce sull'ottima riuscita di questa riunione UIAA. Intervengono: Valsesia, Versolato, Di Donato, Dalla Porta Xydias, De Martin, Buffa, Salvi, Varda, Bramanti e Rossi. Tali interventi trattano anche temi relativi alle competizioni di sci alpinismo, alla protezione ambientale e alle Tavole di Courmayeur, sempre in relazione all'attività dell'UIAA.

Rifugio Q. Sella: accordi con la Sezione di Saluzzo. Dopo la relazione di Beorchia e gli interventi di Torti, Brambilla, Brusadin, Versolato e Zannantonio, si delibera di aggiornare la discussione a una prossima riunione.

Comunicazioni dell'ispettore Torti ai sensi della delibera consigliare del 29 novembre 1997. Torti riferisce in merito al mancato rendiconto di alcuni fondi assegnati all'ex presidente del Convegno CMI, Pazzaglia. Intervengono Varda, Costiera, Beorchia, Zannantonio e Bramanti. Al termine il C.C. delibera «di promuovere un giudizio di illecito disciplinare nei confronti del socio Pietro Pazzaglia, già Presidente del Convegno Centro-meridionale e Insulare, conferendo mandato al Comitato di presidenza di nominare un relatore responsabile del procedimento che dovrà contestare a Pazzaglia i fatti rilevati dall'ispettore Torti, assegnare i termini a difesa e relazionare al Consiglio centrale. Il Consiglio centrale si riserva di valutare l'opportunità, a conclusione del giudizio di illecito disciplinare di cui sopra, di interessare l'Autorità giudiziaria.»

Evoluzioni regolamentari e normative del CAI. Il relatore Beorchia illustra i diversi scenari relativi al futuro dello status pubblico/privato, sia la revisione delle carte statutarie. Intervengono: Bramanti, Gaioni, Porazzi, Brambilla, Trigari, De Martin e Zannantonio. Al termine il C.C. accoglie la proposta di Brambilla di trattare l'argomento in una prossima riunione. **Situazione debitoria del concessionario di pubblicità MCBP.** Di fronte all'inadempienza del concessionario, Beorchia propone di interrompere il rapporto contrattuale con la MCBP. Il C.C. accoglie la proposta e delibera la risoluzione del contratto dando incarico all'avv. Vittoria Scandroglio di approntare le iniziative idonee a salvaguardare gli interessi del CAI, compreso il recupero dei crediti.

Relazioni dei Presidenti di OTC. Prendono la parola: Zannantonio, Smeraglia, Desi, Olivetti, Corbellini, Zocchi, Bo, Gervasoni e Garimoldi. Tutti hanno modo di relazionare sull'attività dell'anno in corso e sui progetti futuri.

OTC e incarichi diversi. Il Consiglio procede ad alcune nomine e all'approvazione del regolamento del CAI Alto Adige. A maggioranza è approvato lo statuto-regolamento sezionale tipo ai sensi della normativa ONLUS. Zannantonio illustra il programma della 2ª Conferenza nazionale della montagna. Salvi comunica il lavoro svolto per l'aggiornamento del volume sui soci insigniti di medaglia d'oro. Giunti alla scadenza del mandato, intervengono per un saluto: Torti, Versolato, Buffa, Gaioni, Valsesia e De Martin. □

L'INCHIESTA SUI GHIACCIAI

Il Comitato scientifico comunica i risultati

Sullo Scarpone 5/1995 veniva pubblicato a cura del Comitato Scientifico Centrale un questionario che invitava i soci mediante una serie di domande mirate a comunicare le proprie osservazioni sulle modificazioni dell'ambiente di alta montagna avvenute negli ultimi decenni. I questionari restituiti alla sede centrale del CAI sono stati 49, provenienti da 37 sezioni. Grazie all'elaborazione dei questionari effettuata dalla dr. Paola Spreafico, naturalista ed osservatore glaciologico del Comitato Scientifico, è ora possibile fornire qualche indicazione sul modo come il campione di soci che ha risposto all'invito alla collaborazione ha colto le modifiche in atto nell'ambiente dell'alta montagna. È interessante osservare come il 25% dei compilatori abbia un'età superiore ai 60 anni e quindi abbia potuto fornire osservazioni significative sulla montagna a partire dagli Anni Cinquanta.

La quasi totalità dei compilatori ha indicato come trasformazione più importante la deglaciazione in atto, testimoniata dalla riduzione della copertura glaciale, dalla scomparsa di piccoli ghiacciai, dall'affioramento di ghiaccio vivo già all'inizio dell'estate, dalla modificazione (aumento o riduzione) di crepacci e seracchi, dall'affioramento di fasce rocciose, dalla formazione di laghetti spigoliali.

Alcuni soci (circa il 10%) hanno tuttavia colto, pur nel contesto di generale ritiro dei ghiacciai, la fase di inversione di tendenza degli Anni Settanta e Ottanta, che ha portato ad una lieve e limitata espansione del giacalismo alpino. Numerosi anche i soci che hanno sottolineato l'accresciuta pericolosità degli itinerari di alta montagna.

A tutti vada il più sentito ringraziamento per la collaborazione da parte del Comitato Scientifico Centrale del CAI.

La Commissione Centrale per la Speleologia comunica il programma corsi e attività che la Scuola Nazionale di Speleologia ha programmato per l'anno in corso. Eventuali e maggiori informazioni possono essere richieste al direttivo della SNS di cui è stata data notizia in febbraio sullo Scarpone (QUI CAI, pag. 10) e di cui riproponiamo nomi e indirizzi: direttore Bruno Galvan, via Maso della Pieve, 74/15, 39100 BOLZANO. Tel. 0471/250720- 0338/8948650. Segretario Walter Bronzetti, Via C. Augusta, 18, 38015 Pressano - Lavis TN. Tel. 0461/241466, lav. 0461/246294 fax 0461/246492, cel. 0338/8575286. Vice-segretario Andrea Fontana, via della Chiesa, 33/D, Villanova di Bagna Cavallo, 48020 Villanova di B.C. RA, tel. 0545/48397-0347/3684010

• **APRILE/MAGGIO**

30/4-2/05: **Corso Nazionale sulle Cavità Artificiali.** Aggiornamento e Specializzazione. Organizzazione: Gruppo Grotte CAI Palermo. Direttore: INS Salvatore Sammataro

1-2/5, 8-9/5 15-16/5: **Corso Nazionale sulle Grotte Solfuree.** Specializzazione. Gruppo organizzatore CAI AP ASA. Direttore: IS Filippini Gianpaolo

28-30/5: **Corso Nazionale Propedeutico Sub.** Organizzazione: Gruppo Grotte CAI Lecchese. Dir.: IS Paolo Cesana

Maggio: **Corso Nazionale Metodologia di Rilevamento e didattica Topografica** Aggiornamento e Specializzazione. Organizzazione: Gruppo Grotte CAI Dongo. Direttore: INS Antonio Tessaro

• **GIUGNO**

10-18/6: **Corso Nazionale di Introduzione alla Speleologia.** Gruppo organizzatore CAI Sansepolcro. Direttore Sergio Consigli.

11-13/06: **Corso Nazionale di Geologia** Aggiornamento e Specializzazione. Organizzazione: Gruppo Grotte CAI Val Ceresio. Direttore: INS Franco Lambri

17-20/6: **Corso Nazionale in Torrentismo.** Aggiornamento e Specializzazione. Organizzazione: Gruppo Grotte CAI SAT Rovereto. Direttore: INS Roberto Frisinghelli.

20-27/6: **Corso Nazionale di Perfezionamento Culturale.** Aggiornamento e Specializzazione. Organizzazione: Gruppo Grotte CAI Val Ceresio. Direttore Ferruccio Cossutta.

• **LUGLIO/AGOSTO**

1-4/7: **Corso Nazionale sulla Didattica** (in coll. Con SSI). Aggiornamento e Specializzazione. Organizzazione: Gruppo Grotte CAI Cagliari- G.S. Serra del Gufo Direttore: INS Andrea Scano.

Corsi nazionali e attività della Scuola Nazionale

Un fitto calendario da maggio a dicembre

8-11/7: **Corso Propedeutico Abilitante per Istruttore di Speleologia.** Org.: Gruppo Grotte CAI Feltre, Padova e Bassano. Dir.: INS Mario Casella

27/7 - 5/8: **Corso Nazionale di Perfezionamento Tecnico.** Organizzazione: Gruppo Grotte CAI Palermo. Direttore: INS Sergio Consigli

7-15/8: **Corso Nazionale di Perfezionamento Tecnico.** Organizzazione: Gruppo Grotte CAI Pinerolo e Gruppo Grotte CAI Val d'Aosta Direttore: INS Domenico Bocchio.

21-29/8: **Corso Nazionale Tecnica Sub** Organizzazione: Gruppo Grotte CAI Lecchese. Direttore: IS Paolo Cesana

• **SETTEMBRE**

1-5/9: **Corso Nazionale sul Vulcanesimo.** Aggiornamento e Specializzazione. Organizzazione: Gruppo Grotte CAI Catania. Direttore: INS Andrea Fontana

Metà-fine settembre: **Corso Nazionale in Carsismo d'alta montagna.** Aggiornamento e Specializzazione. Organizzazione: Gruppo Grotte CAI "E Boegan". Direttore: INS Marco Petri

24-26/9: **Esame di Accertamento per Istruttore di Speleologia.** Organizzazione: Gruppo Grotte CAI Val Ceresio. Direttore: INS Franco Lambri

• **OTTOBRE**

1-3/10: **Corso Nazionale in Idrologia.** Aggiornamento e Specializzazione. Gruppo organizzatore CAI Sansepolcro. Direttore: INS Marco Menichetti.

8-10/10: **Corso Nazionale in Biospeleologia.** Aggiornamento e Specializzazione.

ne. Gruppo organizzatore CAI Val Ceresio. Direttore: INS Franco Lambri.

22-24/10: **Corso Nazionale di Geologia.** Aggiornamento e Specializzazione. Organizzazione: Speleo Club CAI Valle Intelvi. Dir.: INS Enrico Dallazuanna

• **NOVEMBRE/DICEMBRE**

6-9/11: **Corso Propedeutico Abilitante per Istruttore Nazionale di Speleologia** Organizzazione: Speleo Club Forlì e Gruppo Speleologico Sansepolcro. Direttore: INS Andrea Fontana.

10-14/11: **Esame di Accertamento Istruttore Nazionale di Speleologia.** Organizzazione: Speleo Club Forlì e Gruppo Speleologico Sansepolcro. Direttore: INS Daniele Mengozzi.

19-21/11: **Corso Nazionale in Idrologia e Inquinologia.** Aggiornamento e Specializzazione. Org.: Gruppo Grotte CAI Val Ceresio. Direttore: INS Franco Lambri.

25-28/11: **Corso Nazionale sui Materiali.** Specializzazione. Gruppo organizzatore CAI Sansepolcro. Direttore: IS Izzo Pietro/INS Sergio Consigli

Fine novembre/inizio dicembre: **Assemblea nazionale della SNS - CAI.** Luogo da definirsi.

12-14/12: **Corso Nazionale sul Sistema Informatico e Territoriale delle Aree Carsiche.** Aggiornamento e Specializzazione. Gruppo organizzatore CAI Sansepolcro. Direttore Francesco Tosti.

16-19/12: **Corso Nazionale in Produzione Video** Aggiornamento e Specializzazione. Gruppo organizzatore CAI Sansepolcro. Direttore Francesco Salvatori. □



Vale per un ingresso gratuito a Quota 99

Il Club Alpino Italiano sarà presente al 15° Salone della Montagna «Quota» che dal 25 al 28 marzo verrà ospitato nel quartiere fieristico di Parma-Baganzola, organizzato dall'ASCOM - Confcommercio di Parma. Consegnando il presente coupon alla cassa (collegamento diretto con autobus, partenza ogni 30' da via Mazzini e Stazione Ferroviaria, uscita autostrada Parma sull'Autosole e Parma Ovest per chi proviene dalla Cisa), unitamente alla tessera personale di iscrizione al CAI, si avrà diritto a un biglietto gratuito d'ingresso valido per il giorno del Convegno del CAI, sabato 27 marzo, dedicato al programma nazionale «Trenotrekking 99», con inizio alle ore 15.30.

Socio _____
 Indirizzo _____
 Città _____ Cap _____
 Sezione CAI di _____

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 4/99

Oggetto: reclami

In relazione ai reclami che vengono indirizzati direttamente a questa Commissione o tramite la stampa sociale (Rivista o Scarpone), relativi alla conduzione dei nostri rifugi con la denuncia di talune inadempimenti, con la presente si provvede ad invitare le Sezioni ad un sollecito riscontro direttamente alla Commissione Centrale Rifugi, con gli adeguati chiarimenti in merito a quanto segnalato, entro e non oltre 45 giorni dalla data di invio della documentazione. Trascorso tale termine la Commissione, in riferimento alle richieste pervenute, dovrà dare il suo consenso alla pubblicazione sulla Rivista o Scarpone dell'esposto trasmesso, senza l'opportuno e (in alcuni casi) determinante chiarimento della Sezione.

Milano, 23 gennaio 1999

Il Presidente della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Franco Bo)

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 5/99

Oggetto: Assemblea dei Delegati 1999

A tutte le Sezioni

La prossima Assemblea dei Delegati si terrà a L'Aquila domenica 9 maggio.

Assemblea: i delegati sezione per sezione

I nominativi vanno comunicati entro il 12/4

In base alla consistenza numerica dei Soci al 31.12.1998, i Delegati delle singole Sezioni sono nel numero indicato nella tabella pubblicata in queste pagine (compreso il Presidente).

Si invita a voler comunicare entro il 12.04.1999 i nominativi dei Delegati per le Assemblee generali in rappresentanza della Sezione, allo scopo di consentire la precisa compilazione degli appositi registri ed evitare perdite di tempo o contestazioni ai banchi di verifica nel giorno dell'Assemblea.

L'Organizzazione centrale provvederà come di consueto a trasmettere per tempo alle singole Sezioni il modulo per i Delegati e per eventuali deleghe (nel quantitativo corrispondente al numero dei Delegati). Come è noto i moduli di cui trattasi dovranno essere presentati, regolarmente e chiaramente compilati, alla convalida della

Commissione per la verifica dei poteri il giorno dell'Assemblea.

Milano, 5 febbraio 1999

Il Direttore generale
(f.to Piero Carlesi)

Convegno LPV

Acqui Terme 1 - Ala di Stura 1 - Alba 1 - Albenga 1 - Alessandria 1 - Almese 1 - Alpignano 1 - Altare 1 - Aosta 3 - Arona 2 - Asti 1 - Bardonecchia 1 - Barge 1 - Baveno 1 - Biella 5 - Bordighera 1 - Borgomanero 1 - Bra 1 - Bussoleno 1 - Casale Monferrato 1 - Caselle Torinese 1 - Cavour 1 - Ceva 1 - Chatillon 1 - Chiavari 2 - Chiomonte 1 - Chivasso 2 - Cirie' 1 - Coazze 1 - Cumiana 1 - Cuneo 4 - Cuorgne' 1 - Domodossola 2 - Finale Ligure 1 - Formazza 1 - Forno Canavese 1 - Fossano 1 - Garessio 1 - Genova-Ligure 7 - Glaveno 1 - Gozzano 1 - Gravelona Toce 1 - Gresso-

ASSEMBLEA DEI DELEGATI DOVE ALLOGGIARE ALL'AQUILA

Le camere sono da prenotare entro il 30/3. I prezzi e gli indirizzi in centro e fuori città

L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano si svolgerà domenica 9 maggio all'Aquila, in occasione del 125° anniversario della fondazione della sezione. Sarà ospitata presso l'auditorium della Scuola Allevi Sottufficiali della Guardia di Finanza sita all'Aquila in località Coppito, viale della Fiamma Gialla, che dista 5 chilometri dal centro della città e 2 chilometri dal casello autostradale A24 L'Aquila Ovest.

Sulla base di quanto viene comunicato dalla Sezione dell'Aquila, pubblichiamo l'elenco degli alberghi dove è possibile pernottare l'8 maggio (ed eventualmente il 7 e il 9) e che possono essere prenotati telefonicamente o via fax entro il giorno 30 marzo (dopo tale data le prenotazioni saranno accolte dagli alberghi in considerazione della disponibilità del momento). Il prezzo della mezza pensione non comprende bevande in genere. Per quanto riguarda la dislocazione, gli alberghi siti a Lucoli e Pizzoli sono distanti 15 chilometri dal luogo dove si svolgerà l'assemblea, mentre quelli di Fonte Carreto e Assergi distano circa 20 chilometri seguendo il percorso autostradale (A24). Per ulteriori informazioni, la sede della Sezione dell'Aquila è in via Sassa n. 34, nelle vicinanze di Piazza Duomo; ed è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 18 alle 20, tel e fax 0862.24342. Nei giorni 7 e 8 maggio l'apertura sarà osservata dalle 18 alle 24.

L'Aquila centro

Uscita autostr. L'Aquila Ovest

GRAND HOTEL E DEL PARCO (++++), Corso Federico II, 34 - 0862.65938, fax 0862.65938; singola 130.000

AMITERNUM (+++), Bivio S. Antonio - 0862.3126757, fax 0862.316987; singola 75.000, doppia 115.000, tripla 145.000

CANADIAN (++++), Loc. S. Antonio, 1ss17 - 0862.317402 - fax 0862.317398; singola 85.000 (105.000 1/2 pens. per pers.), doppia 110.000 (75.000 1/2 pens. per pers.), tripla 145.000 (70 1/2 pens. per pers.)

DASTELLO (+++), p.zza Battaglione Alpini - 0862.419147 fax

0862.419140; singola 100.000, doppia 140.000, tripla 170.000 (aumenti dopo il 30/3)

DUCA DEGLI ABRUZZI (+++), Viale Giovanni XXIII, 10 - 0862.28341 fax 0862.61588; singola 100.000, doppia 140.000

DUOMO (+++), Via Dragonetti, 9 - Piazza Duomo - 0862.410893 fax 0862.413058; singola 90.000, doppia 140.000

L'Aquila - Assergi

GIAMPY (+++), SS 17 bis Assergi (usc. aut. Assergi) - 0862.606225 fax 0862.606043; singola 70.000 (80.000 1/2 pens. per pers.), doppia 90.000 (75.000 1/2 pens. per pers.)

Fonte Carreto/Base funivia Gran Sasso

CRISTALLO (+++), Base Funivia (usc. autostr. Assergi) - 0862.606678 fax 0862.606688; doppia 100.000 (70.000 1/2 pens. per pers.)

FIORDIGIGLI E LA VILLETTA (+++), Base funivia (usc. autostr. Assergi) - 0862.606171 fax 0862.606674; singola 70.000 (85.000 1/2 pens. per pers.), doppia 100.000 (70.000 1/2 pens. per pers.)

L'Aquila - Raganica

PARCO DELLE ROSE (++++), SS 17 bis Raganica (usc. autostr. L'Aquila est) - 0862.680128 fax 0862.680192; singola 110.000, doppia 150.000, tripla 210.000

L'Aquila - Canastota

LA COMPAGNA DEL VIAGGIATORE (+++), SS 80 (usc. autostr. L'Aquila Ovest) - 0862.319849; singola 80.000 (95.000 1/2 pens. per pers.), doppia 120.000 (75.000 1/2 pens. per pers.), tripla 130.000 (75.00 1/2 pens. per pers.)

Lucoli-Collinente

TUTTOSPORT (+++), SS 584 (usc. autostr. L'Aquila Ovest) - 0862.73741 fax 0862.73745; singola 75.000 (100.000 1/2 pens. per pers.), doppia 110.000 (80.000 1/2 pens. per pers.)

Pizzoli

LA GIOIA (+++), Corso Sellustio 265 (Usc. aut. L'Aquila Ovest) - 0862.976393; singola 85.000, doppia 90.000

ney 1 - Imperia 1 - Ivrea 2 - La Spezia 2 - Lanzo T. 2 - Leini 1 - Loano 1 - Macugnaga 2 - Moncalleri 1 - Mondovì 2 - Mosso S.Maria 1 - Novara 3 - Novi Ligure 1 - Ormezza 1 - Orbassano 1 - Ormea 1 - Ovada 1 - Pallanza 1 - Peveragno 1 - Pianezza 1 - Piedimulera 1 - Pinasca 1 - Pinerolo 2 - Pino Torinese 1 - Racconigi 1 - Rapallo 1 - Rivarolo Canavese 1 - Rivoli 1 - S.Salvatore Monferrato 1 - Saluzzo 3 - Sanremo 1 - Sarzana 2 - Savigliano 1 - Savona 2 - Stresa 1 - Susa 1 - Torino 7 - Torre Pellice 2 - Tortona 1 - Trivero 1 - U.G.E.T. Torino 7 - U.L.E. Genova 4 - Val della Torre 1 - Valenza Po 1 - Valgermanasca 1 - Valle Vigizzo 1 - Valsessera 1 - Varallo Sesia 6 - Varazze 1 - Varze 1 - Venaria Reale 1 - Ventimiglia 1 - Verbania 1 - Vercelli 2 - Verres 1 - Vigone 1 - Villadosola 3 - Volpiano 1

Convegno Lombardo

Abbiategrosso 1 - Albiate 1 - Aprica 1 - Asso 1 - Barlassina 1 - Barzano 1 - Bellano 1 - Bergamo 23 - Besana Brianza 1 - Besozzo Superiore 1 - Boffalora Ticino 1 - Bollate 1 - Bormio 1 - Borno 1 - Bovegno 1 - Bovisio Masciago 1 - Breno 1 - Brescia 12 - Brugherio 1 - Busto Arsizio 1 - Cabiante 1 - Calco 1 - Calolziocorte 2 - Cantù 1 - Canzo 1 - Caplago Intimiano 1 - Carate Brianza 1 - Carnago 1 - Casilno d'Erba 1 - Cassano d'Adda 1 - Castellanza 1 - Castiglione Stiviere 1 - Cedegolo 2 - Cermenate 1 - Cernusco SW 1 - Cesano Maderno 1 - Chiari 1 - Chiavenna 1 - Chiesa Valmalenco 1 - Cinisello Balsamo 1 - Clusone 3 - Coccaglio 1 - Codogno 1 - Colico 1 - Cologno Monzese 1 - Como 4 - Concorezzo 1 - Corbetta 1 - Corsico 1 - Crema 1 - Cremona 1 - Dervio 1 - Desenzano 1 - Desio 1 - Dongio 1 - Edolo 1 - Erba 1 - Fino Mornasco 1 - Gallarate 2 - Garbagnate 1 - Gardone Valtrompia 3 - Gaviate 1 - Germignaga 1 - Giussano 1 - Gorgonzola 1 - Gorla Minore 1 - Introbio 1 - Inverigo 1 - Inveruno 1 - Inzago 1 - Laveno Mombello 1 - Lecco 8 - Legnano 2 - Lissone 1 - Livigno 1 - Lodi 1 - Lovere 3 - Luino 1 - Macherio 1 - Madesimo 1 - Magenta 1 - Mainate 1 - Mandello Lario 1 - Mantova 3 - Mariano Comense 1 - Meda 1 - Melegnano 1 - Melzo 1 - Menaggio 1 - Merate 1 - Merone 1 - Milano 21 - Molteno 1 - Moltrasio 1 - Montevicchia 1 - Monza 3 - Morbegno 1 - Mortara 1 - Nerviano 1 - Novate Mezzola 1 - Novate Milanese 1 - Olgiate Olona 1 - Ostiglia 1 - Paderno Dugnano 1 - Pallazzolo sull'Oglio 1 - Parabiago 1 - Pavia 1 - Pezzo Ponte di Legno 1 - Piazza Brembana 1 - Premana 1 - Rho 1 - Romano di Lombardia 1 - Rovagnate 1 - Rovato 1 - S.E.M. Milano 2 - Salò 1 - Saronno 2 - Seregno 1 - Sesto Calende 1 - Sesto S.Giovanni 1 - Seveso S.Pietro 1 - Somma Lombardo 1 - Sondalo 1 - Sondrio 3 - Sovico 1 - Tradate 1 - Treviglio 1 - Valfurva 1 - Valle Intelvi 1 - Valmadrera 1 - Varese 5 - Veduggio al Lambro 1 - Veduggio Olona 1 - Vigevano 2 - Villasanta 1 - Vimercate 2 - Voghera 1

Convegno TAA

Applano 1 - Bolzano 4 - Brennero 1 - Bressanone 1 - Bronzolo 1 - Brunico 1 - Chiussa 1 - Egna 1 - Fortezza 1 - Laives 1 - Merano 2 - S.A.T. 41 - Salorno 1 - Val Badia 2 - Valgardena 1 - Vipiteno 1

Convegno VFG

Adria 1 - Agordo 2 - Arzignano 1 - Asiago 1 - Auronzo 1 - Bassano del Grappa 4 - Belluno 3 - Boscochiesanuova 1 - Calalzo di Cadore 1 - Camposampiero 1 - Castelfranco Veneto 2 - Chioggia 1 - Cimolais 1 - Cittadella 1 - Cividale del Friuli 2 - Claut 1 - Conegliano 3 - Cortina d'Ampezzo 2 - Dolo 1 - Domegge di Cadore 1 - Dueville 1 - Este 1 - Feltre 4 - Fiamme Gialle 1 - Fiume 1 - Forni Avoltri 1 - Forni di Sopra 1 - Gemona del Friuli 1 - Gorizia 2 - Liviallongo 1 - Longarone 1 - Lonigo 1 - Lorenzago 1 - Lozzo di Cadore 1 - Malo 1 - Maniago 1 - Manzano 1 - Marostica 2 - Mestre 5 - Mirano 2 - Moggiolo Udinese 1 - Monfalcone 1 - Montebelluna 1 - Montebelluna 3 - Motta di Livenza 1 - Oderzo 1 - Padova 6 - Pieve di Cadore 1 - Pieve di Soligo 1 - Ponte di Piave/Salgareda 1 - Pontebba 1 - Pordenone 3 - Portogruaro 1 - Ravaschetto 1 - Recoaro Terme 1 - Rovigo 1 - S.Bonifacio 1 - S.Dona' di Piave 1 - S.Pietro in Cariano 1 - S.Vito al Tagliamento 1 - S.Vito di Cadore 1 - Sacile 1 - Sappada 1 - Schio 4 - Spilimbergo 1 - Spresiano 1 - Tarvisio 1 - Thiene 3 - Tolmezzo 2 - Trecenta 1 - Treviso 3 - Trieste 5 - Udine SAF 6 - Valcomelico 1 - Valdagno 3 - Valle Zoldana 1 - Venezia 3 - Verona 9 - Vicenza 4 - Vigo di Cadore 1 - Vittorio Veneto 3 - XXX Ottobre 5

Convegno TER

Arezzo 1 - Argenta 1 - Barga 1 - Bologna 3 - Carpi 2 - Carrara 1 - Castelfranco Emilia 1 - Castelnovo ne' Monti 1 - Castelnuovo Garfagnana 1 - Cesena 1 - Faenza 2 - Ferrara 4 - Firenze 7 - Fivizzano 1 - Forlì 1 - Forte dei Marmi 1 - Grosseto 1 - Imola 2 - Livorno 1 - Lucca 1 - Maresca 1 - Massa 1 - Modena 3 - Parma 3 - Piacenza 2 - Pietrasanta 1 - Pisa 1 - Pistola 1 - Pontremoli 1 - Porretta Terme 1 - Prato 4 - Ravenna 1 - Reggio Emilia 4 - Rimini 1 - Sansepolcro 1 - Sassuolo 1 - Sesto Fiorentino 1 - Siena 1 - Valdarno Inferiore 1 - Valdarno Superiore 1 - Viareggio 1

Convegno CMI

Acreale 1 - Alatri 1 - Amandola 1 - Ancona 1 - Ascoli Piceno 1 - Atessa 1 - Avellino 1 - Avezzano 1 - Bari 1 - Belpasso 1 - Cagliari 1 - Camerino 1 - Campobasso 1 - Cassino 1 - Castel di Sangro 1 - Castelli 1 - Catania 1 - Catanzaro 1 - Cava dei Tirreni 1 - Chieti 1 - Città di Castello 1 - Civitella Roveto 1 - Collesano 1 - Cosenza 1 - Esperia 1 - Fabriano 1 - Fara S.Martino 1 - Farindola 1 - Fermo 1 - Folligno 1 - Frascati 1 - Frosinone 1 - Gallinaro Val Comino 1 - Giarrè 1 - Gioia del Colle 1 - Gualdo Tadino 1 - Guardigliole 1 - Gubbio 1 - Isernia 1 - Isola del Gran Sasso 1 - Jesi 1 - L'Aquila 2 - Lagonegro 1 - Lanciano 1 - Latina 1 - Linguaglossa 1 - Macerata 1 - Messina 1 - Napoli 1 - Nuoro 1 - Ortona 1 - Palermo 2 - Palestrina 1 - Penne 1 - Perugia 1 - Pesaro 1 - Pescara 1 - Pescasseroli 1 - Petralia Sottana 1 - Polizzi Generosa 1 - Popoli 1 - Potenza 1 - Reggio Calabria 1 - Rieti 1 - Rocca di Mezzo 1 - Roma 5 - S.Benedetto Tronto 1 - S.Severino Marche 1 - Salerno 1 - Sarnano 1 - Senigallia 1 - Sora 1 - Spoleto 1 - Sulmona 1 - Teramo 1 - Terni 1 - Tivoli - Viterbo 1

Sezioni nazionali

AGAI 2 - CAAI 1.

25-28 MARZO '99 - PARMA

TURISMO

AGRICOLTURA
ARTIGIANATO E CULTURA

Tour &

Salone dell'agriturismo
turismo rurale e verde



QUOTA



Salone della Montagna



e un'iniziativa

ascom
parma

FIERE DI PARMA

CONFCOMMERIO

SOPICOM s.r.l.

via Abbeveratoia 67/C - 43100 Pr

tel. 0521.298584 - fax 0521.944591

e-mail: sopicom@ascom.pr.it

A cinquant'anni dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo l'Italia degli Appennini lancia progetti e impone riflessioni. Questo è stato il senso della relazione di Roberto De Martin, past presidente del Club Alpino Italiano e vicepresidente del Club Arc Alpin al convegno organizzato in dicembre a Perugia sui diritti dell'uomo e i diritti dell'ambiente e di cui si è dato conto, sia pure in modo stringato per ragioni di spazio, il mese scorso in queste pagine. Che sugli Appennini il CAI stia giocando una partita a tutto campo, come ha osservato De Martin, lo dimostra il rilancio del Camminaitalia che sta per prendere le mosse in questo primo scorcio di primavera da Santa Teresa di Gallura. «E' di pochi giorni fa», ha detto De Martin, «l'inaugurazione del nuovo sentiero Frassati sui Monti Iblei proprio l'indomani della ratifica della costituzione della giovane sezione CAI di Siracusa. E queste sezioni nuove del nostro Sud vanno ad affiancare altre con storia ultracentenaria che hanno visto protagonisti storici di rilievo, da Giustino Fortunato a Benedetto Croce».

ASSOCIAZIONISMO. L'impressione è che a Perugia, in questo simposio organizzato con la consueta dedizione dalla delegata del CAI presso l'UIAA Paola Gigliotti in collaborazione con il Centro Culturale San Tommaso, alla presenza di soci e di studiosi giunti da ogni parte d'Italia, sia maturata una consapevolezza: il Mediterraneo e i paesi che vi si affacciano possono riscoprire l'associazionismo alpino come strumento in grado di elevare conoscenze e sensibilità degli individui spinti a operare con convinzione in cordata. Non è un caso che intorno alle montagne del Mediterraneo sia ruotata la relazione di un altro autorevole relatore intervenuto a Perugia nella suggestiva Aula Magna della Facoltà di Agraria. «Tendiamo una mano e chiediamo una mano ai responsabili delle organizzazioni di montagna che operano intorno al Mediterraneo», ha detto Marco Vitale, economista, «perché da un lavoro comune non potranno che nascere benefici per le nostre popolazioni, per le nostre montagne, per il nostro

Perugia: le tante facce dell'emergenza ambiente

La parola a giuristi e uomini di scienza

Mediterraneo». Vitale è infatti convinto che «da un lavoro ben fatto tra gli uomini di montagna emergerà poi anche una migliore e più proficua integrazione con gli uomini della spiaggia».

Anche se nato sotto le insegne di un club alpinistico (la Presidenza generale del CAI ha offerto il suo patrocinio), il convegno ha spaziato su un territorio sconfinato, esplorando il coacervo dei diritti dell'ambiente violati a ogni quota. Il problema della discariche abusive e dell'economia è emerso attraverso le parole del colonnello Nicola Raggetti del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, quotidianamente alle prese, con soli 160 uomini, con l'abusivismo edilizio e la criminalità organizzata cui si «deve» la spazzatura, ogni anno, di qualcosa come due milioni di tonnellate di rifiuti. «Se fino a vent'anni fa il problema dei diritti dell'ambiente era secondario rispetto ad altre emergenze sociali, oggi», ha detto l'ufficiale, «l'emergenza ambiente si presenta dovunque in tutta la sua drammaticità, con l'aggravante che la maggior parte dei reati va in prescrizione e che le sanzioni sono comunque irrisorie rispetto al giro d'affari alimentato dall'abusivismo in tutti i suoi aspetti».

Davanti a questi scenari sempre più

inquietanti, una soluzione radicale s'impone secondo l'europarlamentare Carlo Casini, presidente del Movimento per la Vita: rimettere l'Uomo al centro del Creato riconoscendo la dignità (finora piuttosto negletta) della natura. Gaetano Mollo, docente di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia, ha invitato a questo proposito a riscoprire la naturalità dell'essere umano, a cominciare dai nostri bambini ai quali dobbiamo offrire desideri umanizzanti e non indotti. Una montagna da scalare rientra certamente tra i primi. E questo è non a caso uno dei ruoli più qualificanti del Club Alpino Italiano, ha osservato Vincenzo Torti, avvocato, a lungo consigliere centrale e presidente della Commissione Legale del CAI, che nella prima parte del Convegno ha assunto brillantemente il ruolo di moderatore.

SPRECHI. La questione giovanile ha fatto capolino più volte nelle pieghe del simposio. Alla diffusa indifferenza del mondo in cui viviamo ha invitato a opporsi Nikos Sikligiou, fondatore e presidente dell'Istituto greco di cultura Aristotelion. Ma la relazione più attesa e significativa («Dal diritto all'ambiente ai diritti dell'ambiente») è stata senz'altro quella di Antonino Desi, avvocato, presidente della Commissione Legale del CAI.

Rifacendosi all'enciclica «Centesimus annus» di papa Wojtyła, Desi ha posto l'accento sulla negativa tendenza dell'uomo a consumare in maniera eccessiva le riserve della terra. Questo atteggiamento, dovuto in parte a un'esistenza degli esseri viventi troppo breve per cogliere la reale dimensione dei problemi, è aggravata secondo Desi dall'attribuzione alla scienza giuridica di un valore superiore e determinante rispetto all'etica. Questo atteggiamento si rifletterebbe, secondo lo studioso,

UN PREZIOSO ARRICCHIMENTO

Un «semplice socio» elogia gli organizzatori perugini

Mi preme, innanzitutto, ringraziare l'organizzatrice del Convegno di Perugia sui «Diritti dell'uomo e diritto all'ambiente», Paola Gigliotti (validamente aiutata dal consorte Francesco Coscia), per aver saputo coinvolgere relatori di così profonda cultura e competenza: da tutti loro si è imparato molto, dalle questioni più elevate di etica, filosofia e storia del diritto ai problemi di sociologia ed economia delle organizzazioni montane, ai modelli di sviluppo sostenibile, fino ai particolari problemi di difesa ambientale in specifici luoghi e situazioni. Ma desidero anche ringraziare per un aspetto più umano e strettamente personale, e cioè per la calda, amichevole accoglienza che a me, semplice socio «periferico», è stata riservata da autorevoli esponenti del Club (De Martin, Rave, Salsa, Desi, Torti, Dei Zoffo, Carbonara, Barberi, Garavasoni) già la sera precedente il convegno, in casa di Paola e Francesco. Non vi dico con quale piacere ho potuto intrattenermi con loro! Piacere che è proseguito l'indomani, per tutta la durata del Convegno, per concludersi con una deliziosa cena (grazie ai familiari di Paola) allietata dal pianoforte di Desi e dalla chitarra di Torti. Vorrei raccomandare ai vertici del CAI di dare seguito a questo discorso iniziato così bene a Perugia e invitare i soci a partecipare, ogni volta che sia possibile, a iniziative come questa che - credetemi - non sono riservate agli addetti ai lavori, ma sono veramente aperte a tutti, per l'arricchimento culturale e umano di tutti.

Gabriele Canale (CAI-ULE Genova Sestri)

anche nell'approccio alla montagna considerata come un bene di consumo con tutti i riflessi negativi che ne conseguono. Ancora più drastico il giudizio di Luigi Zanzi dell'Università di Pavia. «Le Alpi», ha detto, «rischiano di diventare un deserto perché utilizzate da gente estranea alla cultura alpina. Ed è alla luce di questa realtà che i montanari devono rivendicare l'autogoverno nell'ambito di un'Europa delle regioni».

Nella seconda parte del simposio coordinato dal professor Annibale Salsa, vice presidente del Club Alpino Italiano, l'attenzione si è spostata, come ha osservato Giorgio Corrado, dirigente superiore del Corpo Forestale, sulla necessità di contemperare i principi della conservazione con le esigenze dell'uomo, da considerare a tutti gli effetti un predatore: solo la conoscenza degli equilibri biologici può in effetti assicurarci un avvenire.

Guido Della Torre della Facoltà di Agraria di Perugia è sceso su un terreno più pratico analizzando le possibilità di biomonitoraggio attraverso le piante, vere sentinelle del degrado ambientale, mentre Francesco Coscia, fisiologo, ha posto sul tappeto una questione fondamentale: la ricerca di uno stile di vita appropriato per stabilire un rapporto corretto con l'ambiente. Evitare che questo rapporto venga stravolto dall'incultura e dal consumismo è tra i compiti del Club Alpino Italiano, ha a sua volta ribadito, vivamente applaudito, Giancarlo del Zotto membro della Commissione alpinismo dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA).

Patrocinato dal Consiglio centrale del CAI, il Convegno si è concluso in un clima di calda e amichevole amicizia come sottolinea un socio di Genova in queste pagine. I partecipanti sono stati accolti con viva cordialità dal professor Bruno Romano, preside della Facoltà d'Agraria. I lavori sono stati introdotti dal Vicepresidente generale Luigi Rava (che ha portato i saluti del Presidente generale).

CHI C'ERA. Tra le personalità intervenute, il «padre» della legge sui Parchi, onorevole Luigi Cerruti, che ha tenuto a sua volta una relazione, Giulia Barbieri (della Commissione Ambiente dell'UIAA), il Presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano Francesco Carbonara con due rappresentanti dell'Organo tecnico, Amedeo Micci e Fabio Favaretto, la Delegazione Umbra, il Presidente della Commissione escursionismo Pier Giorgio Oliveti, il Consigliere centrale Ottavio Gorret, il comandante del Soccorso alpino delle Fiamme Gialle a Passo Rolle Ban Velis, la responsabile del Servizio Scuola Maria Angela Gervasoni, gli alpinisti Agostino Da Polenza e Kurt Diemberger. □

Porretta: il "vertice" degli Accompagnatori

Gestione informatica per i percorsi?

L'Accompagnatore di Escursionismo, ultima in ordine di tempo tra le figure volontarie create dal Club Alpino Italiano, non è soltanto una figura esclusivamente tecnica, ma è l'animatore e il coordinatore sezionale e intersezionale dell'attività escursionistica: un tecnico della sentieristica con un assoluto radicamento nella sezione, centro vitale dell'attività del Club Alpino Italiano. Della sua attività e della sua molteplice valenza si è parlato nei giorni 30-31 gennaio a Porretta Terme in occasione del 4° Congresso nazionale degli Accompagnatori di Escursionismo del Club Alpino Italiano, accorsi numerosi da ogni parte d'Italia.

Il Congresso ha fornito l'occasione a dirigenti e accompagnatori per approfondire problematiche interne e per discutere su programmi e progetti da sviluppare in prospettiva. Alla relazione introduttiva di Pier Giorgio Oliveti, presidente della Commissione centrale per l'escursionismo, sono seguiti gli interventi di Tarcisio Deflorian ("I sentieri verso il 2000"), Sandro Sellandari ("La gestione informatica della sentieristica: prospetti, luoghi di posa e tabelle segnaletiche"), Alessandro Geri ("Progettazione di reti sentieristiche"), Angelo Nerli ("Recupero di mulattiere storiche"), Stefano Fantin ("La formazione dell'Accompagnatore di Escursionismo"), Carlo Mattio ("Elementi di didattica di gruppo e gestione delle risorse umane"), Michele Zanetti ("La lettura del territorio") e Salvatore Sapienza ("La psicologia di gruppo"). Durante i lavori congressuali sono stati presentati la seconda edizione del "Manuale della segnaletica dei sentieri escursionistici" e il "Manuale tecniche di ripristino dei sentieri".

Illustrata da Marco Valenti della Commissione legale del CAI, è stata anche esaminata una bozza di "Convenzione quadro" per la gestione delle reti dei sentieri escursionistici.

E ancora relazioni e discussioni hanno avuto per tema esperienze in corso in particolare sull'escursionismo invernale presentate da accompagnatori, da esperti della Commissione nazionale sci di fondo escursionistico, del Servizio Valanghe Italiano e dalla Commissione centrale di Alpinismo giovanile del CAI. Hanno

fatto da cornice ai lavori congressuali video VHS a cura degli accompagnatori di escursionismo della Lombardia ("Corso di escursionismo AE"), proiezioni di audiovisivi e cori dell'alta vallata del Reno (Porretta Terme e Gaggio Montano). Teresio Valsesia con il generale Di Dato ha presentato il calendario del Camminaitalia 1999 che prenderà il via il 28 marzo da S. Teresa di Gallura (vedere in questo numero a pag. 17).

Al Congresso, ottimamente organizzato dalla locale sezione del CAI, ha portato il saluto con gli auguri di buon lavoro, il vice sindaco di Porretta Terme per conto dell'Amministrazione comunale e, a riprova dell'attenzione che il Sodalizio ha nei confronti di questi operatori, sono intervenuti per il CAI i consiglieri centrali Amos Borghi, Ottavio Gorret e Costantino Zanotelli (consigliere referente della Commissione centrale per l'escursionismo), i Vicepresidenti generali Annibale Salsa e Luigi Rava e il Presidente generale Gabriele Bianchi che con un applauditissimo intervento ha concluso i lavori del Convegno.

Luigi Rava

ESCURSIONISMO. LA 2ª SETTIMANA In Umbria dal 22 al 30/5

Organizzata dal Club Alpino Italiano e dal Touring Club Italiano, si terrà dal 22 al 30 maggio tra Città di Castello e Città della Pieve, in Umbria, la seconda Settimana nazionale dell'escursionismo il cui coordinamento generale è affidato alla Commissione Centrale per l'Escursionismo, alla Delegazione Umbra, alle Sezioni di Città di Castello e di Perugia del CAI. Informazioni: CAI-Commissione centrale per l'escursionismo v. Retrella 19, tel. 02-2057231, fax 02-205723201. Il programma prevede il 22/5 un'escursione lungo l'itinerario storico Alto Tevere; il 24/5 itinerario naturalistico e storico sul Trasimeno; dal 25 al 28/5 escursioni guidate per bambini e famiglie e per le scolaresche; il 28/5 2° Meeting nazionale sulla sentieristica del CAI a Bocca Serriola; il 29/5 convegno sul turismo escursionistico. Un'escursione lungo il Sentiero Italia concluderà il 30/5 la Settimana.

Montagna protagonista

Cultura e sport sino al 2002

Si terrà a Roma, il 24 marzo, nella Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati un incontro sul tema «Montagna protagonista». L'iniziativa s'inquadra in un evento di grande importanza sociale e culturale. Di qui al 2002, proclamato dall'Assemblea delle Nazioni Unite «Anno Internazionale delle Montagne», alcuni eventi importanti sono in calendario in Italia con il coinvolgimento del mondo della scienza, della cultura, dell'economia e della politica. Promossa da EV-K2-CNR, il progetto di ricerca scientifica e tecnologica in alta quota coordinato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, grande rilevanza avrà a Milano tra il 1999 e il 2000 il progetto «Milano Montagna 2000», con una mostra d'arte, una mostra fotografica e un convegno con la partecipazione delle personalità di tutto il mondo che hanno fatto la storia della montagna. Nel 2000 inoltre l'Italia accoglierà il Forum Alpino, l'incontro biennale dell'organo scientifico della Convenzione delle Alpi considerato la massima espressione della ricerca scientifica e socioeconomica delle Alpi. All'incontro dedicato alla «montagna protagonista» interverranno a Roma Luciano Violante, presidente della Camera dei Deputati, Ortensio Zecchino, ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, Luciano Caveri, presidente del Gruppo Amici della Montagna del Parlamento, Gabriele Cimadoro della Commissione permanente Affari Esteri e Comunitari, Giancarlo Morandi dell'Assemblea dei Consigli Regionali e delle Province Autonome, Marzio Tremaglia, assessore Cultura Regione Lombardia, Lucio Bianco, presidente Consiglio Nazionale delle Ricerche, Paolo Cerretelli, presidente del Forum Alpino, Gabriele Bianchi, presidente del Club Alpino Italiano. I relatori saranno: Renato Baudo, coordinatore scientifico Progetto Ev-K2-CNR, su «Ev-K2-CNR uomini e montagne: ricerca scientifica e tecnologica sul tetto del mondo»; El Hadji Sene, chief Forest Conservation, Research and Education Service, Forest Resources Division Forestry department FAO, su «2002 Anno Internazionale della Montagna: la Montagna al centro del dibattito culturale, scientifico, socioeconomico e politico»; Th. Scheurer, dell'Accademia svizzera delle Scienze, su «Forum alpino 2000: le Alpi una grande opportunità per il futuro dell'Europa»; Rolly Marchi, scrittore e giornalista, su «Milano montagna 2000: cultura, sport e spettacolo»; Mario Gallorini, del Centro radiochimico Analisi per attivazione CNR Pavia, su «Montagna e aree remote: indicatori privilegiati dello stato di salute del Pianeta».

Il gruppo dei Rondi all'incontro dei Ladini del Comelico

I Ladini del Comelico in Val Belluna hanno celebrato l'inizio del nuovo anno sociale dandosi appuntamento al Centro Giovanni XXIII di Belluno. Introdotti da Fabio

Costan, il gruppo di rocciatori «I Rondi» sono stati i protagonisti dell'incontro nel corso del quale è stato anche proiettato il film di Folco Quilici dedicato alle Dolomiti del Veneto con la scalata di quattro di loro allo Spigolo Giallo delle Lavaredo.

Valmalenco: sfida verticale sul ghiaccio. Vince Rampikino

Nella cornice della Valmalenco, a Lanzada, si è svolta in gennaio una manifestazione dedicata all'arrampicata su ghiaccio. La giornata ha visto numerosi specialisti della disciplina cimentarsi sulla verticale struttura artificiale realizzata dall'Associazione Sportiva Lanzada. Le Guide alpine hanno mostrato le ultime novità relative alla progressione su ghiaccio. E' poi stata la volta di una sfida in parallelo di velocità. Tra i ventisei concorrenti ha prevalso il valtellinese Gianluca Maspes (Rampichino) davanti al forte triestino Eric Svab.

Dedicato a padre de Agostini campo base in Patagonia

Un monolito di granito alla memoria di don Alberto Maria De Agostini, esploratore, alpinista, cartografo e studioso delle Ande patagoniche e della Terra del Fuoco, è stato deposto l'anno scorso in aprile per conto del Club Alpino Italiano (SAI), nella località patagonica di El Chalten, nel Parque National del Rio Fitz Roy (Santa Cruz, Argentina). Su richiesta di Cesarino Fava, che nelle Ande ha compiuto gran parte delle sue esperienze alpinistiche, il monolito è stato recentemente dichiarato di interesse nazionale con un decreto del Segretario generale alla presidenza della nazione argentina. «Quando nel '96 tornai in Patagonia dopo una parentesi di dieci anni, rimasi stupito dall'afflusso di spedizioni di ogni genere e nazionalità, tutte accampate nel bosco al margine della laguna Cerro Torre. E soprattutto mi stupì che questo campo si chiamasse Bridwell», scrive Cesarino. «Bridwell, primo ripetitore del Cerro Torre per la via Maestri dello spigolo di sudest (via del compressore), vi ritornò nel 1972 per scalare la torre Standhart. Alla laguna Torre io mi accampai la prima volta nel '56-57, ma prima di me si accamparono Castiglioni e Bonacossa (1938) e prima di loro padre Alberto Maria De Agostini (1935). Durante il suo

OPERA FILMICA, PARTE TERZA

A Geo and Geo, in onda il 15 "Le Alpi dell'Alto Adige"

Giovedì 11 marzo alle ore 20 nel Centro culturale «G. Trevis» di Bolzano viene presentato in anteprima il terzo documentario dell'Opera filmica sulle Alpi «Le Alpi dell'Alto Adige». Realizzato, come i precedenti, con la regia di Folco Quilici e con la determinante partecipazione del Club Alpino Italiano, il documentario rappresenta, in modo rigoroso e allo stesso tempo spettacolare, importanti aspetti delle aree montuose della regione unitamente a significative attività istituzionali del CAI, quali il Soccorso alpino, lo sci alpinismo e l'alpinismo giovanile. Particolare impegno tecnico hanno richiesto le riprese nei crepacci e sulla parete nord della Palla Bianca, realizzate dal noto alpinista e operatore Wolfgang Thomaseth e dal suo assistente Heinrich Gruber con l'apporto della Delegazione Alto Adige del CNSAS, di un elicottero del 4° Rgt. AVES Altair e di una squadra di alpiers della Brigata Tridentina. Insieme con le attività alpinistiche trovano posto in affascinanti sequenze adeguatamente commentate, significativi aspetti delle tradizioni e dell'arte della regione. Architetture religiose, militari e contadine, costumi valligiani, affreschi e dipinti di grandi maestri come Michael Pacher, testimoniano la presenza sul territorio di un antico e ricco patrimonio culturale. La presentazione a Bolzano avverrà alla presenza del Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano Luis Durnwalder e dell'Assessore alla Scuola e alla Cultura in lingua italiana Luigi Cigolla. Lunedì 15 marzo il documentario sarà trasmesso su Raitre nell'ambito della rubrica "Geo & Geo", una puntata che vedrà alla ribalta anche il Camminaitalia '99. Quilici e il nostro presidente generale affiancheranno in studio la conduttrice Sveva Sagramola.

Grande alpinismo invernale in Levarado

Notabilissima impresa in gennaio per due alpinisti austriaci, Christoph Halz e Kurt Astner, che hanno scalato in prima invernale assoluta la parete nord della Cima Grande di Levarado seguendo la via dedicata a Claudio Barbier che venne tracciata nell'agosto 1989 dai fratelli ceki Milirovic e Michel Coubal. Si tratta di 600 metri che hanno difficoltà elevatissime in condizioni normali nella buona stagione. I due alpinisti sono arrivati in vetta il 25 gennaio dopo un bivacco a 400 metri dalla cima.

trekking di tutta una vita, di oltre 1500 km e con dislivelli da zero a 2000-2500 m, padre De Agostini non usò mai il suo nome per indicare un monte, un ghiacciaio, un lago, una palude. Né altri si ricordarono mai di lui. Il Cile soltanto gli ha dedicato alcuni decenni fa un importante fiordo nella Terra del Fuoco».

Giacca antivalanghe inventata da un professore statunitense

L'idea di un giaccone da sci antivalanga è venuta a un accademico statunitense, Thomas Crowley, professore di medicina dell'Università del Colorado (Denver). Secondo la notizia riportata dalla rivista scientifica "New Scientist", il dispositivo messo a punto dallo studioso viene inserito in una normale giacca da montagna ed è in grado di estrarre l'aria dalla neve assorbendo la letale anidride carbonica. Il sepolto potrebbe in tal modo sopravvivere per più di un'ora.

Val d'Aosta: le palestre attrezzate dal Centro Addestramento Alpino

La Sezione Scialpinistica del Centro Addestramento Alpino, un tempo Scuola Militare Alpina (via della Scuola Militare Alpina, 11100 Aosta), ha attrezzato e riattrezzato durante lo scorso anno numerosi itinerari di arrampicata. Si tratta di vie facili, idonee all'apprendimento, ottimamente chiodate e attrezzate per le calate: Via delle placche (Val Ferret-placche del Pre de Bar 2221m), Via Claudia o dello Spigolo (Courmayeur-becco dell'Aquila 1300m), palestra di roccia (La Thuile-palestra sc. Militare Alpina), palestra di roccia (Saint Pierre-palestra del Priorato), palestra di roccia (Aosta-palestra Castello «Cantore»), palestra di roccia (Quart-palestra della Torre), palestra di roccia (Arnad-zona del topo pazzo), palestra di roccia (Donnas-zona dell'Envers). Per informazioni, rivolgersi al Capitano Simone Giannuzzi, 0165.361283, int. 226.

L'Everest in 20 ore e 24 minuti, nuovo record di Kaji Sherpa

«Potrei fare di meglio» è stato il commento di Kaji Sherpa, il forte alpinista nepalese che il 17 ottobre ha stabilito il nuovo record di scalata all'Everest con 20 ore e 24 minuti, dal campo 2 a 6500 metri alla vetta e ritorno attraverso il Colle Sud. Kaji era alla quarta salita all'Everest. Il record precedente apparteneva al francese Marc Batard che sullo stesso itinerario ha impiegato nel '90 22 ore e 29'.

Himalaya: autonomia totale per una cordata francese

Alla fine di ottobre, cinque giovanissimi alpinisti (tra i 19 e i 25 anni) della Federazione dei Club Alpini Francesi (24, avenue de la Laumière - 75019 Paris) e della Federazione Francese della Montagna e della Scalata, hanno compiuto la prima ascensione della parete Nord Est del Kangtega (6800 m), nell'Himalaya nepalese. Si tratta di una parete (1300m di altezza, 75° di pen-

denza media) che raggruppa tutte le difficoltà tecniche di una via di roccia e di ghiaccio ed è stata affrontata con la tecnica definita in un comunicato diramato dal Club Alpin Français «a capsula o ad autonomia totale», che consiste nell'utilizzare piattaforme da bivacco in tubolari e tela sospese al ghiaccio o alla roccia. La nuova via, che è stata poi ripulita di tutta l'attrezzatura, è stata battezzata «Trait d'Union» a significare la perfetta collaborazione tra le due organizzazioni alpinistiche francesi. Informazioni, tel 01.53.72.87.13.

Il futuro energetico delle Alpi nel periodico "Cipra Info"

Nel numero di dicembre del periodico "Cipra Info" sono riportati gli atti del Convegno sul «Futuro energetico delle Alpi» che si è svolto a Locarno su invito della Cipra e di pro Natura, in un contesto caratterizzato dall'apertura dei mercati dell'energia. Nella discussione sono emerse due impostazioni contrapposte: «come produrre di più preservando i margini di profitto dei produttori» e «come produrre meglio e consumare meno». Sono stati affrontati gli aspetti ecologici dello sfruttamento dell'energia idroelettrica e sono stati visitati tre progetti innovativi.

In montagna con le guide

RUGGERO ANDREOLI (Lovere, BG, tel 036.982428): Canyon di Goroppo e Supramonte di Bauriel in Sardegna (1-5/4), Selvaggio Blu in Sardegna (25/4-1/5), Trekking delle Isole Eolie (22-25/5).
PAOLO GAVAGNETTO (Tike Saab, tel e fax 0155.21894-015.30317-0155.41008, e-mail: cavatka@biella.alpcom.it): scialpinismo in Caucaso tra marzo e aprile. Richiedere catalogo.
ECOGRIPS CLIMBING ORGANIZATION (Trieste, tel 0461.829392): corsi di arrampicata sportiva e su ghiaccio, traversate scialpinistiche nei gruppi Lagoral e Adamello.
ADRIANO FERRERO (Cuneo, tel 0171.401879-0336.6863082, fax 0171.681852): Marittime dal Colle di Tenda al Colle della Maddalena (25/4-1/5), haute route dell'Olsan (2-9/5).
IL GIGIAT (Guida Valtellina, tel 0342.216697-0336.6109292): ice climbing in Valmasino e sci alpinismo nelle Orobie Valtellinesi.
FRANCO GIRODO (Avigliana, TO, tel e fax 011.9367419): 20-21/3 Plc de l'Etendard, A fine marzo Grossvenediger (Austria).
GUIDE ALPINE MILANO (c/o Golden Gym & Climbing Club, tel 02.8394233, fax 02.58107342, e-mail: milguide@tin.it): salita all'Huascarán (6768 m), in Perù dal 15/7 al 15/8.
GUIDO LISIGNOLI (Centro Iniziative Sport Montagna, Piuro, SO, tel 0343.36379, fax 0343.36755): scialpinismo nel gruppo del Bernina in aprile, trekking alle sorgenti del Gange dal 13 al 30/5.
ALESSANDRO MEZZAVILLA (Bionaz, Aosta, tel 0336.3600396, tel e fax 0165.541050): scialpinismo/escursionismo dal Gran Paradiso al Monte Bianco, dalla Valpelline al Tour del Mezzalama.
MARTINO MORETTI (Lyskamm 4000, tel e fax 015.766452, oppure 0347.2264381): scialpinismo e vela nei fiordi norvegesi a Pasqua (29/3-6/4) e 24/4-2/5.
PAOLO PAGLINO e Lyskamm 4000 (tel e fax 0163.91327, e-mail: percors@tin.it): fino a marzo sci fuoripista nel comprensorio del Monterosaski, dal 19 al 25/4 haute route Sempione-Monterosa.
ALBERTO PALEARI (Gravellona Toce, NO, tel 0323.84095, e-mail: Paleari@micanet.it): grande traversata Monte Rosa (3-4/4), Val di Rhemes-Val d'Isere e rif. (14-18/4), Eijinnenhorn (24-25/4).
ALESSANDRO PARODI (Avventura verticale, tel 0041.41.6374053-0121.91221-0335.8275323): sci fuoripista in Svizzera da Verbier a S. Moritz fino a maggio.
SANDRO PASCHETTO (Luserna S. Giovanni, TO, tel 0121.909338-0121.807481): invita fino a maggio gli appassionati a Prall (TO) per scoprire le vall'valdesi.
LUCA POLO (Aosta, tel 0339.3669745-0165.364118): scialpinismo tra Austria e Svizzera, salita al Piz Buin dal 14 al 20/3.
PROMOT Guide Alpine (Vanni Spinelli, tel 0362.942280, altri numeri tel. 0352.942290-031.641270, fax 0362.917244): proposte per ogni livello di scialpinismo, sci fuoripista, cascate, arrampicate, escursioni e spedizioni nel catalogo 1999.
GIORGIO SACCO (tel 0323.572701): fino a maggio scialpinismo per principianti con base in Val Formazza o Alpe Devero.
MARCO TOSI (0331.951124-0335.323323) organizza uscite di scialpinismo, snowboard-alpinismo (racchette da neve-travel) e cascate di ghiaccio in tutto l'arco alpino.

► **Scialpinismo in sicurezza
In un film del Club Alpin Français**

Realizzato dal Club Alpin Français per il grande pubblico, «Neige et sécurité» (Neve e sicurezza), della durata di 26 minuti, racconta l'ascensione di un gruppo di amici scialpinisti con una guida e fa il punto su tutti quei dettagli che possono prevenire e salvare la vita in casi di emergenza estrema. I temi toccati sono l'ARVA, la meteorologia, i materiali, l'itinerario, la nutrizione e l'idratazione, il comportamento in montagna, le valanghe. Il film è disponibile in VHS nelle sezioni dei club alpini francesi al prezzo di 100 franchi. Per informazioni ci si può rivolgere a Fabrice Lardreau, 24, av. de Laumière, 75019 Paris, tel 0153728704, fax 0142035560.

**Alpinismo e chirurgia,
due attività molto simili**

La Provincia ieri e oggi, periodico della Banca Popolare di Sondrio, ha pubblicato una riflessione del dottor Giorgio M. Baratelli intitolata «Analogie tra alpinismo e chirurgia». Secondo Baratelli, medico chirurgo appassionato di montagna che all'età di quarant'anni ha fatto parte di una spedizione al Nevado Alpa-maio (5947 m) nella Cordillera Blanca delle Ande peruviane, molte sono le analogie tra il mondo della chirurgia e quello dell'alpinismo. La spedizione alpinistica, come l'intervento chirurgico, è un lavoro d'équipe ed entrambi, sostiene Baratelli, vanno prima ben studiati e preparati. Sia per l'una sia per l'altro sono di fondamentale importanza gli strumenti e i materiali, ma anche l'essenzialità dei gesti e delle scelte. E altrettanto importanti sono la scelta del momento più opportuno, la preparazione tecnica e un buon allenamento. Identici sono inoltre la passione e il fattore di rischio, la conoscenza dei propri limiti, la tensione e la concentrazione che rendono inutili, anzi dannose, le parole, e identiche sono le domande: perché lo fai?, ne vale la pena?, cos'è la vita?, cos'è la morte?

**L'interessante esperienza cilena
del milanese Luigi Rampini**

Dopo avere scalato i primi di gennaio il Nevado Ojos del Salado (6.893 m) in Cile, il socio milanese Luigi Rampini (via don Minzoni n. 1, 20010 Arluno) ha mandato alla redazione dello Scarpone una breve relazione per colmare una lacuna: a suo dire infatti prima di partire per il Cile ha avuto informazioni limitate e in alcuni casi imprecise su questa interessante scalata, per la quale ha avuto il 1° gennaio il permesso dal Ministerio de Relaciones Exteriores-Direcion Nacional del Fronteras y limites del Estado-Bandera 52 Santiago. Da Santiago, Rampini ha raggiunto in autobus Copiapo dove molte agenzie organizzano il trasporto sulla montagna per il costo di circa 600 dollari. Sulla sponda della Laguna Verde (4.380 m), al posto cileno di frontiera raggiunto «grazie al disinteressato aiuto di alcuni locali», ha consegnato il permesso e ha pernottato nell'Antiguo Retero dei carabinieri, trasferendosi poi al Rifugio Atacama (5230 m) lungo il percorso della pista usata dai mezzi meccanici. Di qui al rifugio Tejos (5.760 m) e per la via diretta lungo il ripido (30°) versante dell'Ojos con ramponi e piccozza, Rampini è arrivato in più di cinque ore all'orlo del cratere. Due ore dopo era in vetta lungo l'esile cresta rocciosa e con l'ausilio di corde fisse.

**La Svizzera sfratta 007
«Il film rovina l'ambiente»**

La diciannovesima avventura dell'agente 007 intitolata «The word is not enough» (Il mondo non basta) con Pierce Brosnan ha avuto problemi in Svizzera dove, a quanto ha riferito il Corriere della Sera del 31 gennaio, le autorità hanno negato l'autorizzazione alle riprese forse nel timore che venisse disturbato e rovinato l'ambiente. Per le riprese era previsto infatti l'uso di almeno quattro elicotteri per il trasporto in quota di materiali, tecnici e attori. I rapporti tra montagna e mondo dello spettacolo

KENIA: NELLA SAVANA CON IL CAI SUL CUORE

La simpatica iniziativa di un imprenditore, socio della Sezione di Montebelluna

Sarà la potenza del volontariato appreso in tanti anni di militanza nel CAI, sarà che l'altruismo è parte integrante del patrimonio genetico, sarà il bisogno di essere utile a qualcuno, sarà quel che si vuole. Fatto sta che un socio (ma ce ne sono altri) della Sezione di Montebelluna, da anni si sta impegnando anima e cuore nella realizzazione di opere di primaria importanza a favore della poverissima Missione Cattolica di Materl in Kenia.

Il suo nome è Mario Olivato, artista, imprenditore, collezionista di «santantoni», umorista spesso esuberante, vivacissimo «ragazzo» venuto al mondo proprio il dì della marcia su Roma (come ci tiene a precisare). Nella savana polverosa, qua e là punteggiata da scheletrici alberi di acacia e dove nei giorni limpidissimi si scorge a sud, molto lontana, la punta rocciosa del Monte Kenia, il nostro uomo, in stretta collaborazione con l'AVI (Associazione Volontari insieme) di Montebelluna (il cui presidente Gino Mario è un altro validissimo e generoso socio del CAI) ha dapprima

realizzato un reparto di maternità che porta il nome del figlio Giovanni, prematuramente perito in montagna, e poi un laboratorio di falegnameria attualmente in piena espansione. Diciamo questo non per elogiare l'interessato, che è animato da ben altro spirito, ma per fare intendere quanto grande sia l'attaccamento al CAI anche (e soprattutto) da parte di soci che hanno fatto dell'umiltà, del silenzio, della laboriosità e della solidarietà un invidiatissimo sistema di vita. Un attaccamento da indurre il nostro Mario a portare in Kenia non le solite brutte magliette inzuppate di pubblicità gratuita, ma quelle belle del nostro Sodalizio. E poi farle indossare. Ai maschi (allievi di falegnameria e meccanica) quelle con lo stemma sociale; alle ragazze (allieve del Taylor's Shop) quelle con lo stemma dell'Alpinismo Giovanile. Non vi pare

una notizia degna di essere conosciuta? Se non altro come intervallo tra una strategia e l'altra, una breve pausa fra un argomento e l'altro. E anche per evitare traumi a chi passasse per Materl (ciò è molto improbabile visto il luogo fuor dal mondo) e vedendo la maglietta del CAI, pensasse a una nuova sezione estera. Nella foto Olivato è al centro, con il cappello sul quale - non si vede, ma c'è - ve lo garantisco - brilla l'aquila del CAI.



lo sono in realtà talvolta contraddittori. Come annuncia un comunicato dell'Ufficio del Turismo Svizzero, un concerto della rock star Bonnie Tyler è stato consentito nell'idillio di antichi alpeggi, mentre analoghe esibizioni sono state in Italia vivamente criticate. Per quanto riguarda Antonello Venditti e il suo concerto di dicembre a Pian de Coronas (Lo Scarpone n. 2, pag. 20), una verità va tuttavia sottolineata a favore del cantautore romano: non risulta, contrariamente a quanto è stato pubblicato in queste pagine, che siano stati impiegati elicotteri per la complessa organizzazione.

Informazioni meteorologiche per il turismo nelle Alpi orientali

Insieme con Bolzano, Innsbruck e Salisburgo (ma le porte sono aperte anche al Friuli e alla Carinzia) Arabba ha messo a punto un progetto di produzione e diffusione di informazioni meteorologiche a favore del turismo nell'arco alpino orientale, che dal nome del sito Internet attraverso il quale viene fatto conoscere in tutto il mondo è stato chiamato «Meteoalpin». Ne dà l'annuncio il periodico *Comunità montana* delle Comunità montane del Veneto. L'iniziativa non si limita alle sole informazioni meteo ma si propone di intercettare 10-20 milioni di persone all'anno con appositi link promozionali. La Val Belluna si avvarrà dell'esperienza consolidata del parco degli Alti Tauri per un'architettura informatica che sia moderna e davvero apprezzata dai potenziali fruitori di lingua italiana e tedesca.

Padri e figli: Peter Hillary al Polo Sud come Sir Edmund

Peter Hillary, figlio del celebre Sir Edmund Hillary che nel 1953 scalò per la prima volta l'Everest con lo sherpa Tenzing (e che sarà in Italia in primavera per partecipare a una serata organizzata dal Centro Asteria di Milano, come era stato annunciato in questa rubrica), ha raggiunto a piedi il Polo Sud dopo 84 giorni durante i quali ha percorso 1425 chilometri tra i ghiacci. Con questa impresa, annota il Corriere della sera del 31 gennaio, i due Hillary hanno messo insieme un singolare primato: padre e figlio hanno entrambi scalato l'Everest e raggiunto il Polo Sud; Sir Edmund partecipò a una spedizione britannica al Polo nel 1955 e suo figlio Peter scalò il tetto del mondo nel '98.

Trace '99: appuntamento a Cervinia per i maggiori esperti di valanghe

L'ormai consueto incontro annuale TRACE 99 si svolgerà il 19 e 20 aprile per la prima volta in Italia a Breuil Cervinia in Valle d'Aosta. Dopo Alpe d'Huez (92), Crans Montana (93), Val Morel (94), Leukerbad (95), Avoriaz (96), Saas-Fee (97) e La Plagne (98) sarà una preziosa occasione d'incontro per gli specialisti di neve e valanghe. Robert Bolognesi, creatore di un software di ausilio per la previsione locale di valanghe con il sostegno di *Obiettivo Neve* e la collaborazione del Soccorso Alpino Valdostano, ha predisposto per le due giornate un ricco programma di interventi e un sopralluogo ai siti valanghivi dell'importante località. Il tema principale sarà la previsione locale del pericolo di valanghe. Per ulteriori informazioni e chiarimenti nonché per proporre relazioni sui temi trattati rivolgersi a: R. Bolognesi, tel 0041.794333072 fax 0041.273236314, Obiettivo Neve tel 02.4890165 fax 02.4890165, e-mail: obneve@iol.it

SALUTI DAL CAMPANILE

Un invito della SAT nel centenario della prima scalata

Quest'anno ricorrono i Cento anni della prima salita del Campanile (parte di Otto Amstutz e Karl Berger) avvenuta il 15 agosto del 1893. Per celebrare l'avvenimento la Redazione del Bollettino SAT sta preparando un numero speciale all'interno del quale è prevista una galleria di fotografie a colori sulla cima a ricordo della salita appena compiuta che potranno riguardare tutte le varie epoche attraversate dalla storia dell'alpinismo, ai personaggi che hanno fatto la storia del "campanile", uno spaccato del costume, dell'evoluzione del materiale nell'alpinismo. L'iniziativa s'inscrive tra le tante iniziative durante l'estate per ricordare la storica scalata, tra l'altro, una serie di cartoline raggiungeranno in modo spettacolare la cima del celeberrimo monolite. Gli amici frendini invitano perciò i soci gli alpinisti, le guide alpine, che disponessero di foto anche antiche in proposito (ripetiamo, foto ricordo sulla vetta del campanile) a inviarle gentilmente presso la sede centrale della Società Alpina di Tridentini (via Manzoni 57 38100 Trento) all'attenzione della redazione del Bollettino, precisando per ogni foto l'anno e quando possibile i nomi delle persone ritratte. Tutto il materiale sarà debitamente conservato e restituito dopo l'uso per la pubblicazione, insieme con una copia della stessa pubblicazione del Bollettino in grazia all'opera per la collaborazione.

Le vie storiche del Grigion

in una mostra documentaria

Presso il Centro Culturale Svizzero, via V. Politecnico 1/3 a Milano (tel 0276016118, fax 0276016245) si è inaugurata in gennaio la mostra «Non solo romane le vie storiche nei Grigion» che espone le ricerche condotte nell'arco degli ultimi anni dall'IVS (Inventario delle Vie di comunicazione Storiche) sulla rete stradale storica dei Grigion. Sono oltre trenta i pannelli-standardi con raffigurazioni tratte da stampe d'epoca, immagini e documenti storici, che provano una singolare tesi: come le popolazioni grigionesi abbiano gestito e sviluppato le strade e i passi del loro territorio ben oltre il periodo romano classico, nel Medioevo e per tutta l'epoca moderna. □

VAL VENY DALLA A ALLA Z

Una ricerca sulla toponomastica

Sorprese della toponomastica (per i non addetti ai lavori, fenomeno), il toponimo Veny, indicante la splendida vallata che si stende ai piedi del Monte Bianco e in cui si getta la Brenva con il suo ghiacciaio e i suoi detriti, potrebbe trovare le sue radici in una fascia geografica che va dall'Asia Minore alla Spagna, lungo la quale esistono molti oronimi in ven, ven, via. Lo si desume dalla prima, simile righe di un saggio di Carlo Bicchi e Simonetta Votto estratto dall'Annuario 1997 del Club Alpino Accademico che è stato recentemente ripubblicato a Courmayeur sotto forma di opuscolo con un'insertione del 1956, in copertina che raffigura il Monte Bianco dal Col de la Salgne. Accademico del CAI ed evidentemente gran conoscitore di quest'area, Sicchi ha attinto con la mente alla tradizione orale e alla trascrizione dei nomi componendo un mosaico, assai ricco e suggestivo. Per ognuno dei 39 termini analizzati vengono date rigorose indicazioni per una precisa localizzazione e viene dato fondo alle ricerche più rigorose di tipo toponomastico e antropologico con i contributi di studi basilari quali quelli compiuti da Adolphe Gros, Paul Guichonnet, l'Abbé Henry (quest'ultimo per ovvie ragioni tra i più citati). Un'ultima curiosità: il Freney che tutti gli alpinisti conoscono per il pilastro un tempo riservato soltanto ai temerari (e oggi no, "Invase") si chiama così perché in fondo alla vallata c'è un bosco di frassini (freinei in valdostano).

Alpi occidentali

Visomozzo - 3060 m (Alpi Cozle centrali) L. Barbì ci informa di avere aperto sulla parete nord il 23/7/95 con N. Villani, G. Franco e L. Gastaldi la via «Circolare est». La via attacca subito a sinistra del canale fra la Rocca Trunè ed i contrafforti del versante nord del Visomozzo, sale poi per 4 tiri lo sperone (IV+), percorre una lunga cengia per 6 lunghezze (alcuni passaggi molto delicati fino al V-) e prosegue sullo sperone che delimita a sinistra la parete con altri 5 tiri (passaggi di IV+) sbucando sulle pietraie qualche decina di metri sotto la punta. Lo sviluppo complessivo è di 550, le difficoltà sono state valutate genericamente D, ma la roccia, sottolineano i primi salitori, è estremamente friabile.

Vallone del Bourcet (Alpi Cozle centrali - sottogruppo Queyron-Albergian) La via «Aria sulla quarta corda» è stata tracciata da F. Michellin e C. Bocco nell'aprile '98 sul margine sinistro della «parete degli strapiombi». L'attacco si trova sul fianco sinistro dello sperone che scende nel bosco sottostante. Lo sviluppo è di 220 m e le difficoltà sono state valutate TD+. La via è rimasta completamente attrezzata.

Valleille (Alpi Graie - Gruppo del Gran Paradiso) Una colata di ghiaccio che si forma sul fianco destro della Valleille (Cogne) situata quasi 200 m prima della colata «grande Cali-

mero» è stata salita da A. Riva e G. Visterini nel marzo 1997. Chiamata «grazie Albino», presenta uno sviluppo di circa 100 m e difficoltà valutate AD (2/III).

Alpi orientali

Torlone Recoaro - 1910 m (Prealpi Venete - Piccole Dolomiti) Nei giorni 7 ed 8 febbraio 1998 i valdagnesi S. Visonà, R. Piccoli e A. Magonara hanno tracciato sulla parete ovest (con uscita in parete est-nord-est) un nuovo e difficile itinerario che corre dapprima a sinistra del diedro ovest (attacco nel vaio Bisele), raggiunge la gran cengia mediana e prosegue diritto sin sotto un gran tetto (passaggio chiave: VI+). Traversa poi a destra, oltrepassa lo spigolo sud e raggiunge la vetta per la parete est-nord-est. Lo sviluppo è di 350 m circa e le difficoltà raggiungono il VI+ (V e V+ sostenuti in più tiri) su roccia nel complesso buona e ben proteggibile.

Campanile di Valgrande - 2994 (Dolomiti - Gruppo Pale di San Martino) Sulla parete ovest di questa bella cima, nell'estate del 1997 B. De Donà ha realizzato assieme a S. Toschi tre vie nuove denominate, da sinistra a destra (guardando la parete) via «Argenta» (dedicata alla città di Toschi nonché all'omonima sezione CAI di appartenenza), la via «Gioia» e la via «Laritti». La via più lunga è la «Laritti» (500 m di sviluppo) che offre difficoltà

dal III al VI. La «Gioia» ha invece uno sviluppo di 370 m e difficoltà dal III+ al V+, mentre la «Argenta» offre analoghe difficoltà ma su un percorso lievemente più breve, per la precisione 350 metri. Complessivamente in parete sono rimasti alcuni chiodi, sia di sosta che di passaggio, un nut ed un cordino (vedi foto).

Tre Lame - 2322 m (Alpi Carniche - Gruppo Clap) Sul versante nord-nord-ovest nell'estate '97 S. Liessi ed L. Querini hanno tracciato due itinerari, chiamati «Ines» e «Le tre sorelle», rispettivamente di 480 e 400 m circa di dislivello. Le difficoltà oscillano dal II al IV con passaggi di V e V+ sulla «Ines» e fino al V- sull'altra che termina sull'anticlima. Sempre sull'anticlima termina un terzo itinerario realizzato nel '97 da Liessi, Segrado e Miu, che si sviluppa per 330 m circa e corre parallelo alla via «Tre sorelle» con cui ha in comune la parte finale. Difficoltà prevalenti di II e III con due tratti di IV ed un passo di V-.

Creta di Alp - (Alpi Carniche - Gruppo Cavallo) Sulla parete sud, sotto la verticale della ferrata della Creta Rossa, il 23/9/97 A. Cella ed S. Liessi hanno salito la via Mariolina, un itinerario di 170 m circa di sviluppo con difficoltà di III e IV con passaggi di IV+/V- ed un passo di VI-. Due giorni prima, sulla stessa parete, S. Liessi aveva salito un itinerario di stampo esplorativo a sinistra della ferrata della Creta Rossa di 180 m circa di sviluppo e con difficoltà dal II al IV.

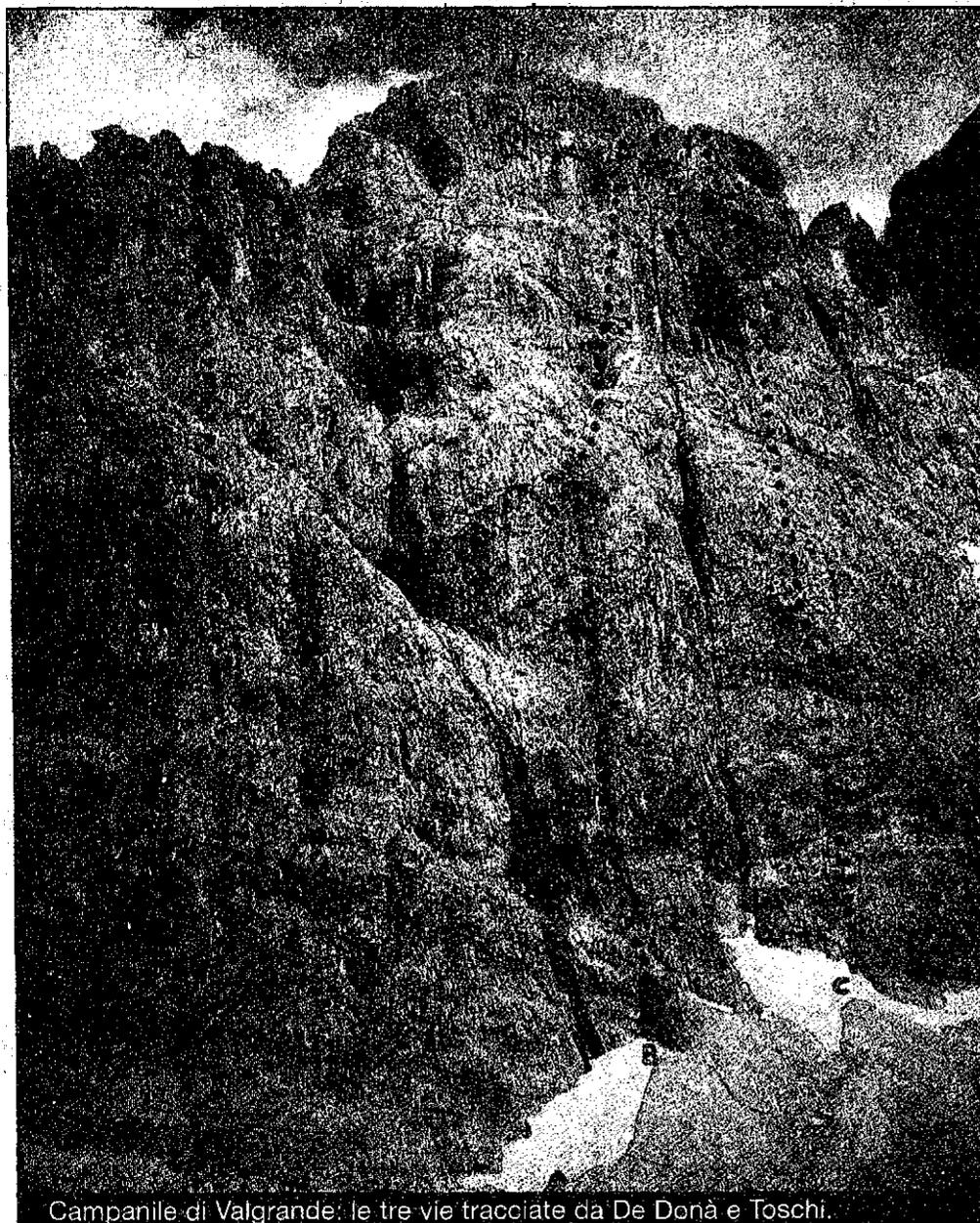
Jof di Montasio - 2753 m (Alpi Giulie - Gruppo Montasio) E. Cipriani e V. Rossetto il 30/9/97 hanno tracciato un itinerario a carattere esplorativo lungo la parete sud-sud-ovest della quota 2500 di Forca Verde. Lo sviluppo è di 350 m circa di arrampicata effettiva e le difficoltà vanno dal III al IV+ con passaggi di V e V+.

Quota 1886 di Cresta Berdo (Alpi Giulie - Gruppo Montasio) E. Cipriani con diversi compagni ed in più riprese nell'estate '94 ha salito le placche del gigantesco diedro-gola nord-est (parete della Palizze) che incombe sul sentiero che collega il bivacco Stuparich al Mazzeni. Lo sviluppo è di 600 m circa e le difficoltà vanno dal IV al VI+/VII-. La via è rimasta solo parzialmente attrezzata.

Invernali

- Nel gennaio '98 in Val Venina (Orobie) M. Sertori ha salito la «cascata del Carrello» (60m II/2), facile placca ghiacciata posta sopra i binari del trenino poco prima della diga di Scais. In Val d'Arigna, M. Sertori e M. Beiramini sono riusciti, il 9/2/98 a salire la fragile Regina dei Rifiuti (50 m, II/4+), bella e difficile cascata che di rado si consolida e che si trova sulla parete soprastante le case di Sazzo, a quota modesta (600 m). Purtroppo la zona circostante la base della colata, un bel bosco di castagno, è stata usata in un passato abbastanza recente come discarica di ogni genere di rifiuti, donde il nome della cascata. Il 12/2/98 M. Sertori ha salito la Cascata dei Forni (200 metri) poco prima delle baite omonime, caratterizzata da una candela iniziale di una decina di metri che non tocca mai terra e viene evitata passando a destra di essa. «Ci vorrebbe un amico» (250 m, II/3) è un colatoio con una sezione molto stretta che Sertori ha percorso nei pressi della centrale di Armisa.

- L'8/3/98 M. Sertori, Emanuele Gianera, Sonia Cerfoggia, Michele Del Curto, Gianni Succetti ed Ismaele De Stefani hanno aperto «8 Marzo» (200 m III/3) cascata di difficoltà moderata ma in ambiente selvaggio e isolato. In Val Fontana (Retiche), il 22/1/98, M. Sertori ha percorso il «Canalone delle due gobbe» (250 m, III/3) evidente colatoio a sinistra della cascata di S. Antonio e che presenta una parte iniziale difficilmente in buone condizioni. □



Campanile di Valgrande: le tre vie tracciate da De Donà e Toschi.

Austria: **record** assoluto a Lamprechtsofen

La grotta più profonda a -1632 metri

Dal 19 agosto dell'anno scorso la grotta Lamprechtsofen in Austria è la più profonda del mondo con -1632 metri. Il successo è dovuto a una squadra polacca guidata da Andrefej Ciszewski che ha congiunto la grotta PL-2 con il Lamprechtsofen e corona gli sforzi dei polacchi che da 24 anni esplorano sistematicamente tutto il massiccio del Leoganger Steinberge. Da notare che da circa mezzo secolo la grotta più profonda del mondo era sempre stata francese (Pierre Saint Martin, Berger, Jean Bernard e infine Mirolida).

Francia: cresce l'abisso Berger

L'abisso Berger che negli anni '60 era stato il più profondo del mondo, se non altro continua a svilupparsi in lunghezza. Recentemente è stato collegato col gouffre du Cheval-vapeur: due nuovi chilometri esplorati e un complesso con 30 chilometri di sviluppo. Attraverso il gouffre du Cheval-vapeur, il raggiungimento del ramo attivo è ora molto semplice e rapido.

Russia: una grotta di conglomerato

Nei monti Sayan (Siberia meridionale) è stato dato un notevole impulso all'esplorazione della Bolshaya Oreshnaya che ha la peculiare caratteristica di essere scavata in conglomerato. Attualmente il suo sviluppo è di 42 chilometri.

Brasile: un abisso di quarzite

Quanto a grotte in roccia non calcarea giunge dal Brasile la notizia che è stata scoperta la più profonda grotta del mondo in quarzite, la gruta do Centenario: -454 m e 4630 m di sviluppo. Fino a qualche anno fa sembrava che i grandi abissi nelle quarzite fossero una peculiarità del Venezuela; di essi ha parlato la Rivista del CAI con un articolo apparso sul n. 1/1994. Ma questa grotta brasiliana non è solo un abisso; comprende infatti anche una serie di gallerie orizzontali con lo sviluppo chilometrico di cui si è detto. Fra l'altro, la grotta continua: l'ultima spedizione si è arrestata sull'orlo di un pozzo non ancora disceso. Quest'esplorazione è stata condotta dal GBPE (Gruppo Bambui de Pesquisas Espeleológicas), di gran lunga il più attivo in Brasile, che recentemente ha esteso la Toca de Boa Vista fino a 78 chilometri di sviluppo.

Le cavità più lunghe del mondo

La Rivista Spelunca, nel numero 71/1998, pubblica l'elenco aggiornato delle grotte più lunghe del mondo. Al primo posto naturalmente la Mammoth Cave (USA) che è ora a 563,5 km. Seconda è la Optimisticheskaya, la maggiore fra le celebri grotte gessose dell'Ucraina, che è ora di 191,5 km. Notevole il fatto che al 10° posto c'è una grotta della Malaysia, la Gua Air Jernih, che supera i 100 km di sviluppo (109 per l'esattezza). Le grotte che superano i 100 km sono 10, quelle che superano i 50 sono 37. Di esse 9 sono in USA. Una è in Italia, il sistema Corchia-Fighiera, di 52 chilometri.

Grotta delle Vene, nuovi successi

Nell'alta Val Tanaro (Piemonte), la Grotta delle Vene è ben nota agli speleologi e anche a molti turisti che frequentano la zona. Le gallerie più vicine all'esterno sono conosciute dal 1898, ma la galleria principale, oltre un certo limite, è difficile da percorrere per la presenza di molti sifoni. La Rivista del CAI ne ha parlato sul n. 3 del 1991 con un articolo ove Serge Delaby descriveva il superamento di ben cinque sifoni. Lo stesso Delaby ha guidato un'esplorazione nella scorsa estate e i risultati sono i seguenti. Dopo il 5° sifone (60 metri di lunghezza e 25 di profondità) si supera una cascata alta circa 30 metri, quindi un 6° sifone lungo 80 metri; un 7° viene by-passato tramite galleria inattiva; infine una galleria stretta e difficile porta fino a un 8° sifone, attuale termine della grotta. Non si può affermare se e quando questo verrà superato perché il trasporto dei materiali subacquei fin lì è estremamente complesso e difficile. Comunque ci si trova ormai al di sotto della Cima delle Colme, cioè in piena zona di assorbimento e a questo punto si fa più concreta la possibilità di raggiungere le Vene da uno dei tanti pozzi assorbenti del Mongioie.

Carlo Balbiano d'Aramengo

GUIDE ALPINE STAR TREK

TREKKING

- **Sardegna, Selvaggio Blu**, il trekking più impegnativo d'Italia, nel Golfo di Orosei in Sardegna. 21/5-30/5. £. 930.000.
- **Sardegna, Barcatrek**, una splendida crociera a vela con un'escursione a piedi ogni giorno, da Bonifacio (Corsica) ad Arbatax (Sardegna). Per tutti. 4/6-13/6. £. 1.650.000 min. 6 persone.
- **Sardegna, Trekking della Barbagia**, grande traversata dal Supramonte al mare, tra gioielli naturalistici e archeologici. 30/5-6/6. £. 800.000
- **Nepal, Rolwaling e Parchamo** (6273 m.). Dalla remota valle del Rolwaling attraverso il passo del Tesi Lapcha (5750 m.) a Namche Bazar nella regione di Khumbu. Ascensione facoltativa al Parchamo. (PD+). 3/10-26/10. £. 4.600.000.
- **Nepal, Circuito Annapurna**. Splendido e classico trekking attorno al massiccio dell'Annapurna, uno spaccato naturale e umano dell'Himalaya nepalese. Da Besi Sahar (900 m) attraverso il Thorung La (5416 m) fino a Jomosom (2700 m). 3/10-23/10. £. 4.400.000
- **Nepal, Campo Base dell'Everest e Island Peak (6189 m)**. Trekking nella valle degli sherpa con salita al Kala Pattar 5645 m (Piramide CNR) e ascensione alpinistica (facoltativa) all'Island Peak. Visita di Katmandu. 24/10-13/11. £. 4.600.000.
- **Sikkim, Kanchenjunga**. Trekking da Gangtok alla terza più alta vetta del mondo attraverso un paese che, incastonato tra Nepal e Bhutan, offre uno degli ambienti più intatti di tutta la catena himalayana. 24/10-6/11. £. 5.250.000.
- **Amma Dablam, Cresta S.W., 6856m**. Salita alpinistica alla montagna sacra degli Sherpa. Una delle più spettacolari vette di tutta l'Himalaya. 24/10 - 6/11. £. 6.400.000.

ARRAMPICATA SPORTIVA

- **Verdon**, vie di più' lunghezze nel mitico canyon provenzale, livello minimo 6h da secondi, 24-25/4, 550.000 con 2 persone.
- **Boux**, buchi, buchetti e buconi per imparare a... tenersi forte, livello minimo 6a, 6/5-9/5. £. 400.000.
- **Sardegna Orientale**, le ultime novità dell'isola, Aguglia, Jerzu, Masua, Isili, Dorgali, Lanaittu, livello minimo 6a, base in appartamento sul mare a S. Maria Navarrese, 16/5-24/5. £. 590.000.
- **Sailing & Climbing**, crociera in barca a vela con arrampicate. Le falesie del Golfo di Orosei e un veliero per arrampicare ogni giorno sul mare più bello... Livello minimo 6a, 28/5-6/6. £. 1.650.000.

ESTATE

- **Bernina, vette e ghiacciai**. 5 giorni alla scoperta del 4000 più orientale delle Alpi. PD+ max. 24/7-29/7. £. 590.000.
- **Monte Bianco, haute route**. Dai sentieri alla vetta, un grande tour sul re delle Alpi. 6 giorni, PD max. 8/8-15/8. £. 590.000.
- **Monte Rosa, Vette e ghiacciai**. Dal Breithorn alla Margherita. Un facile approccio al mondo dei 4000. 5 giorni. 1/8-6/8. £. 540.000.
- **Monte Rosa, tutte le creste**. Dal Breithorn alla Doufur. 5 giorni sui 4000. Due persone, date a richiesta. £. 980.000.
- **Arrampicate scelte al Monte Bianco**. Per uno/due alpinisti: riservare con largo anticipo. Forfait per più scalate.
- **Dolomiti**. Sulle orme dei grandi che hanno fatto la storia dell'alpinismo. Dal III all'VIII grado, alpinismo classico e vie "spiccate" in ambiente. Forfait per più scalate.



MARCELLO COMINETTI

Corvara - Alta Badia

tel. 0471 - 836594 • 0368 - 440106

email: agustina@altabadia.it

CRISTIANO DELISI

Collegio Toscana - Appennino Centrale

tel. 0774 - 381588 • 0347 - 340862

email: cristiano@priminet.com

Nel corso del 1997 la Ziel ha venduto oltre diecimila binocoli della serie Action. Il successo nasce probabilmente dalle sue caratteristiche: forma compatta, adozione dei prismi di Porro (Bak 4), obiettivo da 30 mm, visione di qualità con poca distorsione. La sigla Bak 4 indica speciali prismi di Porro sottoposti a un rivestimento al solfato di bario, che aumenta l'indice di rifrazione, garantendo la trasmissione ottimale della luce. In questa linea la Ziel ha recentemente proposto uno strumento di notevole interesse per chi pratica gli sport della montagna. Si tratta di uno zoom 10/30x30, capace cioè di passare da 10 a 30 ingrandimenti con lo stesso obiettivo da 30 mm montato sui normali binocoli della serie Action. Si ottiene così un angolo visuale che varia dai 3,5° a 1,8°, con un indice di luminosità di 9-1. Il campo visivo a 1000 metri è compreso fra i 61 e i 31 metri. La distanza minima di messa a fuoco è di 5 metri. E' evidente che uno strumento del genere offre grandi vantaggi all'alpinista e all'escursionista: esplorare un particolare e subito dopo avere una visione su un campo più aperto ma pur sempre ravvicinato sono operazioni essenziali per chi si muove su terreni difficili. Quello dei trattamenti protettivi delle lenti è un aspetto da non sottovalutare. E' noto che le lenti producono una perdita di luminosità. Il trattamento migliora invece le prestazioni, consentendo un transito pressoché totale della luce. Basti dire che la perdita si aggira sullo 0,2%. Questo ottimo risultato è ottenuto applicando alla superficie della lente uno strato sottilissimo di composti chimici a base di fluoruro di cerio, biossido di zinco e fluoruro di magnesio. Quello che noi vediamo è una coloritura verde o blu intenso delle lenti. Il Multi Green System rende più brillanti le immagini e sarà dunque da preferire per il bosco e per la bassa quota, mentre l'Ultra Blue System fornisce le sue migliori prestazioni sulla neve e quando ci sono grossi contrasti di luce. Unico difetto riscontrato nelle nostre prove d'uso è la necessità di correggere la messa a fuoco quando si modificano gli ingrandimenti con lo zoom. Un inconveniente inevitabile muovendosi a questo livello di ottiche.

Giacche e pantaloni per l'alta quota

GIACCA E PANTALONI ALPINE - LOWE. Si tratta di due capi ben collaudati della prestigiosa casa americana, importata in Italia dalla Camp di Premana. Entrambi sono studiati nei minimi particolari, con una ricerca

Zoom e binocolo un'accoppiata ideale

Pregi e inconvenienti di un modello diffuso

esasperata della soluzione tecnica più funzionale che occorre sempre più spesso andare a trovare nelle case produttrici straniere. La giacca è costruita in un materiale particolarmente sofisticato come il Triple Point Ceramic, morbido, traspirante, perfettamente idrorepellente e resistente al vento. Il peso 1600 è usato sulle spalle e sui gomiti, il peso 1200 nel resto della giacca, ottenendo in tal modo libertà di movimento e associando una sensazione di leggerezza. Utilizzandola si apprezza la costruzione con gomito preformato che garantisce la più ampia libertà di azione. Inoltre il taglio mostra che la giacca è stata costruita per una persona che tenga le mani alzate: questo evita che la giacca, che è di tipo corto per essere portata con l'imbragatura, possa alzarsi accidentalmente arrampicando.

Per assicurare l'aerazione sotto sforzo sono ricavate due aperture nella zona del sottomanica con cerniere a doppio cursore e un sistema di patelle utilizzato anche da North Face, che impedisce l'accidentale chiusura della bocca ed evita il danneggiamento dei pile sottostanti. Due scaldamani sono ricavati anteriormente con patella di copertura per evitare la chiusura involontaria. Il cappuccio è della migliore tradizione Lowe, studiato per favorire la rotazione del capo e per

offrire la miglior protezione grazie alle gronde, al sistema di strozzatori e al collo alto. Quando non è utilizzato, il cappuccio può essere ripiegato in un morbido colletto. Tutti i cordoni per stringere la giacca sono a scomparsa.

Il pantalone è costruito nello stesso Triple Point Ceramic della giacca, con ginocchia presagomate e fondo ribaltabile in modo da poter espletare i propri bisogni senza dover togliere i pantaloni. Aperti su tutta la lunghezza del fianco, con cerniera fornita di patella di sovrapposizione e velcro, dispongono di ampia fascia elasticizzata che li fa sentire ben aderenti al corpo. Le bretelle elasticizzate sono interamente regolabili grazie a fasce di velcro. Per il loro taglio aderente e per la loro sapiente costruzione questi pantaloni possono essere indossati con grande agio senza fornire alcuna sensazione di ingombro anche dopo molte ore. Unico neo il prezzo, di fascia medio-alta.

PANTALONE E SALOPETTE LONGONI SPORT. Con il marchio Longoni vengono proposti degli interessanti capi di abbigliamento a prezzi particolarmente convenienti. L'elemento più interessante di questi capi, che sono un pantalone e una salopette, è rappresentato dal tessuto. Si tratta infatti del famoso tessuto Schoeller stretchlight, nato da lunghe



Il binocolo Ziel Multi Green System.

ricerche e concepito per quegli sport che richiedono la massima libertà di movimento. Il tessuto Schoeller infatti garantisce un'elasticità permanente, il che significa che si adatta perfettamente al corpo. E' indeformabile e resistente agli strappi. Inoltre, grazie a una speciale azione impregnante, offre elevate garanzie di impermeabilità. Nonostante ciò consente la traspirazione evitando sudorazione abbondante. L'ultima delle caratteristiche di questo tessuto è il comfort che offre il lato interno, gradevole per l'epidermide.

Il pantalone proposto dalla Longoni consente la massima libertà di movimento e a tale proposito ha tagliato in modo particolare una fascia sul ginocchio. Alle caviglie ha un'arricciatura con bottone a pressione. Un'arricciatura si trova anche in vita, con fascia che assicura una stabile tenuta. Dispone di quattro tasche, due laterali, una posteriore e una sul lato destro, da utilizzarsi indossando l'imbragatura. Questo pantalone è ideale per l'alpinismo estivo a medie quote, l'arrampicata e il trekking.

La salopette è invece fabbricata in tessuto più pesante e dispone di una calda fodera felpata. Molto curata la zona della ghetta, con bottoni a pressione e cerniera e all'interno gambale in nylon con arricciatura e fascia in gomma antiscivolo. Zone di rinforzi sono posizionate all'interno delle caviglie per ovviare ai problemi dello sfregamento. Le tasche sono posizionate come nel pantalone.

Le auto cambiano, le catene si adeguano

Da anni la König sviluppa un'attenta ricerca nel settore delle catene per neve nell'intento di combinare almeno tre obiettivi che sembrerebbero in contrasto fra loro: la facilità e rapidità di montaggio, la tenuta sul fondo scivoloso, la scorrevolezza e il comfort di marcia. Il risultato più recente uscito dai laboratori dell'azienda di Molteno è la nuova linea di catene *No problem*. Il problema più urgente che la König ha dovuto affrontare è stato il ridursi degli spazi tra ruota e parti meccaniche. Si tratta di un problema soprattutto italiano, in quanto da noi c'è l'abitudine di montare pneumatici più larghi che rendono più angusti i passaggi interni. Per affrontare questa situazione la König ha deciso di ridurre l'ingombro delle catene, montando catene che passano da 12 a 9 mm.

Il vantaggio di questa soluzione è anche una guida più confortevole, con meno vibrazioni e rumorosità ridotta al minimo. Il ridotto spessore non deve destare alcuna preoccupazione sulla solidità della catena. Essa dipende infatti dal tipo di materiale e dal trattamento utilizzato.

Le catene König hanno il battistrada in acciaio al nichel cromo molibdeno, come l'attrezzatura da alpinismo e sono state sottoposte a doppia tempera, con due passaggi in appositi forni a cementazione che ne hanno indurito ulteriormente il metallo. Non a caso le *No problem* hanno superato tutti i test e sono omologate con i severi standard dell'industria tedesca.

Per renderla più flessibile la sezione della catena è a D, cioè con gli angoli smussati all'interno. Questo facilita le operazioni di montaggio, evitando che le maglie oppongano resistenza, aderendo con difficoltà alla ruota. Per il resto il sistema di chiusura rappresenta il perfezionamento di quello messo a punto nel corso degli anni. La *No problem* si monta senza spostare il veicolo e senza dover ficcare le mani dietro le ruote. I componenti colorati facilitano il montaggio. Apposite istruzioni sono fornite su un foglio plastificato, che non si rovina con la neve. La catena dispone di una molla che assicura la tensione sulla ruota durante la marcia. In complesso dunque una catena affidabile, che ha fatto sì che König venisse scelta come fornitrice della spedizione Overland. Il prezzo è competitivo.

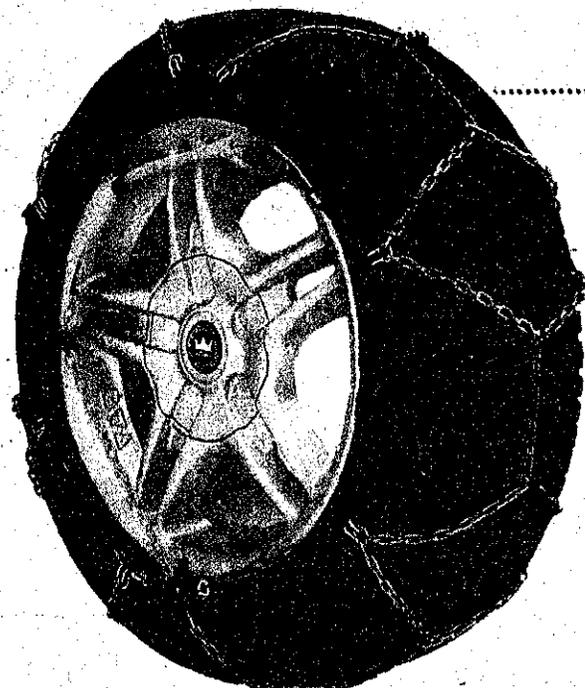
Perché il bivacco sia confortevole

SACCHI LETTO CAMP. La produzione di sacchi letto della casa di Premana è ormai vastissima. Basti dire che comprende oltre venti modelli, che permettono di dormire confortevolmente da -45 a +25. Vogliamo presentare questa volta due modelli con caratteristiche diverse, ma ugualmente interessanti per il loro peso estremamente contenuto.

Il primo sacco è il *Down light*, che offre un'imbottitura in piumino d'oca. Si ricordi che la casa di Premana ha fatto una scelta qualitativa assai importante, optando per imbottiture che utilizzano esclusivamente il cosiddetto piumino nuovo. Questo sacco rientra nella linea montagna, il che vuol dire che è consigliabile per usi di tipo medio. Per i più esigenti, che si espongono a temperature più severe, è necessario ricorrere alla linea *high mountain*, comprendente ben cinque modelli.

Il *Down light* è previsto per temperature oscillanti tra -12 e +20, ma la zona di comfort è intorno a un grado sotto lo zero, dunque ampiamente sufficiente per le Alpi estive. Il peso è solo di 1.100 grammi per un sacco che ha le dimensioni cm 210x80x58. L'imbottitura d'oca è di 400 grammi. La struttura del sacco è a camere separate in modo da ottenere un rapporto ottimale tra l'imbottitura e il potere di gonfiamento.

Il sacco ha una costruzione a mummia,



La nuova catena König No Problem.

con cerniere esterne di apertura ed è accoppiabile in modo da ottenere un sacco matrimoniale. Il tessuto esterno e interno è Pertex. Tale fibra garantisce, oltre alla leggerezza, morbidezza di tocco, traspirabilità e totale impenetrabilità alla piuma. In tal modo il sacco si gonfia, incrementando il suo potere calorifico, ma non consente la fuoriuscita dell'imbottitura. Il sacco presenta una grande fascia a contrasto trasversale e prevede una gradevole alternanza di colori. Per evitare che la cerniera pizzichi il tessuto è stata inserita una banda per tutta la lunghezza della cerniera stessa, su cui è applicata una fascia imbottita di protezione. All'esterno dispone di una tasca con cerniera, mentre all'interno è ricavata una seconda tasca chiusa con velcro. Il prezzo è conveniente.

Diverse le caratteristiche dell'altro modello che si chiama *Wind* ed è realizzato con imbottitura, non in piumino d'oca, ma in Primaloft, un isolante sintetico già adottato con successo nell'abbigliamento, che presenta numerosi vantaggi: leggerezza, resistenza, può essere pressato e soprattutto mantiene le sue proprietà isolanti anche se bagnato. Questo sacco è consigliabile soprattutto per il trekking, in quanto oscilla tra una protezione da -1 a +25, ma offre le sue prestazioni migliori a +8 gradi. Ha il vantaggio non trascurabile di pesare solo 650 grammi. Questo significa che è un sacco che si può sempre portare nello zaino quando ci si voglia garantire comunque un bivacco confortevole anche se non certo. E' del tipo a mummia con cerniera di una quarantina di centimetri e due tasche, una all'interno e una all'esterno. Anche questo sacco può essere accoppiato. Molto interessante il prezzo. □



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 02.86463516
02.8056971
Fax 02.86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13 e
15-19; martedì ore 21-22,30.

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**
Si terrà presso la Sala Grande della Sezione il giorno 1 marzo 1999, alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, con il seguente o.d.g.: 1) nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea; 2) relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1998; 3) relazione dei Revisori dei Conti sulla gestione 1998; 4) bilancio consuntivo 1998 e preventivo 1999; 5) determinazione delle quote sociali per il 2000; 6) determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali; 7) nomina del Comitato elettorale; 8) nomina degli scrutatori alle cariche sociali.

■ RINNOVA L'ADESIONE AL CAI MILANO

Gli importi delle quote associative per l'anno in corso sono le seguenti: socio ordinario lire 65.000 euro 33,57; socio familiare lire 35.000 euro 18,08; socio giovane lire 20.000 euro 10,33. La quota può essere versata • dal lunedì al venerdì in sede; • solo esibendo la tessera sociale, presso la Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5 • in posta utilizzando il CCP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo, in questo caso lire 3.000 / euro 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollo e della ricevuta. Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: • il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scar-

pone"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; n sconti presso alcuni negozi convenzionati della città.

■ **GITE SOCIALI**
21/3 TRAVERSATA RIOMAGGIORE-VERNAZZA. Uno dei più famosi itinerari della Liguria che permette di godere la visione dell'azzurro Mare Tirreno e di visitare antichi paesi marinari.
28/3 MONTE CORNIZZOLO (m 1241). L'escursione si può dividere in due parti: la prima d'interesse storico-artistico, porta alla Basilica di S. Pietro al Monte, insigne monumento romanico della Lombardia, la seconda parte, più ripida e faticosa, conduce alla cima del Monte Cornizzolo da cui è ampia la vista sulla Brianza e sui monti del Triangolo Lariano.
11/4 MONTE CAPENARDO (m 693). Bella montagna da cui si gode un ampio panorama sulla costa del Mar Ligure tra Chiavari e Sestri Levante. La montagna è caratterizzata da numerose cave d'ardesia che, ridotta in lastre sottili, viene utilizzata per i tetti delle case liguri.
19/4 MONTE RONDONE (m 1140). Bella escursione con ampio panorama sullo spartiacque tra il Lago d'Isèo e la Valtrompia.

■ **GRUPPO ANZIANI**
24/3 ST. MORITZ - SILS MARIA; 14/4 MONTE BARRO (m 920); 28/4 RIF. CA MEJA (m 1100) - MONTE TOVO (m 1360).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
18/4 MONTE SCAGGIONE (m 1718) - Alpi Orobie; 9/5 FORTI DI GENOVA - Appennino Ligure.

■ **SCI ALPINO**
14/3 PASSO TONALE-PARADISO; 21/3 BREUIL / CERVINIA; 28/3 LENZERHEIDE / CH; 3-5/4 PASQUA A SOLDA; 11/4 CORVATSCH / CH; 18/4 DIAVOLEZZA / CH; 24- 25/4 VALLE DELLO STUBAI / A; 19-20/6 PASSO DELLO STELVIO.

■ **SCI NORDICO**
13-14/3 DAVOS / CH; 14/3 FOLGARIA; 21/3 FLASSIN - ETROUBLES; 27-28/3 ALPE DI SIUSI; 28/3 VAL DI RHEMES - RIFUGIO BENEVOLO.

■ **GLI AMICI RICORDANO...**
...Dino Bernardon che ci ha

MONTAGNA E NATURA: LE INIZIATIVE DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA GIUSEPPE NANGERONI

Riprende l'attività didattica formativa della Commissione Scientifica Giuseppe Nangeroni con un interessante quanto vario ciclo di conversazioni che si succederanno di mese in mese fino al prossimo autunno. Come sempre i vari temi presentati potranno essere approfonditi partecipando alle numerose escursioni naturalistiche che, guidate da esperti docenti ed accompagnatori, la Commissione organizza. Questo in sintesi il programma: Conversazioni con proiezioni: 26/3 L'ATTIVITA' DI RICERCA DEL GRUPPO DI LAVORO DEL CAI PER LO STUDIO DELL'INSIDIAMENTO UMANO NELLE TERRE ALTE, relatore Giuliano Cerri; 16/3 NATURA E FLORA DELL'APPENNINO CENTRALE, relatore Sandro Pirego; 21/5 LAGHI E ZONE UMIDE DELLA VALTELLINA, relatore Roberto Faranti; 1/6 IL BOSCO ABRINO OGNI ALBERO IL SUO PUNGO, relatore Giorgio Garati. Le conversazioni si terranno in sede, il sabato sera alle ore 21, in un'aula polivalente, via S. Pellico, 6 - MILANO. Per informazioni e prenotazioni: tel. 02.86463516 - 02.8056971 - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano.

lasciato, dopo aver combattuto, con la determinazione che gli era propria, una malattia implacabile. Socio del CAI da più di cinquant'anni, era assiduo del Gruppo Fondisti, favorito nella partecipazione alle nostre escursioni dal possesso di una sicura tecnica acquisita con una lunga pratica dello sci (era Capitano degli Alpini). - Gli amici del Gruppo Fondisti lo ricorderanno a lungo con stima ed affetto, e sono vicini a Marcella che sperano di rivedere presto tra di loro.

■ **SCI-ALPINISMO: LE GITE**
La Scuola Righini, in collaborazione con l'Associazione Allievi Righini, propone un calendario di gite aperte a quanti nel passato abbiano frequentato almeno un corso della Scuola e abbiano un'adeguata preparazione fisica: 13-14/3 CIMA DI CASTELLO (m 3392); 20/21/3 FIGNE D'AROLLA.

SOTTOSEZIONI

■ **GAM**
Via G. C. Merlo, 3.
Telefono 02.799178;
Fax 02.76022402;
e-mail: gamcal@tin.it
martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17.

■ **ALPINISMO-ESCURSIONISMO**
14/3 MONTE MINISFREDDO - PONCIONE DI GANNA (m 990) - Prealpi Varesine; 28/3 2° TRATTO ALTA VIA DELLE GRIGNE - Prealpi Lecchesi; 11/4 MONTE EBRO (m 1700) - Appennino Ligure.

■ **SCI DI DISCESA**
14/3 ARGENTIERE (LE GRANDES MONTETS); 27-28/30 WEEK END IN VAL-THORENS - Savoia / F.

■ **SCI ALPINISMO**
6-7 /3 DORMILLOUSE (2908 m) - Diff. MSA; 20-21/3 PUNTA D'ARBOLA (3235 m) - Diff. BSA; 27-28 /3 PUNTA RABUIGNE (3261 m) - Diff. BS.; 10-17/4 SETTIMANA NELLA HAUTE-UBAYE / Francia.

■ **GESA**
Via E. Kant, 8.
Telefono 38008663-38008844.
Martedì ore 21-23

■ **SCI**
13/3 SAAS FEE / CH (m 1790); 27/3 CLAVIERE (m 1568).

■ **ESCURSIONISMO**
21/3 RIFUGIO MENAGGIO - MONTE GRONA (m 1736).

■ **MONTEDISON**
Via Taramelli, 22
Telefono 02.62707778 -
02.63337778.
Lunedì-venerdì ore 9-12 e 13-17.

■ **FONDO E DISCESA**
13/3 MADESIMO; 20/3 LA THUILE; 27/3 CERVINIA; 2-6/4 S. MARTINO DI CASTROZZA.

1915 - 1918: GUERRA BIANCA SULLE PIU' ALTE VETTE

È il titolo di un'interessante esposizione di fotografie e documenti dedicata ai rifugi del CAI Milano dall'Ortles Cevedale ed altre testimonianze della Grande Guerra combattuta sui fronti della Lombardia.

La mostra, curata da N. Ganetta e G. Corbellini, resterà aperta al pubblico fino al 26 marzo

Sala Piccola del CAI Milano
Galleria Vittorio Emanuele II - Via Silvio Pellico, 6
Ingresso libero

Gli Amici, il recente trasloco della Sede Centrale - sottolineando della SEDE CENTRALE - ha creato qualche confusione fra i più disattenti e fra quanti vengono in Sezione unicamente per il rinnovo delle quote associative annuale. La Sezione di Milano del CAI ribadiamo la SEZIONE DI MILANO DEL CAI - è ancora in VIA SILVIO PELLICO 6 dove ci auguriamo possa restare ancora per molti anni!



Parrocchiale Don E. Bordignon.
■ SPELEOLOGIA (per esperti)
 11/4 Abisso Giacommerloch.
 Iscrizioni entro 9/4.

■ MOUNTAIN BIKE
 28/3: Isola della Donzella e
 sacca degli Scardovari 50 km
 (facile).

■ AVVISO
 Iscrizioni corso Rocca e corso
 Alpinismo entro aprile.

DOLO

Via Canaletto
 30031 Dolò (VE) - c.p. 87
 Mercoledì ore 21-23

■ ATTIVITÀ CULTURALI
 Serate in collaborazione con il
 CAI di Milano: 18/3: Film "La
 Parete d'argento", incontro con
 Armando Aste, a Mira, presso-
 Villa dei Leoni. 26/3: Trans-
 Canada in bici: il viaggio di Clau-
 dio Mason, a Dolò. 9/4: Il Paes-
 saggio alpino, geografia e cultu-
 ra: incontro con la Dr. Giuliana
 Andreotti docente dell'Università
 di Trento, a cura del gruppo
 TAM, presso l'Ex macello.

■ GITE
 11/4: In bicicletta al Delta del Po,
 di circa 50 km. Facile: una diver-
 tente alternativa aperta a tutti;
 org. Licia Minotto. 25/4: Monte
 Cimone (Prealpi vicentine), per-
 corso interessante sia per la sto-
 ria che per i fiori, facile (E); org.
 Rizzi. 1-2/5: Parco nazionale
 delle foreste Casentinesi, siste-
 mazione in strutture tipo rifugio,
 adesioni entro 8 aprile: Perale.

■ CORSI 1999
 Rocca AR1. Iscrizioni entro
 31/3, posti limitati. Escursionis-
 mo, org. dal Gruppo escursionis-
 mo, iscrizioni entro 7/4.

■ VIVERE L'AMBIENTE
 Riconoscere il valore naturale del
 nostro territorio; org. dal gruppo
 intersezionale T.A.M.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
 Via Bastia Fuori, 54
 30035 Mirano - c.p. 56
 Tel. e fax 041.431405
 caimirano@prometeo.it
 Giovedì 21-22,30

■ SERATE CULTURALI
 MIRA - Teatro Villa dei Leoni;
 18/3; Incontro con Armando
 Aste; MIRANO Teatro villa Belve-
 dere 23/4; Monte Kenia a cura
 del CAI di PN. ore 20.45 (ingres-
 so libero).

■ CORSO DI BOTANICA
 Iscrizioni 2° parte (botanica siste-
 matica) inizio 9/3. Rivolgersi in
 sede o telefonare il giovedì sera.

■ CORSI
 Sono aperte le iscrizioni al XV
 Corso RA RA1 (marcia e alpinis-
 mo). Sono aperte ancora le
 iscrizioni al XIII Corso di escur-
 sionismo 1. Posti limitati.

■ ASSEMBLEA ORDINARIA
 31/3, Sede CAI. 2° conv. ore 21

■ QUOTE 1999
 Ordinari: L. 58.000; familiari L.
 26.000; giovani L. 16.000. Rin-

novare entro marzo per dar con-
 tinuità alla assicurazione e gli
 invii della stampa sociale.

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
 Martedì e venerdì ore 19-20
 Giovedì 21-22

■ ALPINISMO GIOVANILE
 21/3 Speleo-gita alla Grotta del-
 l'Acqua nel Carso Triestino.

■ ASSEMBLEA ORDINARIA
 L'Assemblea è convocata mar-
 tedì 30/3 presso il Centro "L. Da
 Vinci" alle ore 20.30, si ricorda il
 diritto-dovere ad intervenire e a
 dare disponibilità per i vari incar-
 ichi che si renderanno vacanti.

■ SCIALPINISMO
 21/3. Piccola Croda Rossa 11/4
 Cima di Cece Lagoral

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
 31100 Treviso
 Tel. e fax 0422/540855
 Mercoledì e ven. ore 21-22,30

■ SCI-ALPINISMO
 7/3: Monte Castelat (Ernillo Vaz-
 zoler); 28/3: Croda da Campo
 (Gianni Piazzetta); 11/4: Cima
 Cece (Mara Dal Ben).

■ CORSO SCI-ALP.
 2-9-13-16-27/3: lezioni teoriche;
 13-14/3 e 27-28/3: uscite in
 Aurina e Fanes.

■ SCI-ESCURSIONISMO
 14/3: malga Sette Selle; 28/3:
 escursione con ciaspe.

■ SERATE CULTURALI
 2-9-16/3: Sicurezza in monta-
 gna; 23/3 "Ladakh: il piccolo
 Tibet indiano" (Rino e Luisa
 Pavan); 30/3: "In montagna con
 noi" (comm. Escursionismo).

■ GRUPPO ROCCIA
 Per chi vuole arrampicare, solo
 per prova o per tenersi in allena-
 mento, ci si ritrova tutti i sabati,
 domeniche, giorni festivi, al par-
 cheggio del Silos, alle 8.30, per
 recarsi alla palestra di Schieven-
 nin. Accordi il giovedì preceden-
 te in sede cont. Bruno Rossetti.

■ SEGRETERIA
 Bisogna rinnovare la tessera
 entro il 31/3. Soci ordinari (oltre i
 25 anni) 80.000; Soci ordinari
 (fino ai 25 anni) 55.000; Aggre-
 gati famigliari 24.000; Soci gio-
 vani (fino ai 17 anni) 18.000;
 Costo tessera 7.000

SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16
 31027 Spresiano (TV)
 Venerdì ore 21-22,30

■ ASSEMBLEA SOCI
 Venerdì 26/3 Presso il centro
 sociale alle ore 21.10 in seconda
 convocazione. Si rende neces-
 saria la Vs. partecipazione per
 garantire una buona riuscita
 della vita della Sezione. La sera-
 ta si concluderà con un rinfre-
 sco.

■ ATTIVITÀ
 Presso il "Parco Grave" si terrà

l'annuale Mostra Plante Com-
 mestibili Spontanee. Si ricorda
 inoltre che in aprile si apriranno
 le iscrizioni al Corso di Rocca. Vi
 aspettiamo numerosi.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
 Tel: 0471/978172
 Segreteria: dal lunedì al venerdì
 ore 11-13/17-19
 Biblioteca: lunedì e mercoledì
 ore 17.30-19

**■ RICORDIAMO HILDE GAS-
 SER E ERILDO CAPPADOZZI**
 La sezione di Bolzano ricorda
 con profondo affetto Hilde Gas-
 ser ed Erildo Cappadozzi, rispet-
 tivamente gestori per lungo
 tempo del rifugio Bolzano sul
 massiccio dello Sciliar e del rifu-
 gio Passo Sella, deceduti nello
 scorso mese di gennaio. Al
 dolore delle famiglie si unisce la
 Sezione di Bolzano ed esprime
 un ultimo saluto e ringraziamen-
 to a Hilde Gasser per la gentilezza
 e per l'efficienza con cui ha
 gestito per oltre venti anni il rifu-
 gio Bolzano sullo Sciliar e a Eril-
 do Cappadozzi per i trentasei
 anni dedicati con passione e
 competenza alla gestione del
 rifugio Passo Sella.

■ PERFEZIONAMENTO
 La Scuola di Sci Alpinismo orga-
 nizza il settimo Corso di perfe-
 zionamento di Sci Alpinismo allo
 scopo di arricchire le cognizioni
 tecniche e teoriche, necessarie
 a procedere in autonomia su
 percorsi difficili, di coloro che
 sono già in possesso delle
 conoscenze di base e che desi-
 derano avviarsi alla pratica auto-
 nomia dello sci alpinismo. Le
 iscrizioni sono aperte a tutti i
 Soci e non soci del CAI, ad un
 massimo di 12 partecipanti in
 possesso dei requisiti richiesti
 dal Regolamento. Le iscrizioni si
 chiudono il 16 marzo 1999.

■ SCIALPINISMO
 7/3: Cima d'Asta m. 2.847 -
 Dislivello in salita e in discesa: m.
 1.450 - Difficoltà BSA; 21/3:
 Croda Rossa - Rote Wand m.
 2.818 - Alpi Pusteresi - Zillertaler
 Alpen. Dislivello in salita e in
 discesa: m. 1.200 - Difficoltà BS;
 11/4: Cima di Piano Rosso -
 Rotebenkopf - m. 3.157 - Alpi
 Venoste. Dislivello in salita o in
 discesa: m. 1.250. Difficoltà BS.

■ TESSERAMENTO
 Il mancato rinnovo entro il 31
 marzo comporta la scadenza
 della copertura assicurativa e la
 sospensione dell'invio della
 stampa sociale.

■ ALPINISMO GIOVANILE
 21/3: Waalweg Val Venosta.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
 10074 Lanzo
 Giovedì ore 21-23
 Telefono: 0123/320117

■ GARA SOCIALE
 La prova di discesa si svolgerà
 domenica 14/3 a Bonneval (Val

dell'Aro), in collaborazione con lo
 sci club Monasterolo.

■ ALPINISMO GIOVANILE
 21/3 sentiero degli orridi da
 Chianocco a Foresto. 28/3 pale-
 stra di roccia al Ponte del Diavolo
 (Lanzo).

■ GRUPPO AIB.
 Vuol aiutarci a difendere i nostri
 boschi? Iscr. al gruppo seziona-
 le dell'antincendio boschivo.

■ ESCURSIONISMO
 Il programma è disponibile in
 sede, inoltre nel mese di maggio
 partirà il Corso di avvicinamento
 all'alta montagna.

■ MOUNTAIN BIKE
 Verrà organizzato il primo corso
 sezionale, il programma è dispo-
 nibile in sede.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
 10070 Viù (TO)
 Sabato dalle ore 21 alle 23

■ Invitiamo tutti i Soci che
 ancora non lo avessero fatto a
 rinnovare l'iscrizione; al momen-
 to del rinnovo verranno conse-
 gnati due buoni per uno sconto
 di L. 5.000 da utilizzarsi rispetti-
 vamente presso il Rifugio Cibra-
 rio ed il Rifugio Daviso. Domeni-
 ca 28/3 è prevista una "esercita-
 zione su neve" a Malciaussia.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
 Piazza Cavour, 12
 Palazzo Italia
 12037 Saluzzo
 Tel. 0175/249370
 Venerdì dopo le ore 21

■ ASSEMBLEA ORDINARIA
 I soci della sezione sono convo-
 cati in assemblea ordinaria
 venerdì 26 marzo alle ore 21 in
 seconda convocazione presso la
 sede sociale, con il seguente
 ordine del giorno: • nomina del
 presidente dell'assemblea e di
 tre scrutatori; • relazione del
 presidente; consegna dei distinti-
 vi ai soci sessantenni, cinquan-
 tenni e venticinquenni della
 sezione; • bilancio consuntivo
 1998 relazione accompagnatori
 e delibere inerenti l'approvazio-
 ne; • varie ed eventuali. Hanno
 diritto di voto i soci maggiorenni
 in regola con il tesseramento
 sociale ed ogni socio può rap-
 presentare per delega scritta un
 solo altro socio. Al termine dei
 lavori verrà presentato un filmato
 della cineteca centrale del CAI.

■ ALPINISMO GIOVANILE
 28/3 - visita ai forti di Genova;
 18/4 - Envie, Valle Po - i sentieri
 del Monte Bracco.

■ ESCURSIONISMO
 28/3 - visita ai forti di Genova;
 11/4 - Punta Manara - Parco
 delle Cinque terre - CAI Sottose-
 zione di Carmagnola.

■ 4° CORSO DI ESCURSION.
 Si richiede iscrizione al CAI,
 assenso scritto per i minori, certifi-
 cato medico. Il corso si articola su
 7 lezioni teoriche e 6 uscite prati-



che, con il seguente calendario: (lezioni teoriche in Sede il giovedì) 8/4 Introduzione/equipaggiamento; 15/4 Conduzione escursionistica/prevenzione e sicurezza; 22/4 Cultura alpina; 20/5: Orientamento/sentieristica; 22/5 Pronto soccorso (sabato pomeriggio); 3/6 Ambiente; 17/6 Meteorologia Struttura del CAI/comportamento in rifugio; (uscite pratiche la domenica) 18/4 Conduzione escursionistica/prevenzione e sicurezza; 25/4 Esercitazioni pronto soccorso/gestione emergenze; 24/5 Pratica di orientamento; 6/6 Lettura del territorio; 19 e 20/6 Mini trekking di 2 giorni. Le iscrizioni si chiuderanno il 2/4 (posti limitati).

■ 14° GIRO DEL MONVISO
È in programma per domenica 18 aprile, a Crissolo in Valle Po, la 14ª edizione del TROFEO DEL MONVISO scialpinistica internazionale per le categorie con Attrezzatura Libera e Attrezzatura Classica con classifiche separate. La manifestazione prevede: 1) il Trofeo Cassa di Risparmio di Saluzzo per la "Libera", riservato a singoli atleti, su un tracciato di 15 km, dislivello in salita m 1911; 2) il Trofeo Guide Alpine Perotti per la "Classica", riservata a squadre di 2 atleti, su un tracciato di 23 km, dislivello in salita m 2305. Le iscrizioni dovranno pervenire alla Comunità Montana, Ufficio Turistico di Valle, Piazza V. Veneto 30, 12034 Paesana (CN) entro il 15 aprile su apposito modulo riportante: codice atleta, cognome e nome, data di nascita, codice e denominazione società di appartenenza, sottoscritto dal Presidente della Società, a mezzo posta o per fax allo 0175/945857 per informazioni tel. 0175/945857 oppure 0175/45734).

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel./Fax 0523.328847
E-mail: cai.pc@altrimedia.it
Sito internet:
<http://www.altrimedia.it/cai>
Martedì e venerdì ore 21-23

■ PALESTRA
PRESCIISTICA 19-20/5; ARRAMPICATA lun-mer 18,30-22,30 gio 20-22.

■ SCI DI FONDO
Trekking in Lapponia dal 28/3 al 4/4; 16/4 Cena gruppo Fondo.

■ GITE SCIISTICHE
2-5/4: S. bianca a Courmayeur.

■ SCI ALPINISMO
10-11/4 M. Cevedale; 15-16/5 Grand Vaudalà.

■ ESCURSIONISMO
21/3 M. Guglielmo; 11/4 M. Generoso; 25/4 Scarpinata al mare: Varigotti-Noli.

■ 3° CORSO DI ESCURS.
Dal 10/3 al 21/7.

■ ALPINISMO GIOVANILE
14/3 Valle d'Aosta; 6/5: serata in sede; 8-9/5 Piani di Bobbio.

■ SCUOLA "B. DODI"
19° Corso di Alpinismo dal 16/3 al 22/6. 26° Corso di Roccia dal 16/3 al 22/6.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
Venerdì 18,30-20,30

■ ESCURSIONI
14/3: Le coste di Pettino (E) - (bus) - Dir. Il Presidente (bus) 21/3 Monte Pianciano (m. 1199) (E) - (bus) Da S. Maria Reggiano a Megliano Cesare Vallini e Luigi Zannoli. 27-28/3 Week-end a Bologna (T) (bus) - A piedi e in bicicletta (P.a.P.) A.E. Tommaso Gozzetti. 5/4: Grotti-Spoleto (E) - (bus) - Lungo la ex ferrovia Spoleto-Norcia Nadia Della Botte-Federik Borgarelli - Marco Loreti. 11/4: Lago di Corbara-Gola del Porello (E) - (bus) - A.E.: Armando Lanoce - Carla Francia. 18/4: Monte Fionchi (m. 1337) (E) - (bus) da Acquaiura a Spoleto - (per le Casette del Tartari). 25/4 Terme di Triponzo (E) - (bus) - Da Poggio Primocaso a Triponzo-Dir. Cesare Vallini-Luigi Zannoli. 29-2/5 Lago di Garda (E) - (P. a P.) - Monte Baldo e dintorni A.E.: Tommaso Gozzetti - Enzo Scopetta.

■ SCI ESCURSIONISTICO
(data da definire) Week-end sulle Dolomiti: Dobbiaco-Cortina (P. a P.) - Dir. Eugenio Enrico. 31-6/4 Settimana bianca - Engadina-Val Roseg (Svizzera) - Sergio Maturi.

■ ALPINISMO GIOVANILE
MARZO/GIUGNO: "Sentieri e avventure" Corso avanzato. Alla scoperta della natura: l'ambiente ipogeo, l'ambiente lacustre, l'ambiente montano, a cura della Commissione Sez. di Alpinismo Giovanile (P.a.P.).

■ AVVISO ALLE SEZIONI
La sezione di Spoleto dispone, in località Castelluccio di Norcia (PG), nel cuore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, di un rifugio attrezzato, con cucina ed una quindicina di posti letto. Il rifugio viene messo a disposizione delle sezioni CAI (minimo 5 persone) interessate a trascorrere alcuni giorni in questo splen-

dido scenario, dietro versamento di contributo per spese. Contattare il responsabile della commissione escursionismo Eugenio Enrico tel. 0743.46.794.

■ PRONTI AL VIA!
Caro socio, come hai notato dal programma sopra evidenziato, finalmente questo mese riprende l'attività escursionistica: inizieremo con un itinerario vicino a casa nostra percorrendo "le coste di Pettino". I soci avranno così modo di visionare il Centro Escursionistico di Pettino, dato in uso alla nostra sezione, per 5 anni, dal Comune di Campello sul Clitunno e che, una volta ristrutturato, ci servirà anche di base di appoggio per escursioni nell'area del Monte Serano. Quindi: fuori gli scarponi e la giacca a vento e... pronti al via!

FRASCATI

Largo S. Antonio Claret
00044 Frascati (RM)
C.P. 72 - Tel. 0347.3471690
www.hurricane.it/castellirromani/frascati/cai
Giovedì ore 19-21
Venerdì ore 18,30-20,30

■ TESSERAMENTO
Rinnovare entro il 31/3 significa continuare a ricevere con regolarità le pubblicazioni. Quote: 60.000 ordinario - 25.000 familiare - 15.000 giovanile.

■ ALPINISMO GIOVANILE
21/3: Cascata di Zompo lo Schioppo. 18/4: Parco nazionale del Circeo

■ SCI ALPINISMO
28/3: Pizzo Deta da Prato Campoli. 9/5: M.te Sirente - C. Majori.

■ SCI ESCURSIONISMO
21/3: anello valle dell'Asina - Lago della Duchessa (Velino)

11/4: Monte Sirente da Rovere
■ ESCURSIONISMO
28/3: Monte la Monna da Trisulti E. 9-10-11/4: Cinque Terre - Porto Venere T. 18/4: acquedotto di Galliciano (con CAI Palestriana) T. 25/4: Monte Gorzano per

la via delle 100 cascate EE. 8-9/5: Monte Catria (esc.+mountain bike) E

■ PROIEZIONI DIAPOSITIVE
1/4: Polinesia francese di Bruno Guidi. 29/4: grotte orizzontali e verticali dell'Italia centrale a cura dello Speleo Club Roma

■ SCUOLA DI ALPINISMO
Corso base di Arrampicata. 18/4: Massi delle fate. 24-25/4: Sperlonga. 16/5: (località da definire). 19-20/6: Gran Sasso. Le lezioni teoriche si terranno in sede e verteranno su: introduzione e materiali; Primo soccorso; Tecnica d'arrampicata e allenamento; Tecnica di arrampicata; Preparazione di una scalata Per informazioni: Marcheggiani 0347.9190054 Marone 06.9487220 Marion 06.3692261 Senzacqua 06.9417565.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lunedì, mercoledì, venerdì 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052

■ TREKKING DELL'ETNA
È programmato, in 5 giorni più eventuale prolungamento a Catania e dintorni, con inizio i giorni: 4-5/5; 8/6; 6/7; 31/8; 5/10 - Per i gruppi sezionali di almeno 8/10 persone anche in periodi diversi. La sezione possono anche richiedere variazioni e alternative. Il programma dettagliato verrà inviato a richiesta.

■ ESCURSIONISMO
L'attività riprende il 14/3 con M.te Catafaro (Iblei); 21/3 Pizzo Mangalavite (Nebrodi); 28/3 Sella Scalazza (Erei); 5/4 M.te Spagnolo (Enei); 11/4 Valle Alcantara; 18/4 Mongiuffi-Roccafiorita (peloritani) e cascate del Catafuro (Nebrodi). Il programma completo è disponibile in Sezione.

■ ATTIVITÀ ESCURS. E CULT.
30/7-15/8: Viaggio a Creta. Soggiorno nei rifugi del Club Alpino Ellenico e sulle spiagge.

SCUOLA DI ALPINISMO "ALTA BRIANZA"

Sede: CAI Caslino d'Erba (CO). Il 39° Corso si aprirà il 16/4

Con la collaborazione delle sezioni CAI di: Caslino d'Erba, Inverigo, Merate, Motteno, Erba, Arosio, Besana Brianza, Figino Serenza, Barzano, Merate, Rovagnate, il 39° corso di alpinismo (ARGI) si aprirà venerdì 16 aprile alle ore 20.30 presso la sede. Le uscite si svolgeranno nelle seguenti località: Sasso d'Erba - Falesie del Lecchese - Grigna Meridionale - Valle di Mello - Ghiacciaio del Ventina - Gruppo del Disgrazia - Gruppo del Gran Paradiso - Alpi Urane (CH).

Le lezioni si terranno presso le sedi delle sezioni CAI collaboratrici durante la settimana alle ore 21. Chiusura: domenica 6 giugno. Quota d'iscrizione L. 350.000. Direttore del corso: Domenico Sinapi (IA) Direttore della scuola: Vanni Santambrogio (INA - INSA) accademico. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al segretario: Enzo Masciadri, via Castello, 10 - 22033 Asso - Tel. 031.681590

y-technology

MAXIMUM PERFORMANCE

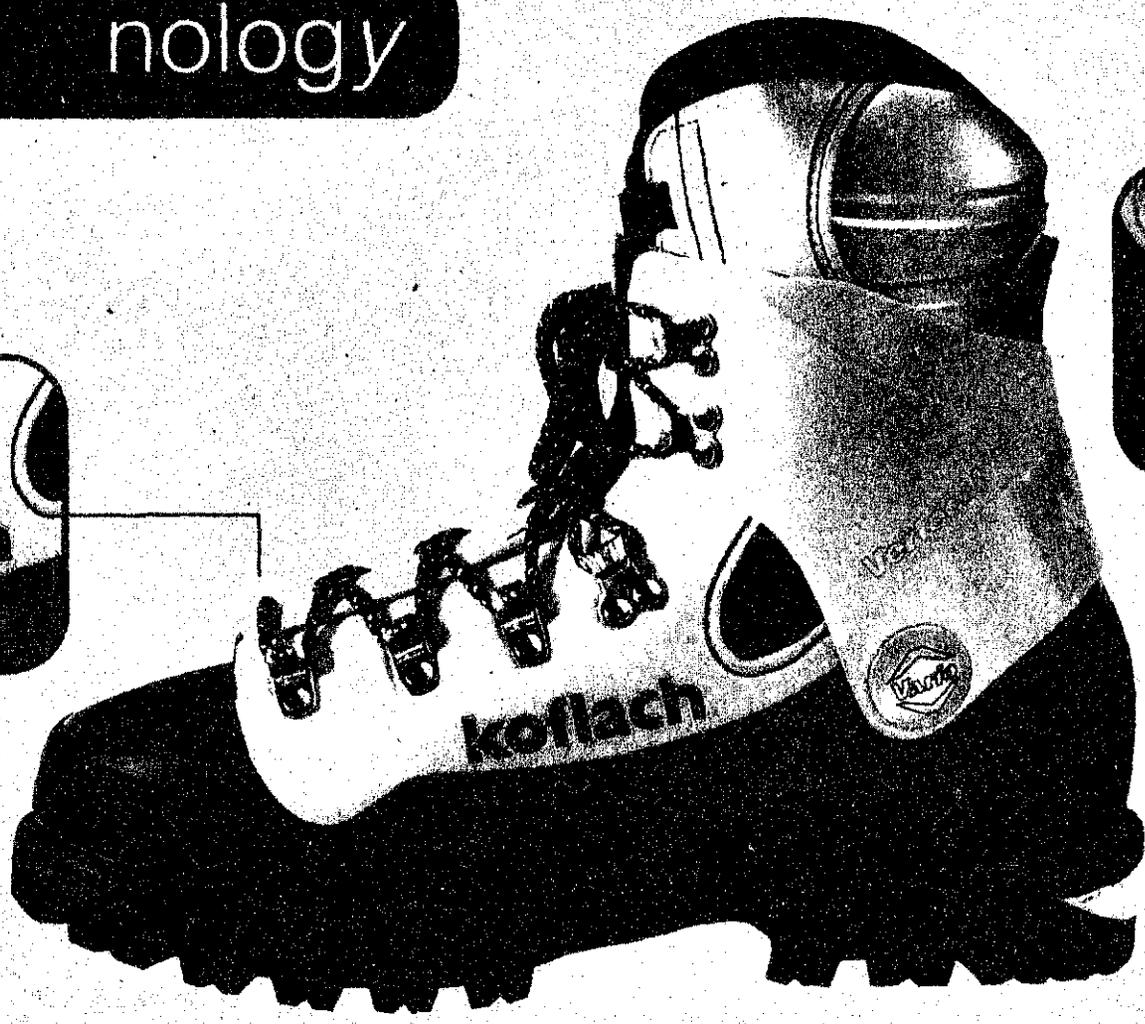
Grazie alla Y-TECHNOLOGY, nello scarpone a scafo della KOFLACH sono combinati elementi in plastica dura e morbida, per garantire il comfort naturale nella camminata e la massima sicurezza.

nology

SOFT



HARD



MORBIDEZZA

- La plastica morbida nel rivestimento:
- la naturale libertà di movimento delle articolazioni
 - movimenti che risparmiano energia e non affaticano
 - comodità nell'infilare e sfilare la scarpetta interna

DUREZZA

- La plastica dura in corrispondenza della suola, della punta e del tallone:
- un fissaggio rapido e sicuro dei ramponi
 - la corretta pressione lungo i bordi della suola quando si percorrono terreni accidentati
 - un'ottima tenuta del tacco nell'arrampicata

Koflach

Distribuito da: PROMARK s.p.a. Via Industrie, 39 - 31040 Signoressa (TV)